

SI INSEDEIA TRA POLEMICHE IL SARDISTA MELIS

Cagliari: la giunta nasce nella bufera

Giuste proteste

Sono più che giustificate le proteste dei democristiani, questa volta senza distinzione di correnti o di «aree», contro l'elezione di Mario Melis, del partito sardo d'azione, a presidente della giunta regionale della Sardegna: un'elezione avvenuta con i voti non solo dei colleghi di partito di Melis e dei comunisti, ma anche dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, alleati della Dc nel governo nazionale.

Lo scudo crociato ha ragione a vendere sia quando ricorda il primato elettorale che sia pure faticosamente ha conservato nell'isola nel mese di giugno, in occasione del rinnovo del consiglio regionale, sia quando si richiama alle conclusioni della «verifica» di luglio fra i partiti della maggioranza. Si convenne in quella circostanza, che non si può certamente definire remota, di fare tutto il possibile per estendere e non per restringere in periferia la collaborazione tra le forze di governo.

Le proteste democristiane sono state frettolosamente demonizzate dai comunisti, i quali le considerano «ordinarie» inaccettabili e contrarie all'autonomia degli altri partiti e, più in generale, della comunità sarda. Eppure in ogni comune, anche il più piccolo, dove esso detiene la stessa maggioranza che la Dc ha in Sardegna, il partito comunista grida allo scandalo se nascono o vengono soltanto proposte formule di giunta che lo escludono. L'autonomia degli altri partiti e degli enti locali è evidentemente intesa dal Pci a senso unico, solo in funzione di se stesso.

Non meno discutibili appaiono gli argomenti opposti alle proteste democristiane da almeno una parte dei socialisti e dai repubblicani. Dei socialdemocratici non parlano perché il loro silenzio, almeno fino al momento in cui scriviamo, ci sembra indicativo della consapevolezza di averla fatta grossa.

È stato detto da alcuni socialisti che l'elezione di Melis è la conseguenza del grande balzo compiuto dal Partito sardo d'azione il quale, dalle elezioni regionali a quelle del 1983 è passato dal 3,3 al 13,8 per cento dei voti. Essendo invece la Dc scesa nello stesso periodo dal 37,7 al 32,3 per cento, il suo passaggio all'opposizione sarebbe naturale, logico.

Uno dei due vicesegretari del Psi, Spini, ha parlato non più tardi di ieri della «specificità» del Partito sardo d'azione, «che — ha detto — è il terzo in ordine di grandezza tra le forze politiche dell'isola». Ma dove è scritto che il terzo ha di per sé il diritto di prevalere sul primo, che in Sardegna rimane lo scudo crociato? Una rottura dei socialisti con la Dc sarebbe comprensibile solo se fosse la conseguenza di un confronto, di un negoziato fallito sul programma di governo della regione.

Poiché questo in pratica non è avvenuto, la decisione del Psi sardo di partecipare all'elezione di Melis a presidente della giunta regionale, anche a costo di mettere in pericolo i rapporti con i democristiani a livello nazionale e di creare seri problemi a un governo peraltro a guida socialista, appare francamente incomprensibile.

Dai repubblicani è giunta questa precisazione: non hanno concordato con nessuno la formazione di una giunta di sinistra, né sembra che abbiano intenzione di farlo nei prossimi giorni. Perché allora hanno votato per Melis? È possibile che non si siano resi conto, come ha fatto loro osservare Galoni sul «Popolo», del valore politico dell'elezione del presidente della Giunta?

Un risultato comunque, le proteste della Dc lo hanno già raggiunto. Le trattative di Melis per la formazione di una giunta e di una maggioranza che la elegga si sono fatte più difficili. Si spera che nel partecipare a tali trattative i socialisti sardi si ricordino di appartenere al

partito del presidente del Consiglio che l'anno scorso, nel presentare il suo governo alle Camere, denunciò vigorosamente il pericolo dei regionalismi esasperati e richiamò tutti al rispetto della «Costituzione del popolo italiano, non dei popoli».

Questo richiamo encomiabile di Craxi è contraddetto dalla seguente dichiarazione rilasciata da Melis dopo l'elezione a presidente della giunta e sinora non smentita: «Lo Stato è un istituzione ormai superata dal tempo e dalla storia». È contraddetta anche da quest'affermazione di Carlo Sanna, segretario politico del partito di Melis, pubblicata ieri e neppure essa smentita: «L'indipendentismo è il nostro traguardo strategico. Quando avremo raggiunto il 51 per cento dei voti...». Con un partito i cui dirigenti parlano in questo modo si rischia di preparare molto di più della semplice «alternativa di sinistra» denunciata e temuta dalla Dc. Si rischia di favorire il separatismo e di compromettere l'unità nazionale. Certi disegni o si bloccano subito o non si bloccano più.

Francesco Damato

ROMA — Si è insediato ufficialmente il presidente della giunta regionale sarda, il sardista Mario Melis.

Le polemiche su questa scelta politica continuano ancora, con i rappresentanti della Dc che sollecitano Psi, Psdi e Pri che hanno contribuito all'elezione di Melis, a estendere anche in Sardegna il tipo di collaborazione presente a livello nazionale. Il presidente della giunta Melis, nel suo discorso si è detto amareggiato per le polemiche.

Il ministro delle partecipazioni statali Darda e il presidente della Dc Piccoli anche ieri sono tornati sull'argomento. Sia Piccoli che Darda hanno invitato i partiti della maggioranza ad un comportamento più coerente, per non minare una collaborazione necessaria per favorire il risanamento e la ripresa.

Da parte sua, il vicesegretario del Psi, Spini, ha replicato agli esponenti democristiani, affermando che i problemi degli enti locali non sono risolvibili con dei decreti nazionali, tanto più in Sardegna dove è presente un partito autonomista di notevole grandezza. Il consigliere regionale del Pdup, Andrea Pubusa, eletto nelle liste del Pci, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, segnalando «la gravità, sul piano istituzionale», delle prese di posizione di membri del governo sulle vicende politiche sarde.

R. R.

LE BANCHE ESTERE DA LONDRA: «NON ABBIAMO ANCORA DETTO SÌ»

Per Zanussi-Electrolux conti fatti senza l'oste?

Il direttore del gruppo svedese tenderà un compromesso - Oggi vertice italiano

ROMA — In Italia ormai l'affare Zanussi si dà per concluso con l'ingresso nel gruppo pordenonese del colosso svedese Electrolux, ma forse il ministro Altissimo, nel riunire oggi a Roma le parti in causa per dare gli ultimi ritocchi all'affare, ha fatto i conti senza l'oste.

L'oste, in questo caso, è rappresentato dalle banche estere che aspettano dopodomani a Londra il direttore finanziario della Electrolux, Lennart Ribbon, prima di decidere se dare o no, consolidando i debiti del gruppo di Pordenone, il viale all'operazione. E si aspettano delle proposte alternative a quelle fatte finora, senza tener conto del fatto che in Italia si dia l'affare per concluso. La notizia viene dal «Financial Times» in una corrispondenza da Stoccolma.

Nell'incontro londinese, precisa il quotidiano economico della capitale britannica, si dovrebbe cercare di giungere a un compromesso con le 24 banche estere creditrici della Zanussi, in mancanza del quale il «matrimonio» non si può fare. Le banche estere, secondo il «Financial Times», dovrebbero accettare infatti una rilevante riduzione dei loro crediti (tra i 50 e i 65 milioni di dollari, secondo le stime). Le banche straniere hanno già rifiutato una proposta della Zanussi di

accettare un taglio del 30 per cento dei loro crediti nei confronti della società di Pordenone.

Il direttore finanziario della Electrolux ha detto al «Financial Times» che «la società presenterà, delle proposte alternative».

«Abbiamo chiesto — ha aggiunto — alcuni sacrifici e manterremo la nostra richiesta, ma ci sono possibilità di riorganizzare questi sacrifici in vari modi». Ribbon ha comunque ammesso che la trattativa è ancora sospesa a un filo. «Se non riusciremo a

giungere a un accordo — ha detto — non so cosa potrà succedere».

Dopo aver ricordato che la definitiva approvazione dell'accordo tra le due società dipende, oltre che dall'assenso dei creditori esteri, anche dall'approvazione delle autorità italiane, il giornale riferisce le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Electrolux, Anders Scharp, secondo il quale «non si può più perdere tempo. Dobbiamo agire adesso. Non è solo una questione finanziaria, dobbiamo rimettere in marcia la Za-

nussi».

Bisogna anche tener conto che il Monte dei Paschi di Siena a sua volta non intende, per ora, mutare la posizione sulla questione dei dieci milioni di dollari di crediti vantati dalla sua controllata londinese «International Italian Bank» nei confronti della Zanussi, poiché continua a considerare un'operazione «estero-estero». Anche la posizione della banca svedese, a detta degli altri istituti di credito interessati al salvataggio, potrebbe mettere in dubbio l'intera operazione.

Sul fronte politico intanto c'è un'altra presa di posizione del Partito comunista regionale che, in un'interpellanza del suo capogruppo, Pascolat, chiede l'urgente convocazione del Consiglio regionale perché vengano illustrate le trattative in atto e per conoscere dalla giunta regionale le ragioni che hanno concretamente impedito di praticare la strada italiana per la soluzione del problema.

Sul caso Zanussi prende posizione anche la Cisl che definisce l'accordo «una nuova resa della imprenditoria italiana di fronte al capitale straniero».

Sull'incontro di oggi a Roma e sulle reazioni del sindacato pordenonese, articoli in pagina economica.

Dinaro: minimo storico

TRIESTE — Quotazione del dinaro in forte ribasso. Ieri a Trieste la moneta jugoslava è stata quotata a 9,50-9,75 (eccetto a Milano). Le cause più immediate di questo fenomeno si possono trovare sia nella non felice stagione turistica, sia nell'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti jugoslava.

Scarse, o quasi nulle per ora le ripercussioni nei settori commerciali triestini: il momento non sembra essere molto significativo per una valutazione, data la scarsità di acquirenti e di passaggi ai valichi.

Balzo in avanti, invece, del dollaro che ha raggiunto ieri la quotazione di 178,55 lire, avvicinandosi sensibilmente ai massimi storici. La spinta giunge dalla tendenza al rialzo dei tassi d'interesse e dall'attesa delle comunicazioni sulla situazione economica americana.

Infine l'Fmi ha pubblicato i dati relativi alle riserve valutarie mondiali. L'Italia è al quinto posto nella classifica per le riserve auree (66 milioni di once) e al sesto posto per le riserve monetarie, oro escluso (19018 milioni di Dps).

L'ORDINE PUBBLICO HA CONSIGLIATO UN RITO DISCRETO PER LE VITTIME DELLA STRAGE

Torre Annunziata: funerali all'alba Un fucile già appartenuto alle Br

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORRE ANNUNZIATA — Si sono svolti oggi all'alba per motivi di ordine pubblico, i funerali delle otto persone uccise due giorni fa a Torre Annunziata nell'agguato compiuto dinanzi al circolo dei pescatori. Il sindaco socialista, Domenico Bertone ha convocato una riunione permanente del capigruppo e dei segretari di partito.

In un primo incontro, tenutosi lunedì sera, sono state fatte alcune proposte per iniziative da adottare per esprimere la condanna della città alla strage. È stato inviato un telegramma al prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, con la richiesta di convocazione di un incontro con gli amministratori di Torre Annunziata. Nei prossimi giorni dovrebbe essere organizzata nella cittadina vesuviana una manifestazione con la partecipazione di parlamentari di tutti i partiti.

Intanto le indagini hanno portato alla certezza che la strage avrebbe dovuto avere dimensioni più ampie ma fu interrotta da una pioggia di proiettili caduta dalle finestre del palazzo terremotato e «disabitato». La reazione, dunque, ci fu anche se tardiva e produsse probabilmente due morti e quattro feriti tra i passanti e uno o due feriti tra gli assaliti.

La prova che anche il clan Gionta fece fuoco è venuta dalle campagne di Marigliano, a una quindicina di chilometri dalla piazza dell'eccidio, dove i carabinieri hanno trovato, crivellate di colpi, tre delle cinque automobili usate dai killer per battere in ritirata. Tra fili di piante di pomodori, lungo un viale interpodereale, sono state trovate una «127», una «Golf» e un'«Alfetta 2000», devastate dalle fiamme (ridotte, cioè, a soli scheletri metallici sui quali vana sarebbe stata una ricerca di impronte digitali). I fori delle pallottole erano tutti sulla stessa fiancata, ma ad altezza diverse, tali da far pensare che molto difficilmente gli occupanti siano potuti restare tutti illesi.

La «Golf» e la «127» furono rapinate durante la sparatoria al Largo Grazia. Il «comando», arrivato con il pullman rubato a Cosenza e con la scorta di una «Giulietta» e di un'«Alfetta 2000», si trovò subito priva della «Giulietta» bloccata da un guasto (la macchina fu abbandonata nella strada). Fu necessaria, quindi, la «requisizione» immediata di



Napoli — Valentino Gionta, il «boss» del gruppo camorristico torrese

una «Golf» e di una «127».

Nel palazzo «disabitato», un fabbricato settecentesco nel quale c'erano probabilmente Valentino Gionta e i suoi inseparabili guardaspalle, sarebbero stati trovati altri boss. Gli inquirenti tacciono, limitandosi a spiegare che «la faccenda è più grave di quanto possa indicare il numero delle vittime».

Un ritrovamento importante l'avrebbero fatto i

ULTIMA ORA Sepolti nella notte

NAPOLI — A tarda ora della notte le otto salme sono state trasportate, con ampio spiegamento di forze, a Torre Annunziata e tumulate nel cimitero fra pianti e grida. All'alba si sono svolte le cerimonie funebri.

carabinieri: due bossoli di un fucile «Garand» sul selciato davanti al circolo dei pescatori. Il «Garand» è l'arma usata da terroristi, mafiosi e camorristi per infrangere i cristalli delle macchine blindate. E Gionta era possessore di un'automobile di quel tipo. Quando la colonna napoletana delle Brigate rosse assalì la caserma dell'esercito a Santa Maria Capua Vetere e ne svaligiò l'armeria, un «Garand» fu donato dal capo colonna a un clan di «nuova famiglia» (lo raccontò, poi un brigatista pentito). E' lo stesso fucile.

Le indagini vengono svolte alla meglio, per non dire alla cieca. La Guardia di finanza segue la pista della droga pesante. I carabinieri, avendo arrestato Ciro Galasso, fratello del «boss» plurimicidico Pasquale, latitante da cinque anni, cercano di convincere i cronisti di aver preso il mandante della strage, causata questa da uno scontro fra il clan Gionta nel settore della macellazione clandestina, riserva di caccia del Galasso. Chi di queste faccende se ne intende sa che un commercio di rifiuti non vale una strage di uomini e sa che neanche la guerra tra contrabbandieri di tabacchi ha mai armato di mitra e fucili a canne mozate un «comando» di quindici-venti persone.

La pista giusta dovrebbe essere quella delle Fiamme gialle. Torre Annunziata consuma tre miliardi di roina al mese (quattrocento eroinomani schedati, mille che acquistano una o due dosi al giorno). Trentasei miliardi all'anno; quelli si, possono scatenare scontri belluini.

Salvatore Maffei

RISPETTATO L'APPUNTAMENTO VIENNESE

Negoziati «stellari»: America disponibile

WASHINGTON — La Casa Bianca ha detto che invierà un gruppo di negoziatori a Vienna il mese prossimo per i colloqui sovietico-statunitensi sulle armi spaziali, nonostante l'affermazione di Mosca secondo cui gli Stati Uniti hanno reso tali colloqui irrealizzabili.

«Gli Stati Uniti saranno rappresentati a Vienna», ha dichiarato a Washington il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. Responsabili statunitensi avevano detto, in precedenza, che gli Stati Uniti non si sarebbero impegnati in negoziati simbolici davanti a una sedia vuota, se i negoziatori sovietici non si fossero presentati all'incontro, in programma per il 18 settembre prossimo.

Speakes ha invece menzionato la possibilità che una delegazione statunitense, la cui composizione non è stata finora annunciata, si trovi a Vienna quel giorno, per sottolineare l'assenza di Mosca.

L'Unione Sovietica ha lanciato il 29 giugno scorso la proposta di negoziati a Vienna al fine di mettere al bando le armi spaziali. Il Presidente Reagan ha subito accettato, aggiungendo, però, che la delegazione statunitense avrebbe sollevato anche il problema dei negoziati sul controllo delle armi nucleari, interrotti da Mosca nell'autunno scorso, all'inizio del disimpegno dei missili statunitensi a medio raggio in Eu-

ropa. Cominciato il dislocamento del «Cruise» e «Pershing 2» in Europa, l'Unione Sovietica aveva detto, in sostanza, che non sarebbe ritornata a Ginevra — dove erano in corso due negoziati: sulla riduzione delle armi nucleari strategiche (Start), e sulle forze nucleari di raggio intermedio, euromissili (Inf) — se gli Stati Uniti non avessero in via preliminare smantellato i missili già installati.

Quanto ai propositi negoziati di Vienna, l'Unione Sovietica — secondo le sue dichiarazioni — non vi parteciperà, se non saranno limitati alle armi spaziali e se gli Stati Uniti non accetteranno di sospendere col laudo e installazione di armi del genere per tutta la durata dei relativi colloqui.

Washington, a sua volta, ha respinto la richiesta sovietica di moratoria.

Speakes ha dichiarato che la Casa Bianca non ha saputo nulla di nuovo da Mosca di

recente. Ma — ha aggiunto — «stiamo procedendo» con la programmazione come se (la riunione di Vienna) dovesse esservi».

Il portavoce ha affermato che la posizione degli Stati Uniti non è mutata. «Stiamo sempre pensando — ha detto — di andare a Vienna il 18 settembre». Ma alla domanda se la delegazione statunitense farebbe il viaggio in assenza dei rappresentanti sovietici, egli ha risposto «no».

Quanto all'annuncio sovietico sul riuscito colloquio di equivalenti dei missili «Cruise», Washington si dice non sorpresa. «Mosca — ha detto ieri il portavoce del dipartimento di stato — ha dato l'avvio a questo programma molto prima che cominciasse i «Pershing 2» americani. Non si tratta — dunque — d'una risposta agli euromissili Usa.

Hughes, che ha anche indicato in 378 i missili «SS-20» di cui disporrebbero i sovietici, ha concluso sollecitando Mosca «a tornare al tavolo dei negoziati, se davvero vuole dare vita a un accordo che rafforzi la stabilità internazionale e riduca il rischio di un conflitto».

Si apprende intanto che il presidente americano Ronald Reagan ha approvato una nuova strategia spaziale che, con l'inizio del Duemila, dovrebbe portare alla creazione di una base sulla Luna e alla conquista umana del pianeta Marte.

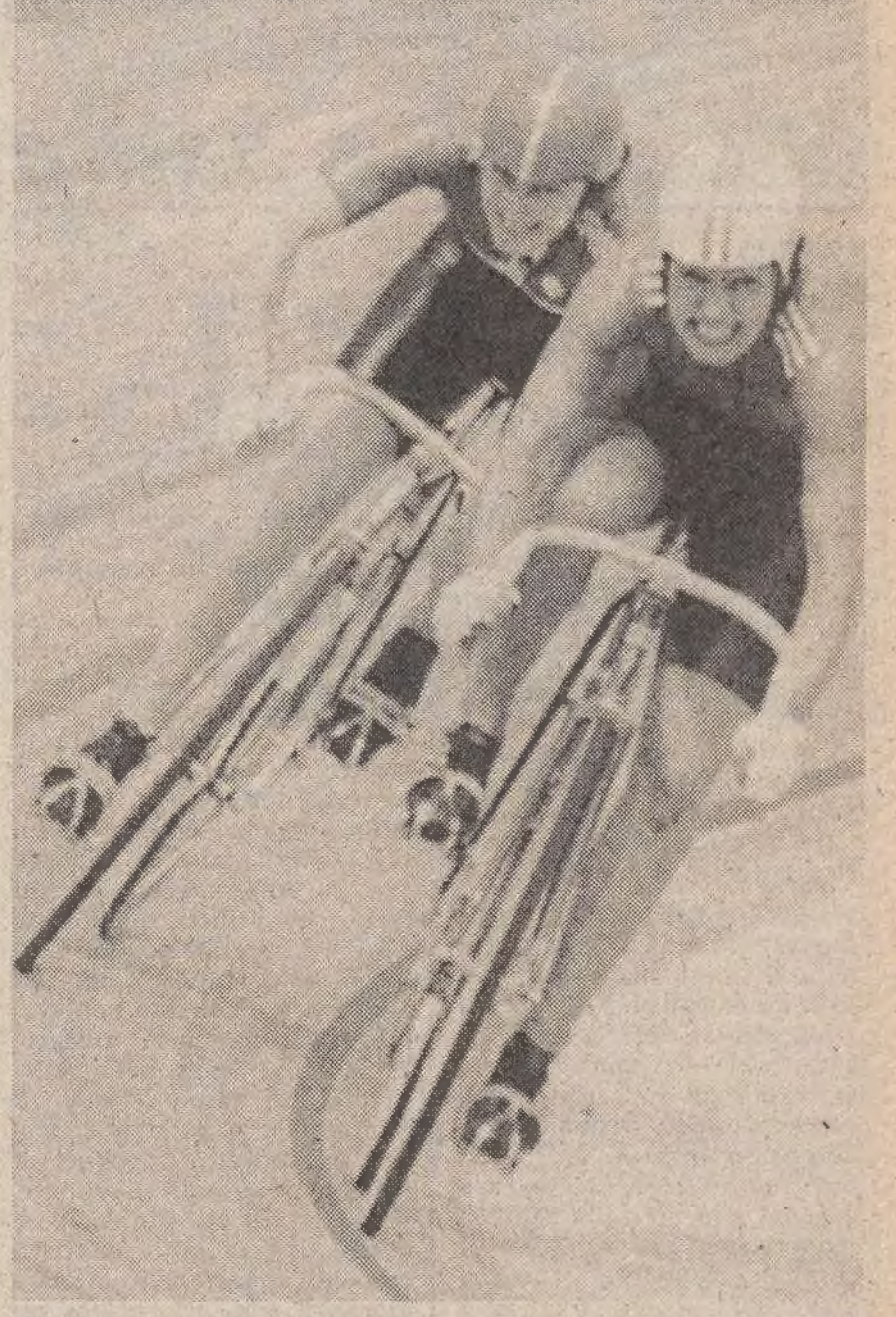
Lo afferma, nell'ultimo numero, la rivista «Aviation week and space technology» aggiungendo che al Pentagono congiuntamente con la Nasa, l'ente spaziale americano, sono state impartite direttive per sviluppare, tra l'altro, una nuova generazione di traghetti spaziali per carichi pesanti, e nuovi aerei bombardieri e da ricognizione in grado di eseguire voli spaziali ad altissima velocità durante le loro missioni.

I segnali che giungono dall'Urss sono nel frattempo tutt'altro che incoraggianti. La determinazione del Patto di Varsavia di rafforzare gli armamenti è stata sottolineata ieri dal ministro della difesa sovietico, maresciallo Dmitri Ustinov, e dal presidente cecoslovacco Banská Bystrica, nella Slovacchia centrale.

Ustinov ha poi accusato il governo degli Stati Uniti anche di voler «militarizzare lo spazio extra-terrestre».

È un ulteriore conferma dell'irrigidimento della linea sovietica, già manifestatosi con il sabotaggio dei negoziati sui missili e con l'adozione sistematica di toni bellicosi e intimidatori nei confronti degli Stati Uniti e dei loro alleati occidentali.

Super ciclismo da Barcellona



Barcellona — Sono iniziati i campionati mondiali di ciclismo su pista e per l'Italia la prima giornata è stata d'argento. Ottavio Dazzan è arrivato secondo nel keirin vinto dallo svizzero Dill Bindi. Prime a scendere sul circuito sono state le donne per la velocità. Nella foto la sovietica Erika Salournaice e la francese Isabelle Nicoloso impegnate nello sprint. Un servizio nelle pagine sportive

NELLE PAGINE INTERNE

Redipuglia-Cormons raccordo «fantasma»

Il raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons non verrà forse mai completato. Un'opera pubblica che vale 100 miliardi è inutilizzata. Il tracciato, ultimato da un anno, fu progettato nel 1956 e iniziato 22 anni fa. Resta da posare i binari ed elettrificare la linea, ma ci vorrebbero altri 30 miliardi almeno. Finanziamenti sono stati chiesti, ma non sono in vista. Intanto si affaccia l'opinione che il raccordo, ideato per abbreviare il percorso sulla Trieste-Udine, non sia più necessario.

Articolo in cronaca

50 atleti sovietici vittime del doping?

Cinquanta atleti sovietici, tra cui numerosi vincitori di medaglie olimpiche sarebbero morti, negli ultimi anni, per le conseguenze dell'uso di anabolizzanti. A tale conclusione sarebbero arrivati, secondo il quotidiano tedesco «Bild Zeitung», i servizi di informazione statunitensi sulla base di indicazioni fornite da medici dell'Est. Tra le vittime del doping anche il cestista 26enne Alexander Belov. A pagina 9

I CINESI TRATTANO ORMAI GLI STRANIERI COME I CLASSICI POLLI DA SPENNARE

Pechino, o cara (solo per gli occidentali)

PECHINO — Pechino sta diventando la città più cara del mondo almeno per gli uomini d'affari occidentali che ogni giorno di più hanno l'impressione di essere considerati come i classici polli da spennare.

Un trattamento privilegiato è accordato solo ai diplomatici e ai giornalisti stranieri, che alloggiavano in residence loro riservati dove un appartamento di tre camere può costare 1500 yuan d'affitto mensile, pari a circa un milione e 350 mila lire. A un uomo d'affari, invece, un appartamento di tre stanze senza cucina all'Hotel di Pechino costa più di cinque volte tanto: 7650 yuan al mese, quasi sette milioni di lire. E senza che la qualità del servizio giustifichi neppure lontanamente questo prezzo.

Gli alberghi, inoltre, aumentano sempre più spesso e sempre più pesantemente le loro tariffe, senza curarsi dei contratti annuali tuttora in vigore che li legano a molti clienti. L'Hotel dell'«Amici», per esempio, ha bruscamente aumentato i prezzi delle camere dal 35 al 50 per cento, l'albergo «Xingiao» del 30 per cento, il «Qianmen» del 50 per cento, mentre l'Hotel «Jiangsu» si è accentratato di un 20 per cento. Quello che più ha esagerato — fino a raggiungere il punto di rottura — è l'Hotel del Palazzo delle Esposizioni, che con sovrana indifferenza ha quasi raddoppiato a metà anno le sue tariffe, anche per i contratti già firmati.

Protestare non serve, perché ci si trova di fronte a un muro di gomma: le recriminazioni vengono trasmesse alle autorità senza alcun risultato. A metà luglio alcuni uomini d'affari giapponesi si sono recati in delegazione presso le

direzioni di cinque alberghi della capitale per lamentarsi e per chiedere almeno — in cambio degli aumenti — un servizio migliore e sconti per i soggiorni di lunga durata. Solo la direzione di uno dei cinque alberghi si è degnata di rispondere, spiegando che la fissazione delle tariffe non è di sua competenza, ma dipende dalle superiori autorità che tutto decidono.

Da allora si è constatato qualche miglioramento nel funzionamento degli ascensori e nel servizio del tè, ma le richieste di moderare i prezzi sono cadute nel vuoto. Anche i turisti pagano ogni cosa infinitamente di più di quanto costi ai cinesi, e si ha l'impressione che gli stranieri vengano trattati come «vacche» che invece del latte producono un altro liquido ancor più prezioso: dollari, marchi, yen.

Qualche preoccupazione suscitano anche gli affitti degli uffici che avranno sede nel grande edificio che la «Citic», la finanziaria statale cinese, sta costruendo a Pechino. Nel corso dell'anno gli affitti imposti dalle autorità sono già aumentati, passando da 1,20 dollari per giorno al metro quadrato nel febbraio scorso a 1,40 dollari in maggio. Vale a dire, il doppio degli affitti correnti a Hong Kong e il quadruplo di Parigi per analoghe sistemazioni.

A questo punto, molte piccole e medie società occidentali potrebbero considerare troppo oneroso il lusso di mantenere un ufficio in Cina, e potrebbero preferire trattare i loro affari per telex e per corrispondenza. I cinesi dovranno pur rendersi conto che la corda troppo tesa prima o poi si spezza.

DALL'INTERNO

IL GOVERNO STUDIA LE MISURE URGENTI PER FRONTEGGIARE L'OFFENSIVA DELLA DELINQUENZA

Ora i camionisti minacciano di fermarsi
Vertice Craxi-Scalfaro sulla criminalità

Gli autotrasportatori sono terrorizzati dalla malavita e messi in crisi dal forte aumento dei premi assicurativi

Violenza e paura

Da qualche giorno, duemila agenti forniti dalla questura di Roma rafforzano la normale (ma insufficiente) vigilanza dei treni in transito nel compartimento del Lazio. In attesa delle ottomila unità che, a concorsi e addestramento conclusi, arricchiranno l'organico della polizia ferroviaria, stanno frattanto entrando in funzione le prime misure d'emergenza per ripristinare almeno parzialmente l'ordine pubblico e la sicurezza personale in quella «giungla delle rotaie» e in quella «giungla d'assalto» che sono diventate, come denunciano le cronache, le nostre linee ferroviarie e le nostre autostrade.

Dopo lo stillicidio di furti, sequestri e violenze sui treni, dopo il lungo spadroneggiare sulle autostrade del nuovo brigantaggio ai danni di Tir, gli assalti western ai vagoni postali delle ultime settimane — innegabilmente — hanno dato allo Stato un soprassalto. Ma può bastare il pur necessario urgente ritorno dello Stato a rendere sicure le grandi vie di comunicazione? Temiamo che non basti.

Il concerto fra il ministro dell'Interno Scalfaro e quello dei trasporti Signorile, è vero, sta avviando provvedimenti di buon senso. Era assurdo, certo, parcellizzare la distribuzione su troppi treni dei vagoni postali contenenti valori: ancorché tardiva, è un'iniziativa felice l'idea di istituire, con forte scorta armata, pochi ed esclusivi convogli postali, e l'allestimento sui treni di segnali d'allarme automatici e di porte blindate, e sulle strade di piccoli ma efficienti presidii di polizia scaglionati lungo le linee più scottanti (come facevano due secoli addietro i romani lungo le grandi vie consolari), è misura ragionevole e, si deve pensare, efficace. Così come appare indispensabile munire il personale ferroviario, che non può e non deve essere trasformato in un corpo di sceriffi, di adeguati strumenti di protezione per porsi in immediata contatto con le forze dell'ordine in ogni momento se ne palesi la necessità.

Lo stesso nuovo brigantaggio di strada sarà probabilmente di meno agevole repressione (dotare i Tir di radiotelefonici collegati con la polizia è cosa più facile a dirsi che a farsi) ma se riuscissimo a incrementare un po' le troppe sparute pattuglie della «strada» e a porre dei posti di piccola guardia disseminati fra le aree di parcheggio, potremmo ottenere una prevenzione abbastanza dissuasoria per la delinquenza. E garantito, oltretutto, i normali utenti della strada dai troppi spericolati e spesso impuniti eccessi di velocità degli autotrasportatori.

Lo Stato può e deve fare la sua parte, dunque. Ma lo Stato non basta. Quel che colpisce (e avvilisce) nelle diffuse aggressioni della delinquenza, di quella ferroviaria ma anche di quella che si fa le ossa negli scippi per le vie cittadine, è la totale assenza di ogni reattività sociale. Dinanzi all'aggressione, alla violenza, alla molestia grave, ognuno di noi è convinto, com'è stato giustamente osservato, «che non intervenga sia il partito migliore e la decisione più saggia». A dirla tutta, la verità è che la gente perbene, negli ultimi decenni, sembra diventata più paurosa.

Non era così una volta. L'oltraggio a una donna, la violenza a un bambino, la crudeltà verso un animale, a maggior ragione il furto di un oggetto specie se di assoluta utilità per gli umili (ricordate la scena famosa di «Ladri di biciclette»?), erano fatti socialmente traumatici, capaci di determinare la reazione immediata della popolazione. Redarguire rudemente i maleducati, schiaffeggiare chi recava pubblicamente offesa ai deboli e alle donne, partecipare di slancio alla caccia al ladro, correre dai carabinieri per sollecitarne l'intervento: questi erano un tempo i normali, usualissimi comportamenti diffusi della gente perbene.

Oggi, la società livellata di massa (non la massa livellata dall'ideologia totalitaria ma quella livellata dai rosi standard consumistici degli «spot» pubblicitari) sembra temperamentalmente invertebrata: generalmente indifferente a tutto e francamente codarda davanti alla violenza. Non ci si ferma più rispettosamente scoprendoci davanti al

trasporto funebre e non si saluta più l'ambulanza che passa a sirena spiegata (che erano istintivi gesti popolari di una civiltà solidaria) ma nemmeno si reagisce più alla vista dello scapicorte che abbatte la vecchia, del ladro che si fa largo spavaldo, del molestatore che schernisce e umilia il malcapitato passante.

Il sociologo troverà le cause di questa gran vigliaccheria individuale e di massa che ha appesantito un popolo di gente piuttosto fiera, che in tante regioni d'Italia si faceva avanti di non tollerare mosche e decime di viaggiatori (statisticamente appartenenti in maggioranza alle generazioni venute dopo, dunque, vitaminizzate e omogeneizzate a dovere, nonché più alti persino e più prestanti) i quali assistono muti e atterriti alla violenza spicciola, e pure crudelissima, di alcuni delinquenti da strapazzo, quasi sempre giovanottelli.

Forse l'italiano è diventato più responsabile, più riflessivo, più prudente. Ma a leggere certa cronaca nera viene il sospetto che non sia affatto diventato più coraggioso.

Silvano Tosi

Lavoro: oggi si ripropone il decreto

ROMA — Sarà ripresentato al Consiglio dei ministri di oggi il decreto recante misure urgenti a sostegno ed incremento dei livelli occupazionali che ricalcherà sostanzialmente i contenuti del precedente decreto, in scadenza, appunto, oggi. E' quanto confermano ambienti del ministero del lavoro.

Il testo dovrebbe contenere anche un articolo aggiuntivo, riguardante un piano straordinario per trentamila contratti di formazione lavoro, secondo quanto annunciato ai primi di agosto dallo stesso De Michelis in un incontro con Cgil, Cisl e Uil.

Pur avendo ricevuto il provvedimento non pochi rilievi critici dalle parti sociali, in particolare dai sindacati, la reiterazione del decreto scongiurerà il pericolo per migliaia di giovani e di disoccupati di vedersi interrotto un rapporto di lavoro, che ha comunque assicurato in questi due mesi una prospettiva di impiego. Quanto alle modifiche chieste dal sindacato, «il governo» — ha precisato il segretario

confederale della Uil, Giorgio Liverani — le conosce benissimo: a lui la decisione di recepire o meno.

Lo «schema decennale per l'occupazione» si sviluppa su cinque direttrici, una delle quali è appunto il mercato del lavoro. Le altre riguardano la ristrutturazione e la riduzione dell'orario di lavoro, l'istruzione-formazione, la politica attiva del lavoro, anche per stimolare la creazione di nuove imprese; la riorganizzazione delle risorse della collettività in materia di previdenza.

Per quanto si riferisce al provvedimento reiferato, esso si articola su alcuni temi di grande attualità, quali l'estensione del trattamento di integrazione salariale; la corrispondenza di un contributo ai datori di lavoro in caso di chiamata nominativa; la definizione dei contratti di formazione-lavoro; l'istituzione delle commissioni regionali per l'impiego; la possibilità di iscrizione nelle liste dei lavoratori a tempo parziale.

combattere questo tipo di criminalità che colpisce gli autotrasportatori, essi chiedono il massimo impegno delle forze dell'ordine.

E proprio ieri il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha riferito al presidente del Consiglio Craxi «in modo approfondito» sull'impegno delle forze di polizia per contrastare la criminalità organizzata e in particolare il fenomeno della camorra.

Il ministro degli interni ha detto di aver informato Craxi sugli elementi scaturiti dall'altro ieri da una riunione presieduta dal capo della polizia.

«Ho disposto per il 5 settembre — ha detto Scalfaro — una riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La convocazione, non a brevissimo termine, è motivata dalla necessità che i partecipanti portino ele-

menti precisi e proposte concrete e fattibili per contrastare questa grave situazione.

«Tra le cose che personalmente ritengo fondamentali, e il presidente del Consiglio le ha condivise, sono i provvedimenti che riguardano il rafforzamento del personale di polizia e dei mezzi».

Con Craxi, Scalfaro ha trattato anche il tema degli effetti della carcerazione preventiva, sui quali ha già riferito per iscritto al presidente del Consiglio. Scalfaro ha detto infine che probabilmente oggi il Consiglio dei ministri si occuperà anche di questo.

Frattanto, Francesco Forte, segretario del Sulp, il sindacato al quale aderiscono la maggioranza degli agenti della polizia di Stato, ha accusato il governo di non aver provveduto a sanare l'organico della polizia con l'immis-

sione delle 27 mila unità di cui è carente.

«Si sono succeduti rapidamente — ha detto il sindacalista — fatti eclatanti come gli assalti ai treni, la strage di Torre Annunziata. Abbiamo sentito la dichiarazione del ministro dell'interno di inserire ottomila uomini nel settore della polizia ferroviaria.

«Premesso che per le procedure di attuazione e le difficoltà di formazione professionale dovrebbe passare un minimo di due anni per avere a disposizione la ottomila unità, il sindacato — ha detto Forte — chiede al governo, perché gli organi della polizia sono così ridotti a tre anni dall'entrata in vigore della legge di riforma che ha differenziato i ruoli e ampliato gli organici.

La Corte dei conti ha richiamato l'attenzione sui concorsi non banditi, sui ritardi.

VENERDI L'ATTESO INCONTRO IN CAMPIDOGGIO

Proposta da Roma: proroga per un anno di tutti gli sfratti

ROMA — Proroga per un anno di tutti gli sfratti, con conseguente sospensione di quelli per i quali è stata già pronunciata l'esecutiva: è questa la proposta di fondo — inclusa nella piattaforma complessiva — che il Comune di Roma presenterà venerdì negli incontri che avrà con l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia e con la Presidenza del Consiglio.

Lo ha detto il sindaco di Roma, Ugo Vetere, in un incontro con i giornalisti svoltosi al termine della riunione della giunta comunale (la prima dopo la sospensione estiva, organizzata per fare il punto ed elaborare un documento da presentare a Craxi sulla situazione degli sfratti).

Riunione a palazzo Chigi

ROMA — Il presidente del consiglio Craxi ha esaminato ieri a palazzo Chigi insieme con il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli, il ministro ai lavori pubblici Nicolazzi e il sottosegretario alla presidenza Amato, le questioni connesse agli sfratti in corso.

ha ricordato Vetere — nei prossimi mesi, secondo i dati elaborati dalla Pretura, circa 30 mila persone rischiano di rimanere a casa. In particolare, 13.633 sono gli sfratti diventati esecutivi che non possono più ottenere proroghe; 5600 le richieste di esecuzione in corso; oltre 11 mila i contratti per fine locazione.

Cinque sono in particolare «i punti qualificanti» che il Parlamento dovrà affrontare e risolvere in tempi brevi. Questi sono: un programma straordinario per l'edilizia economica-popolare nelle «zone calde»; riforma dell'equo canone; misure adeguate per giungere all'utilizzazione del patrimonio immobiliare sfitto; misure di controllo sulla destinazione degli alloggi liberati per «giusta causa»; misure agevolate per il riscatto — da parte degli inquilini — di alloggi di proprietà pubblica.

Riferendosi all'utilizzo del patrimonio immobiliare sfitto, Vetere ha sottolineato la necessità di conferire al sindaco — lo strumento giuridico — per poter intervenire sul controllo di questo patrimonio. La possibilità di intervento — ha precisato Vetere — oltre che nei confronti dei privati, dovrà poter avvenire anche nei riguardi di enti pubblici, banche, e società di assicurazioni. A Roma, ha detto il sindaco, questo patrimonio immobiliare — secondo una stima del Comune — conta 90 mila alloggi di proprietà di enti pubblici.

IL PRESIDENTE DEI COMMERCianti IN CONTRASTO CON GOVERNO E SINDACATI

Suscita polemiche il pronostico dei prossimi aumenti dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La guerra dei prezzi continua. Da una parte il presidente della Confindustria, Orlando, avverte che in settembre i prezzi al consumo saliranno e dall'altra gli esponenti della maggioranza e i sindacati che giudicano ingiustificato ogni rincaro di rilievo.

In un'intervista il presidente della Confindustria ha riacceso il dibattito sui possibili rincari di settembre smentendo l'ottimismo di Palazzo Chigi.

In sostanza, Orlando avverte che i listini industriali sono già aumentati del 10 per cento e che a fine anno scatterà l'aumento del canone per molti esercizi. A far salire i prezzi contribuiranno anche le misure fiscali presentate da Visentini al Parlamento, oltre naturalmente agli effetti negativi dell'aumento delle quotazioni del dollaro.

Orlando, nella sua intervista, prevede dunque che i prezzi aumenteranno, ma questo a suo dire, avverrà non per colpa dei commercianti i quali non vogliono essere messi sul banco degli accusati. Il ministro dell'Industria Altissimo che nei prossimi giorni riprenderà il confronto con commercianti e industriali per operare una revisione all'accordo di autoregolamentazione di agosto, non di prima necessità, non condivide in pieno le preoccupazioni di Orlando. Altissimo nega che negli ultimi mesi si

Casmèz: raggiunto dai Cinque un accordo di massima

ROMA — Si è concluso «molto positivamente» — questo il commento pressoché unanime — l'incontro tra gli esperti economici e i responsabili per la politica meridionale dei cinque partiti della maggioranza convocato ieri mattina a Palazzo Chigi per cominciare l'esame del problema Cassa per il Mezzogiorno. In pratica, c'è stato un accordo di massima.

Enrico Manca (Psi), ha parlato di una vera e propria convergenza nel merito sia sul provvedimento di più immediata applicabilità sia sulla riforma globale dell'istituto. «L'orientamento è quello di presentare contestualmente sia il decreto di proroga degli interventi straordinari sia il disegno di legge di riforma».

I due provvedimenti, tuttavia, non saranno presentati, come molti si aspettavano, al Consiglio di ministri di oggi, ma soltanto dopo una successiva riunione analoga a quella di ieri.



sia registrato un divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo.

A proposito dell'effetto del rincaro del dollaro, ricordato dal presidente della Confindustria, Orlando, spiega i futuri aumenti, il ministro dell'Industria ha sostenuto che, pur riflettendosi sull'economia nazionale, «non si possono imputare al dollaro tutti gli aumenti». Per quanto riguarda i prezzi amministrati, il ministro dell'Industria ha confermato l'impegno a mantenere i rincari di queste tariffe entro il 10 per cento.

Molto polemico con Orland-

do è il presidente dei senatori socialisti Fabbri, che definisce sconcertanti le ragioni illustrate dal rappresentante dei commercianti per giustificare prossimi aumenti.

Il parlamentare socialista rileva che caro affitti scelti, rebbi soltanto, a fine anno mentre i temuti inasprimenti fiscali altro non sono che misure per combattere l'evasione.

«Dunque — rileva Fabbri — rincari immediati per coprire oneri futuri e in larga parte anche incerti».

Dopo aver così maldestramente puntellato il proprio

assunto, il presidente della Confindustria attacca la riforma fiscale delineata da Visentini, pericolosa a suo giudizio perché destinata a far scomparire un gran numero di imprese piccole e a condurre alla rovina.

Fabbri poi aveva il sospetto che questi rincari non siano temuti o previsti ma in realtà progettati e che la minaccia dell'impennata dei prezzi altro non sia che il deterrente per trattare con governo e Parlamento la riforma fiscale in cantiere.

Fabbri si dice convinto che la lotta all'inflazione esiga la collaborazione di tutte le categorie, compresi i commercianti. «Sappiamo — aggiunge Fabbri — che la stragrande maggioranza di operatori del commercio è pronta a fare la propria parte. Sarebbe grave che non lo fosse uno dei loro presidenti».

Il segretario confederale della Cisl, Colombo, è convinto che «la confcommercio abbia voluto giocare d'anticipo per praticare quest'anno il suo sport preferito, cioè l'aumento dei prezzi alla ripresa autunnale». Per Colombo gli aumenti minacciati «sono ingiustificati e pretestuosi e i motivi addotti sono insostenibili. Infatti anche quando la lira aveva una sostanziale stabilità, e quindi in assenza di inflazione i commercianti praticavano questo sport degli aumenti annuali, positivo per loro, ma negativo per i consumatori».

Giuseppe Sanzotta

Bilinguismo «difficile»

BOLZANO — Esito amaro per alcune centinaia di candidati all'esame di bilinguismo necessario in Alto Adige per ottenere un impiego pubblico. Alle prove scritte della sessione estiva si è verificata una vera e propria strage, soprattutto per quanto concerne i candidati del gruppo A, ovvero della carriera direttiva. Dei 690 candidati presentatisi allo scritto solo 204, ovvero un terzo per cento, sono stati ammessi agli orali.

Fra i 488 bocciati è particolarmente alta la quota di censiti appartenenti al gruppo linguistico italiano: solo 29 su 231 hanno infatti superato lo scritto, ovvero la doppia traduzione dal tedesco all'italiano e dall'italiano al tedesco.

Migliore, ma non di molto, la situazione dei candidati di madre lingua tedesca (267 bocciati su 431) e ladina (17 respinti su 28).

Non sono ancora state rese note le statistiche che riguardano i gruppi B (carriera di concetto) e C (carriera ausiliaria); dalle prime indicazioni la percentuale dei candidati promossi dovrebbe però rispecchiare quella del gruppo A.

Per ottenere un impiego pubblico in Alto Adige è necessario essere in possesso del cosiddetto patentino; si tratta del certificato che attesta il superamento degli esami delle due lingue scritte e parlate ufficialmente riconosciute in provincia.

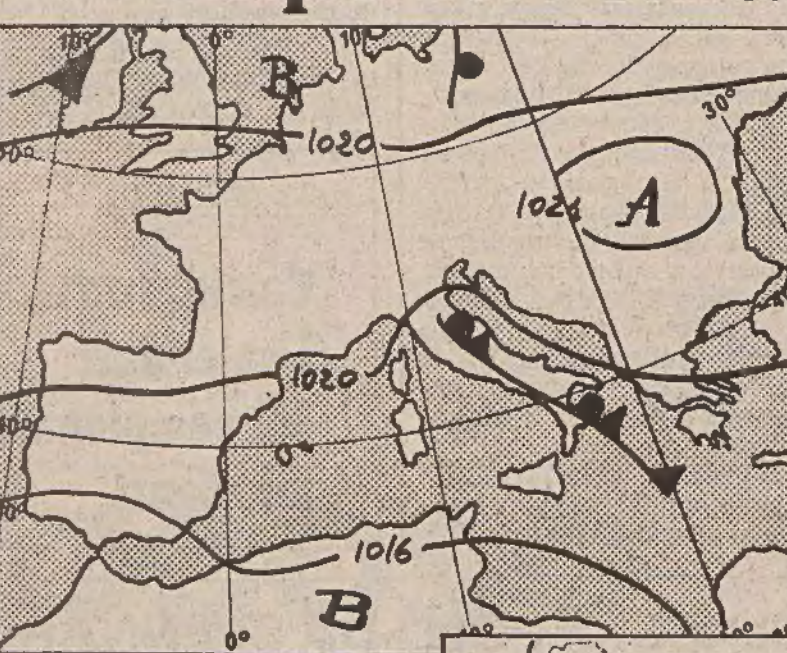
Sarà la televisione, con molta probabilità, a dare a Berlusconi quella liquidità essenziale per evitare il disgregamento, nel momento critico della crisi edilizia. L'inizio è quasi casuale: una televisione via cavo solo per Milano 2, nel lontano 1972. Nel 1978 nasce Telemilano, una delle tante antenne che si spartiscono il небо per sferrare milanese. Ma nel novembre 1980 fa la sua comparsa il bisoncino di Canale 5, nel 1982 Berlusconi compra Italia 1, e con due grosse emittenti schiaccia la mondadoriana Retequattro. Nel frattempo è diventato il maggior azionista di «Giornale» ed ha acquistato il 52% di «To sorrisi e canzoni».

Quando Bettino Craxi snobava una «tavola rotonda» presieduta dalla Rai per andare a Canale 5, si rinvolò la voce di un patto di ferro Craxi-Berlusconi per la conquista dell'informazione.

Oggi che sulle sue antenne non tramonta mai il Sole, re Silvio di amici ne ha moltissimi. Lui, gioca sull'anticipo. Prepara squadre di giornalisti, ad esempio, per il giorno in cui la legge permetterà alla tv privata l'interconnessione, e dunque la possibilità di mandare in onda telegiornali nazionali. Anzi, a Canale 5 lavora anche una certa Stefania Craxi. Come assistente di produzione. Se avrà i numeri, sfonderà.

Franco Nencini

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione localizzata sui mari a Ovest della Penisola si muove verso Levante. Interessando l'Italia. Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e al Sud della Penisola annuvolamenti intermittenti con possibilità di piogge o temporali a carattere locale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuli occasionalmente temporalesche sulle zone interne. In serata tendenza a generale rasserenamento.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati in prevalenza orientali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 17, 26; Verona 18, 24; Venezia 17, 21; Milano 18, 25; Torino 17, 24; Cuneo 15, 25; Genova 22, 26; Bologna 15, 25; Firenze 15, 30; Pisa 16, 28; Ancona 15, 25; Perugia 17, 25; Pescara 14, 25; L'Aquila 9, 23; Roma 16, 28; Fiumicino 18, 28; Campobasso 15, 22; Bari 17, 25; Napoli 17, 30; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 19, 29; Messina 21, 27; Palermo 23, 30; Catania 18, 29; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 22; Atene n. 20, 31; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 12, 26; Berlino s. 8, 24; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires s. 4, 13; Chicago s. 18, 32; Copenhagen s. 14, 22; Dublino n. 12, 20; Francoforte n. 13, 23; Ginevra s. 12, 23; Gerusalemme n. 20, 30; Londra s. 17, 24; Madrid s. 17, 30; Manila p. 23, 31; Montevideo s. 7, 11; Mosca n. 6, 13; New Delhi p. 24, 26; New York n. 18, 27; Parigi n. 15, 23; Pechino s. 20, 25; Rio de Janeiro n. 8, 18; San Francisco s. 14, 20; San Juan s. 23, 32; Santiago s. 4, 25; Singapore p. 22, 31; Stoccolma n. 5, 18; Sydney n. 8, 17; Tokyo s. 24, 34; Toronto s. 16, 27; Vienna s. 13, 23; Varsavia s. 6, 16.

VITA E MIRACOLI DI BERLUSCONI PADRONE ASSOLUTO DEL PIÙ GRANDE IMPERO TELEVISIVO

Silvio I sovrano del piccolo schermo
severo imprenditore di vecchio stampo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Silvio Primo, re della televisione, dorme solo quattro ore per notte. E' normale, per i suoi collaboratori più stretti, essere svegliati alle due o alle sei del mattino per «uno scambio di idee». Ha 48 anni, una bella faccia tonda, capelli neri e fisci pettinati alla Rodolfo Valentino. Nei vestiti, ama il grigio o l'azzurro chiaro. Anche i tre o quattro gorilla che proteggono il re e i due o tremila miliardi che oggi quest'uomo vale, vestono alla stessa maniera.

Rusconi acquista «La Notte»

MILANO — La Rusconi editore ha acquistato il quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte».

«I nuovi editori — precisa un comunicato della Rusconi — promuoveranno tutte le iniziative necessarie per mantenere il prestigio il livello della testata che da trent'anni ha un vasto consenso di lettori».

La Rusconi editore ha infine informato che «alla presidenza della casa editrice della «Notte» è stato eletto Alberto Rusconi, figlio di Edilio Rusconi».

Società editrice del quotidiano «La Notte» era stata finora la Siem, controllata al 100 per cento dall'Italmobiliare, (gruppo Pesenti).

Di regge ne ha due: una palazzina liberty in via Rovani a Milano, da dove comanda il suo impero, costituito da 145 società e sette divisioni: televisiva, editoriale, edilizia, immobiliare, finanziaria, servizi e telecomunicazioni. L'altra, nel cuore della Brianza, ad Arcore, in una splendida villa già appartenuta ai Casati-Stamati.

Spregiudicato e aggressivo quando vende, «sua emittenza» lo è anche quando compra. Lo sanno bene i funzionari della Rai e i managers di Retequattro, che se lo sono trovato di fronte a Montecarlo, a New York, a Los Angeles, a Londra, ovunque si vendono i superprogrammi da decine di miliardi. La sua rapidità di intuizione e di decisione, i suoi trucchi, i suoi regali sono leggendari. Ora ha raggiunto, con l'acquisto di Retequattro, il monopolio della televisione privata, con una «audience» di quasi quindici milioni di telespettatori e un fatturato pubblicitario di quasi 1000 miliardi.

Laureato in legge all'Università cattolica (guarda caso, con una tesi sulla pubblicità), Berlusconi non nasce povero come un qualunque re del caffè e della gomma americana. La sua famiglia ha solide radici borghesi, il padre è direttore generale della Banca Rasini, una piccola banca con grosse tradizioni a Milano. Da buon banchiere, papà Berlusconi non molla troppa lira per gli svaghi giovanili del figlio. E allora il

ragazzo, che da sempre ama la musica e lo spettacolo, mette insieme una orchestra e va a suonare alle feste universitarie.

La lezione del padre si manterrà anche nel figlio. Re Silvio ama il lusso, ma non lo spreco. Alle sue conferenze stampa in via Rovani prima si lavora duro, poi si serve risotto al champagne e salmone affumicato: il re e il primo a non lasciare niente nel piatto. I suoi venditori di pubblicità, dicono, sono pagati il doppio degli altri (in realtà gua-

dagnano di più perché vendono di più); ma se non reggono il ritmo del boss saltano dalla sera alla mattina. Altro segreto: lui controlla direttamente la regia di tutti gli shows, ha un rapporto personale con gli artisti.

A 27 anni, entra nell'edilizia. Anche lì, è irresistibile. Ascesa. Quando si mette in proprio, costruisce Brughera, poi la città-satellite Milano 2 (ispirata ai ricchi e verdi «suburbia» americani: è ancor oggi il suo maggior successo), poi Milano 3, che arri-

E il 6 settembre il black-out dei giornalisti della Rai-Tv

ROMA — Oltre a interrogazioni e prese di posizione politiche, il «caso Berlusconi» ha messo sul piede di guerra anche i giornalisti Rai, che hanno indetto per giovedì 6 settembre una prima giornata di astensione da ogni prestazione in audio e in video.

«Nel momento in cui il sistema misto radiotelevisivo — afferma un comunicato dell'esecutivo dei giornalisti Rai — si va di fatto assestando in modo distorto e preoccupante, per le gravi responsabilità delle forze politiche e parlamentari incapaci ancora oggi di regolamentare con apposite leggi il settore, l'esecutivo denuncia l'inadeguatezza della gestione aziendale, ancora condizionata da logiche monopolistiche e l'incapacità di contrastare con opportune iniziative l'aggressività dei trust commerciali».

«Mentre il sindacato attende il concreto avvio dei tavoli di confronto sui grandi temi di politica e di gestione aziendale (centralità e potenziamento dell'informazione del servizio pubblico, decentramento, terza rete, palinsesti, politica delle assunzioni nuove tecnologie, ecc.), l'azienda continua a percorrere la vecchia strada dei colpi di mano».

«Ultimo esempio — prosegue la nota — è il modo e il metodo con cui si è proceduto, nella settimana di Ferragosto, a un nuovo pacchetto di assunzioni».

Respiratore guasto: una degente muore

ROMA — È morta ieri mattina Elena D'Aguianno, la giovane donna ricoverata all'ospedale San Camillo di Roma in gravi condizioni, che venerdì mattina era rimasta senza ossigeno per diversi minuti a causa di un guasto alla macchina per la respirazione artificiale cui era collegata.

Elena D'Aguianno, 28 anni, una figlia di tre anni, era stata ricoverata domenica 19 agosto, dopo un incidente stradale, in un trauma cranico e aveva perso molto sangue. Venerdì mattina il marito, Renato Boe, era andato a trovarla, ed entrando si era accorto che l'autorespiratore che teneva in vita sua moglie era fermo. Aveva dato l'allarme e le infermiere avevano rimesso in funzione manualmente la macchina guasta, fino a che non era stata trovata un'altra con cui sostituirla.

La sera stessa le condizioni di Elena D'Aguianno si erano aggravate e la donna era stata dichiarata «cl clinicamente morta».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LIBRO LE GRAND

Heine: le idee e le avventure d'intelligenza

Non è impresa facile definire un libro come «Idee» di Heinrich Heine. Non si sa infatti se parlarne come di una raccolta di aforismi, o invece di un romanzo, o ancora di un testo poetico in prosa, simile a quelli ben noti a tutti coloro che amano Dino Campana.

Meglio allora affidarsi a Italo Alighiero Chiusano che, introducendo la versione di Mariella e Erich Linde, appena pubblicata dalla Garzanti (pag. 187, lire ottomila), pone l'accento sul carattere eversivo di questo testo datato 1827, dove è anticipato gran parte del dibattito culturale degli anni successivi.

«Dopo di lui solo Nietzsche riuscirà a turbare nello stesso modo», osserva Chiusano. «Ma in forma diversa, a volte enfatica e gladiatoria oltre il sopportabile. Heine invece, anche nelle sue battaglie più crude, nei suoi sfoghi più disperatamente dolorosi, avrà pur sempre la sua inimitabile leggerezza di poeta e di elfo, il dinamismo mercuriale che lo fa schizzare di continuo da una piaga dello spirito all'altra, iridescente, irritante e imprevedibile».

A questo punto appare evidente che «Idee» è contemporaneamente una raccolta di aforismi, un poema e un romanzo, ovvero un'opera multipla nella quale si fondono le sue forme esterne: la vita, che passa e dilegua, si trasforma e rimane.

Risolto il problema della definizione, entriamo nei dettagli, per spiegare nella sua forma esteriore «Idee», ovvero, come recita il titolo, «Il libro Le Grand», che si presenta nella sua forma esteriore come un lungo lamento d'amore, una perorazione dell'autore a un misterioso signore.

Il dialogo con l'affascinante interlocutore s'interrompe nella parte centrale del volume, dove, in mezzo a un tenero affare di ricordi d'infanzia, si fa poi esplodere un'istrionica forza della figura di Napoleone, di cui Heine tesse l'apologia.

Per non insospettire i censori, allora piuttosto attenti, Heine inventa il tamburino francese Le Grand, «un polli» della Grande Armata, lo definisce Chiusano, «uno che ama il vino e le belle donne e sa parlare ai bambini, che lo ascoltano affascinati per ore».

Le Grand è l'autore del discorso centrale del libro, quello che racchiude (e in parte anche nasconde) il pensiero del poeta sul mondo, sulla storia, sulla cultura e sulla società. I punti di riferimento sono situazioni e personaggi reali: Hegel, la vaporiera, la battaglia di Maratona, i Medici, la cattedrale di Strasburgo. Per ogni cosa evoca Heine la propria una battuta, un'idea.

È vero che il cardine di questi pensieri sta nell'esaltare la funzione tragica e azionaria, è anche vero che lo scrittore non perde di vista opinioni diverse dalla propria e non manca pertanto di mettere alla berlina — con un gioco di tesi e antitesi — persino le convinzioni più sacre.

«Perché», scrive Chiusano — celebrando il trionfo della democrazia che si fa azione, egli più o meno esplicitamente bolla a fuoco l'idea reazionaria e ultrateologica che resta pura accademia verbale, pura logomachia inerte. Il goffo, lo studente Heine, insomma, si vendica anche dei suoi superiori e retri professori di Göttingen, ma allargando il tiro, bene al di là di quei miseri personaggi, a tutto un mondo di essere (o di non essere) e di pensare (o fingere di pensare)».

Per la straordinaria forza satirica, «Idee» ricorda le prove più alte di Swift e degli altri grandi maestri di questo particolare genere visuale nell'inghilterra del Settecento. Heine sembra essersi ispirato a loro per una bruciante demistificazione dei dogmi più sacri della retorica tedesca, un'operazione che appare decisa dopo i successi, appunto, solo a Nietzsche.

«Idee» è dunque un libro ancora profondamente attuale. E lo è perché insegna a scrutare a distanza le cose, a non prendere nulla sul serio, a guardare con ironia se stessi e gli altri. Ma oltre a ciò è anche uno dei testi più interessanti dell'intero Ottocento, una fantasia a volte bizzarra che il capriccio inventivo di Heine ha trasformato in un'avventura dell'intelligenza.

Alberto Andreani

NELLE STEPPE DELL'ASIA IL PIÙ ENIGMATICO VASSALLO DI MOSCA

Fedele, inquieta Mongolia

Il recente «terremoto» politico nel paese di Gengis Khan «sovietizzato» dal 1921 ricorda l'esistenza di una questione nazionale ancora aperta lungo la frontiera più lunga e più «calda» dell'intero pianeta

Il partito comunista mongolo è secondo, per anzianità di governo, soltanto a quello sovietico, la sua ortodossia rispetto al centro moscovita è pari a quella, proverbiale, dei bulgari, la posizione geopolitica immensa e strategica, il ruolo diretto al decollo economico di una società ipotecata da secoli dall'arretratezza semiautarchica vuole asurgere a modello per altri «sovietismi» afroasiatici.

Sono altrettanti motivi per cui il recentissimo cambio al vertice dello stato e del partito nella remota Ulan Bator assume una rilevanza che potrebbe andare ben al di là degli sterminati confini della repubblica.

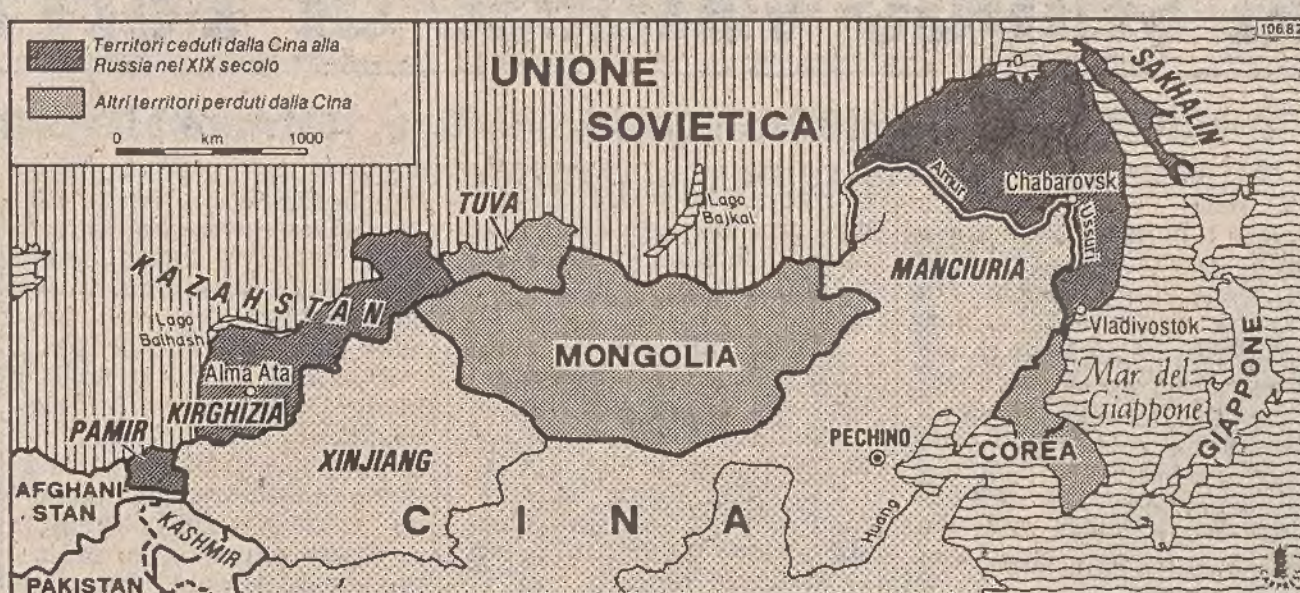
La presa comunista del potere in Mongolia risale al 1921, quando i partigiani di Sukh Bataar e di Choibalsang, braccio armato del «partito rivoluzionario popolare», sconfissero le milizie russe zariste del barone Ungern Sternberg. L'appoggio della Russia sovietica risultò determinante per l'insediamento del nuovo regime, condannato dall'ostilità cinese e giapponese all'isolamento internazionale.

Fu dai negoziati tra Mosca e Pechino che il governo dell'ex Urga (ribattezzata «Eroe rosso», ovvero Ulan Bator) ricavò un esiguo margine di riconoscimento e legittimazione. Modellato rigidamente sulle strutture sovietiche, il comunismo mongolo si impegnò, innanzitutto, nella liquidazione dell'aristocrazia e del clero buddista.

Il lamaismo d'importazione tibetana, a cui le tribù mongole si erano convertite fin dal sedicesimo secolo, aveva esercitato un'influenza incontrastata sul destino nazionale. Alla fine dell'Ottocento, un terzo almeno degli abitanti formava le file di un monacismo onnipotente. Era stato del resto quest'ultimo a ispirare le rivendicazioni indipendentiste nei confronti della Cina imperiale, tempestando, al punto stesso, le tendenze filo-zariste della nobiltà guerriera.

Il trapianto del modello sovietico nella «realtà feudale delle steppe mongole» richiedeva — secondo i capi comunisti — lo sradicamento integrale della tradizione e del passato. Da qui l'adozione dell'alfabeto cirillico e l'urbanizzazione forzata al posto dell'antica scrittura dei Lama e dei millennari accampamenti.

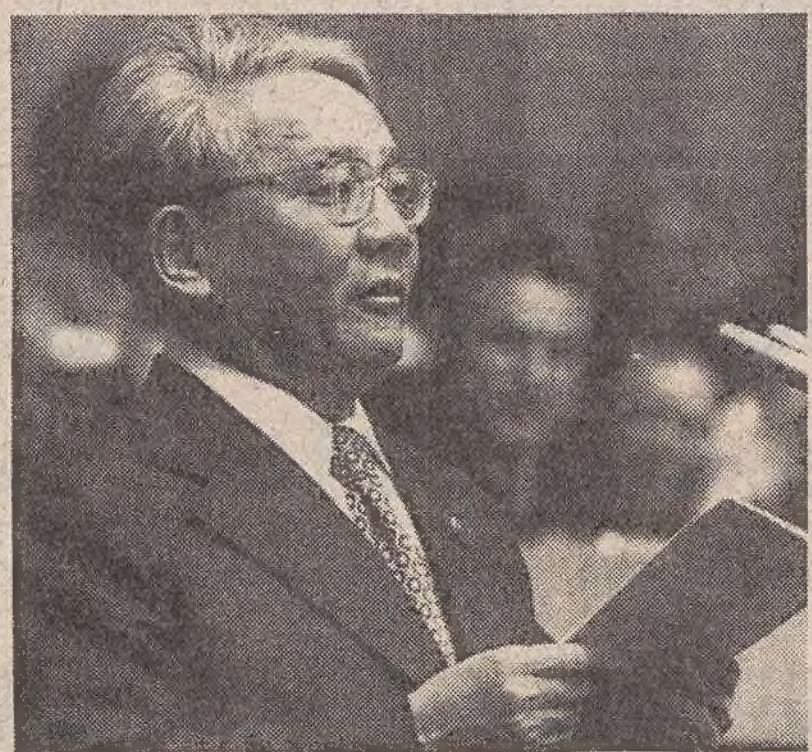
L'avvento del potere comunista approfondiva, però, la frattura con i «fratelli separati» gli abitanti della Mongolia interna, la regione di fron-



La lunga mano della Cina

Se ne sarebbe andato per ragioni di salute, ma non è stato lui a dimettersi: il plenipotenziario del Pci ha deciso la sua uscita di scena «con il suo consenso». Appena reduce dalla tradizionale vacanza nell'Urss, il sessantottenne Yundzhagin Tsendenbal, da 26 anni leader incontrastato della Mongolia e da 40 anni nel plotone di testa del partito, è stato fulmineamente rimosso, nei giorni scorsi, con un'operazione che ha tutta l'apparenza del classico «colpo di palazzo» proprio dei regimi comunisti di ogni latitudine.

L'allineamento alle direttive del Cremlino, garantito tanto a lungo dal Presidente deposto (che, tra l'altro, si è laureato ad Irkutsk e ha una moglie russa) non dovrebbe subire mutamenti. Risulta, però, che Tsendenbal abbia dovuto ripetutamente misurarsi con correnti filo-cinesi: il numero dei mongoli soggetti a Pechino, soprattutto nella Mongolia interna, è superiore a quello dei cittadini della Repubblica popolare



mongola. La tematica della riunificazione, benché mai esplicita, continua a giocare un ruolo sostanziale. Il nuovo segretario del Pci, Zhambyn Batmunkh, 58 anni, economista e già primo ministro, sembra guidare, a sua volta, della pie-

na fiducia dei «protettori» sovietici. Anche egli sarà condizionato, in misura decisiva, dall'evolversi dei complessi rapporti tra l'Urss e la Cina.

M. N.

Nella foto, Tsendenbal.

etnico che ricalca il disegno della Grande Muraglia, rimane il punto di riferimento della non sopita aspirazione panmongola.

Nel sostegno dato all'esperto del «via mongolia» socialista in funzione cinese — l'inedito tentativo di passare dal feudalesimo al collettivismo, saltando la fase storica del capitalismo, ineluttabile secondo i «sacri testi» marxiani — i sovietici incappano in vistose contraddizioni. Basti pensare a Gengis Khan, il condottiero medievale celebrato come eroe popolare da tutti i mongoli il cui culto è incoraggiato da Mosca a Ulan Bator, in polemica con la Cina, ma la cui immagine è strumentalizzata, più a Occidente, come simbolo della «barbarie gialla», contro la quale l'Urss si ergeva ad antemurale.

Tsendenbal si affermò come leader negli anni Cinquanta, dopo la morte di Choibalsang, lo Stalin mongolo, denunciando una «deviazione nazionalistica» in seno al Pci. Di fermenti nazionalistici tra gli intellettuali mongoli si parla anche oggi, sullo sfondo del cambio della guardia ad Ulan Bator.

Il nuovo segretario Batmunkh si presenta come affidabile garante della continuità dello stalinismo legittimo con l'Urss, ma non mancherebbero esponenti che contestano, sia pure con tutte le cautele, il vassallaggio verso il Cremlino, chiedendo un graduale riavvicinamento con Pechino. Gli osservatori non escludono un «effetto Andropov» ritardato di due anni, citando presunte accuse di inefficienza e immobilismo mosse alla gestione di Tsendenbal.

Il lontano sisma politico che epicentro a Ulan Bator è stato, peraltro, registrato con attenzione anche da qualche cremlinologo allarmato: è possibile — ci si interroga — che sia del tutto privo di significato il fatto che la rimozione di un «veterano» così autorevole come Tsendenbal, e ciò che più conta, di un intimo di Breznev e di Cernomir? Non è escluso — in altre parole — che al remoto termine asiatico, affiorino certe linee di tendenza della lotta per il potere nell'Urss più difficilmente decifrabili nell'osservatorio moscovita.

La cremlinologia ha dimostrato più volte di non poter rivendicare lo status di scienza esatta: anche se non forniscono chiavi per interpretare i segreti del Cremlino, le vicende mongole ricordano la permanenza d'una questione nazionale aperta lungo la frontiera più lunga e «calda» del pianeta.

Mario Nordio

CHIOSE AL CONVEGNO SUL PITTORE FRIULANO

Dietro il Pordenone

Esaurito o quasi il discorso sull'artista, molto resta da dire sul contesto storico e sociale del Cinquecento in cui egli operò

PORDENONE — Rapporti con la committenza, aggiustamenti cronologici, filologici, ragguagli sulle tecniche, relazioni con i grandi pittori contemporanei, precisazioni iconografiche: il giorno dopo il convegno internazionale di studi «Pordenone e il suo tempo» è tutto un porre l'accento sui ritocchi da apportare alla biografia di Giovanni Antonio De' Sacchi, un ripensare al «contesto» storico e sociale in cui si muoveva l'artista e rimandare la soluzione a un altro convegno, quello su «Società e cultura del Friuli Occidentale nel '500», che si svolgerà a ottobre.

Sull'opera artistica del Pordenone, però, molte parole, ma poche novità, e quindi nessuna «riscoperta». «Dopo questo convegno — dice Vittorio Sgarbi, ispettore della Soprintendenza veneta — credo non sia aumentato il peso che il Pordenone aveva e ha nella storia dell'arte, un peso che già era abbastanza «segnalato».

«Il Pordenone non è un artista che abbia mai subito particolari sfortune, anche perché tra i grandi pittori del passato, è uno di quelli che ha avuto il privilegio di fruire di una buona monografia, quella del Fiocco. E quindi è ormai entrato dappertutto, e con molta sicurezza, come si intuisce dalla sua stessa pittura».

«Non credo, poi, che i contributi portati a questo convegno — continua Sgarbi — abbiano fatto sì che sia aumentata la sua statura rispetto agli altri artisti. Non si è sollevato rispetto a Tiziano, o al Giorgione, la sua «posizione» è quella di primo personaggio molto d'effetto, ricco di geniali invenzioni e intuizioni, però con una problematica che non raggiunge lo spessore, per esempio, del Lotto.

«C'è da dire che è stato messo in evidenza, (ma ciò era già avvenuto nel passato) come il Pordenone, per primo nel Veneto, abbia intuito e tradotto il manierismo. Infatti nel 1520 egli è un manierista, come fosse a Firenze».

Sono queste anche le valutazioni di Caterina Furlan, curatrice della mostra di Villa Manin e del relativo catalogo, e appassionata conduttrice del convegno? «Beh, la monografia del Fiocco — risponde — insegna in maniera anche un po' troppo trionfalistica sulla grandezza del pittore, sulla sua «terribilità», e così via; quello che si può dire è che emerge, al di là della levatura dell'artista, un uomo completamente immerso e calato nei problemi del suo tempo, che aveva avvertito tutti i fermenti che gli si muovevano intorno».

Le risultanze del convegno.



quindi, verranno dall'elaborazione (soprattutto locale) degli studi proposti per risolvere alcuni quesiti intorno alla committenza, agli influssi e ai problemi politico-religiosi del tempo, che molti lettori hanno affrontato in chiave generale.

E a questo punto viene a delinearsi più esattamente la portata dell'operazione culturale che dovrebbe affiorare dietro le celebrazioni del quinto centenario della nascita del Pordenone: una riscoperta, cioè, della società e della cultura del Cinquecento nel territorio della Destra Tagliamento. Con ideale accompagnamento, in questa rivisitazione, proprio dell'estroso pittore.

Infatti, come non vedere nella sua ansia di viaggiare (a parte le necessità di lavoro), nel suo accettare immediatamente le novità (come il manierismo, appunto), nel suo muoversi in maniera apparentemente disinvolta nel

dibattito religioso (si vedano le corazzate moderne — da cui quel «pictor modernus» affibbiatogli dai camerari di Cremona — che, ricordando la foggia luterana, vestono i crocifissi di Cristo), nella sua sensibilità alle grandi tragedie (tradotte nella «terribilità» della sua pittura), come non vedere in tutto ciò le contraddizioni di una società che è stata, ed è tuttora, al centro del dibattito sul rapporto tra cultura periferica e centrale?

In questo senso il convegno ha detto parecchio e ancora più ha promesso, schiudendo strade di ricerca sia nel campo figurativo e nel rapporto con le fonti letterarie, sia nella specifica attività professionale (a quel tempo non c'era infatti una netta differenziazione tra arte e artigianato; quindi, ad esempio, dove finisce nel tritico di Varmo l'apporto del Pordenone artista e dove inizia il suo lavoro di falegname e decoratore?).

Il Pordenone, comunque, come pretesto e guida per conoscere e comprendere meglio la società del '500: l'ipotesi di lavoro di questo ciclo di rassegne e incontri culturali, ipotisi tanto più stimolante quanto più si consideri che, sulla figura artistica in senso stretto del Pordenone, quasi nulla di nuovo c'è da aggiungere o da togliere, e semmai c'è soltanto da apportare qualche ritocco reso necessario dalla validissima operazione di restauri della sua opera avviata dalla soprintendenza dopo il terremoto.

Umberto Sarcinelli

Sopra, particolare della pala nel Duomo di Pordenone, con San Cristoforo e il Bambino (foto Elio Ciol).

In quindicimila già a Villa Manin

Mentre gli studiosi s'intestano sulla natura e le fortune dell'arte del Pordenone, il pubblico affolla numeroso le mostre aperte a Villa Manin di Passariano e all'ex convento di San Francesco, e Pordenone. Sono già oltre quindicimila i visitatori della rassegna di Passariano, che si è aperta il 21 luglio e resterà allestita fino all'11 novembre. In particolare, la frequenza media nei giorni festivi è di circa un migliaio di persone, e di trecento in quelli feriali.

La rassegna dei libri

Il computer? Niente paura

Richard E. Pattis: «Programmare con Karel il Robot». Mondadori (Edizioni elettroniche), pagg. 116, lire 16 mila.

Horacio C. Reggini: «Logico: al par la mente». Mondadori (Edizioni elettroniche), pagg. 200, lire 20 mila.

Qualcuno l'ha definita «sindrome della paura di programmare». E' stata osservata in molte persone di ogni età, timorose di tutto ciò che è associato in un modo o nell'altro al mondo dei calcolatori. Come farla recedere? La commissione di riforma per la scuola elementare ha previsto che nei nuovi corsi dovrà essere presente l'impiego del computer. E questa può essere una via per inserire le nozioni di base dell'informatica nella mente dei ragazzini, sfruttando la naturale attrazione verso ciò che è gioco meccanico ed elettronico. Un'altra strada è la ricerca di strumenti che siano in grado di iniziare al pensiero informatico anche senza la presenza del calcolatore: con carta e penna, cioè con i mezzi più semplici e meno suscettibili di creare blocchi psicologici.

Un esempio in questo senso sono i volumi pubblicati da un anno in qua da Mondadori nelle sue Edizioni elettroniche, dove accanto a volumi più «professionali» trovano posto testi di semplice e piano approccio all'informatica, adatti anche ai più giovani. Testi capaci di sdrammatizzare un mondo apparentemente ostico e inespugnabile.

Vogliamo qui segnalare due volumi appena pubblicati nella collana delle Edizioni elettroniche, capaci di attenuare la sindrome di cui si diceva all'inizio. Il primo è «Programmare con Karel il Robot» di Richard E. Pattis, docente al Dipartimento di scienza dei computer della Stanford University. Karel il Robot — così chiamato in omaggio a Karel Capek, l'inventore del «robot» (dal ceco «robo», lavoro forzato — è un

piccolo automa immaginario capace di muoversi su e giù lungo la carta quadrettata, sulla quale i ragazzi (o gli adulti) tracciano i «sentieri» che Karel deve rispettare nei suoi movimenti.

Le «piste» preordinate di questi spostamenti sono così in pratica dei programmi, capaci di inserire il metodo informatico nella mentalità del lettore/fruitore senza alcun riferimento diretto agli elaboratori elettronici.

L'altro libro è «Logico: al par la mente» di Horacio C. Reg-

gini, un argentino che si occupa particolarmente dell'applicazione del computer nel campo dell'istruzione. Filo conduttore del volume è infatti il Logo, il linguaggio di programmazione considerato strumento ideale per avviare (soprattutto i bambini) alla programmazione. Il libro presenta una proposta concreta per l'uso creativo del personal computer nell'educazione, nel gioco, nell'esplorazione delle capacità conoscitive.

Fabio Pagan

Dal buio della notte

Romano Cammarata: «Dal buio della notte». Armando editore, pagg. 96, lire 6000.

E' la testimonianza sincera di uno scrittore che, colpito da un tradimento da un male insidioso, descrive con eccezionale forza d'animo la propria «via crucis», dalla drammatica diagnosi fino all'alba della guarigione. Il titolo del breve romanzo è indicativo del buio e della disperazione nel quale all'improvviso piomba un malcapitato al quale venga diagnosticato un cancro. Ma è anche indicativo dell'uscita da tale buio e da tale disperazione, col ritorno alla luce del sole e alla speranza.

Il merito quasi esclusivo della guarigione è del protagonista, che, nonostante i ripetuti ricoveri in ospedale, le disfunzioni e le storture di certi settori dell'ambiente medico e ospedaliero, le numerose operazioni difficili e «crudeli», le terapie estremamente dolorose, non si lascia mai abbattere dal male, e continua a lottare con tenacia perché vuole continuare a vivere e dare un senso alla propria vita e a quella di coloro che lo circondano.

Romano Cammarata ha rivelato, con quest'ottimo libro, non solo le proprie doti di sensibilità e di finezza psicologica, ma anche la capacità di dominare razionalmente sia la sostanza drammatica della vicenda da lui vissuta in prima persona, sia lo stile e la tecnica narrativa. Nel suo breve romanzo, infatti, non vi è nulla di «costruito» e di artificioso, nulla di letterario in senso deteriorato del termine. La narrazione si snoda in dodici capitoletti, asciutti e soffici di suspense.

I dialoghi, le descrizioni e le considerazioni sono ridotti all'essenziale, per non togliere spazio all'inchiesta della lotta senza tregua contro il male terribile. L'io narrante non prevale mai sui numerosi personaggi del racconto (dalla dolce e onnipotente moglie Francesca, alla quale è dedicato il libro, e il cui aiuto si è rivelato determinante nella lotta dell'autore per raggiungere la guarigione, fino a certi medici/baroni, tanto spocchiosi quanto assetati di potere e di denaro). Quella di Cammarata è «un'esperienza che, partendo dalla persona singola si estende coralmente a un'infinita schiera di uomini» accomunati dalla sofferenza.

«Dal buio della notte» (il cui ricavato verrà devoluto alla Lega contro il cancro) è dunque un libro prezioso, che infonde forza morale, e che può fare un gran bene a molti uomini.

Luigi De Rosa

Taccuino

Guttuso: ed è quasi sera

VARESE — Che cosa spinge un siciliano purosangue come Renato Guttuso a lasciare una bella casa romana dietro i Fori Imperiali per trasferirsi, molti mesi all'anno, nel piccolo centro di Velate, a due passi da Varese? La ragione non è racchiusa soltanto nel fascino della villa settecentesca (ereditata dalla moglie Mimise) immersa nel verde mite e brillante dell'alta Lombardia, ma in un insieme di infinite suggestioni e necessità, che lo stesso artista svela nel diario, pubblicato in parte sotto il titolo di «Mestiere di pittore», e in altri suoi scritti: «A Velate riesco a concentrarmi, in Sicilia è impossibile. I colori prendono alla gola. Si viene abbacinati dal cielo e dalla luce. Come si può lavorare dentro quel profumo di gelso-mirti?».

Nel piccolo centro lombardo, che Guttuso conobbe per la prima volta da ufficiale, l'artista ha ritrovato la pace e quel tipo particolare di concentrazione che l'età matura lo invita a prediligere dopo i cruenti anni romani. Nel rifugio di Velate, Guttuso ha lavorato alle opere di dimensione più ampia. Anche il grande quadro dei funerali di Togliatti è stato dipinto qui.

E da qualche tempo, per chi si inerpica per il suggestivo sentiero che attraverso sette cappelle seicentesche porta al Sacro Monte, c'è una sorpresa che brilla dei colori sferzanti del Sud: un grande affresco del pittore di Bagheria ha voluto dedicare al tema della «Fuga in Egitto». Un bozzetto dell'opera, che non ha mancato di suscitare polemiche per lo spietato «paesaggio» di Giuseppe, si trova ora esposto nelle sale di Villa Mirabello, a Varese, fra una quarantina di tele dell'artista. La mostra è la logica conclusione del lungo e fraterno colloquio dell'artista con questa città, che lo ha nominato suo cittadino onorario.

Nelle sale settecentesche della «dependance» di Palazzo Estense la rassegna si sta-



glia come un unico, grande affresco dalle molte facce, dedicato dall'artista ai luoghi ospitali della Lombardia.

L'arco temporale è l'ultimo trentennio. I cactus e i limoni della Sicilia ardente non ci sono più. Hanno lasciato il posto ai cesti di castagne del bosco di Velate, alle rose carnee del suo giardino, ai delicati Anthurium e alla verde Aphelandra. I paesaggi solari del Sud sono sostituiti dai sottoboschi umidi e bruciati del Nord, con un «Piccolo tronco grigio notturno» che è un nodo di pensieri serali.

Anche la famosa tela «Spes contra spem» ha come fulcro rassicurante l'azzurro del lago e delle montagne, che in molte tele sono colti nel tramonto. Rossi sferzanti e blu violenti si spengono sui tetti delle case di Velate e si fanno intrico lussuoso di pennellate scure per rappresentare la «Sera a Velate» del '59.

Tra le numerose tele dedicate alla natura, la presenza umana è tanto più intensa quanto insolita: non più le belle

donne tirate via con un unico, virtuoso segno di china, né l'amara gente del Sud, ma i «Giocatori di scopone» nel bar del paese, intenti alla casalinga tensione sotto l'occhio attento di un sorprendente trentesco Arcangelo Gabriele. E poi due protagonisti del mondo di Velate: l'amico Morlotti, legato a Varese per la medesima ragione di Guttuso (aver sposato una donna di quella terra) e l'artista stesso, che si ritrae arcigno e possente in una tela del '60.

Chiude la rassegna, e ne costituisce un po' il simbolo, una tra le opere più recenti del pittore, «La passeggiata in giardino a Velate»: curva e meditabonda, con le mani incrociate dietro la schiena, il pittore dei colori abbaglianti s'incammina lentamente lungo un sentiero dorato mentre il tronco possente dei tigli va tingendosi di grigio e di azzurro.

Marianna Accerboni

Sopra, «Bosco di Velate», un'opera su tela di Guttuso del 1958.

Sfogliando le riviste

L'INFORMATORE

LIBRARIO — Sul n. 6 del 1984 il mensile di cultura e informazione bibliografica di Roma propone una serie di ricordi di Luigi Bartolini firmati da illustri nomi del mondo delle arti e dello spettacolo che ebbero modo di conoscerlo e collaborare con lui. Personaggio scomodo e geniale, Luigi Bartolini nacque nel 1902 in provincia di Ancona e pubblicò tra l'altro, nel 1928, «Ritorno sul Carso», e nel 1946, «Ladri di biciclette» (da cui due anni dopo De Sica realizzò il film omonimo). E' morto il 16 maggio 1963 a Roma.

TRIESTE NATURALISMO

Il mensile triestino dedicato «ai ragazzi e al loro genitori» prosegue nel suo numero (luglio) la sua marcia attraverso il Carso offrendo accanto alla «piccola enciclopedia» i tracciati dei sentieri più interessanti dal punto di vista storico ed ecologico. Altri argomenti sapori riguardano i funghi e le erbe mediche. Si parla anche del Parco marino di Miramare.

FLASHART

Che senso ha la Biennale? E questo il titolo dell'inchiesta, promossa dalla rivista d'arte «Flashart», nello speciale estate, sulla Biennale di Venezia, che si sarebbe trasformata in una espressione di arroganza politica e di dirigismo culturale non riscontrabile in alcun altro paese del mondo. Il numero di luglio pubblica inoltre articoli e servizi di Antonio Bueno, Dale Frank, Keith Haring, Joseph Beuys e notizie sulle più importanti mostre in Italia e all'estero.

ATLANTE

Fra i servizi del numero di agosto di «Atlante» segnaliamo un reportage sul Nilo e la sua gente, un articolo sul festival di Edimburgo, giunto alla trentottesima edizione e un fotoreportage sulla lussureggiante vegetazione delle isole Borromee, le quattro oasi del Lago Maggiore. Inoltre la rivista offre ai lettori un utilissimo regalo: la carta dei parchi e delle aree protette d'Italia.

CASTELLI — «Castelli» s'intitola il notiziario del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli - Venezia Giulia che anche nel n. 20 affronta il problema del restauro dei complessi fortificati e del loro riuso.

DOCUMENTI

DELLA SCUOLA

E' nato a Milano (via Vallazze 103, tel. 02/235197) il mensile «Documenti della scuola», pubblicazione diretta al personale della scuola statale e non statale italiana. Lo dirige Giovanni Girgenti.

PAGINE ISTRIANE

Il secondo fascicolo del 1984 di «Pagine Istriane», trimestrale giuliano dalmata di cultura, ospita tra l'altro articoli di B. Nider sul mosaico di Nino Gortan, di L. Parentin su Antonio Aloisi, di Mariagrazia de Favento de Mottini su alcuni scrittori istriani, tra i quali anche R. Rinaldi di cui ricorre il settantesimo anniversario della morte. Bruno Maier ricorda Anita Pittoni, M. Perlini offre considerazioni sul carattere dei dalmati, e O. Buglia Gianfigli Illustra le origini e la storia del maraschino.

SIPARIO

Un intervento di Sandro Pertini, cultore anche del melodramma, apre il numero di luglio/agosto della rivista «Sipario», dedicata alla lirica italiana e in particolare all'Arena di Verona. La rivista riprende la pubblicazione delle opere drammaturgiche con «Pastorella» tra lo sposo e la sposa, di A. Biondi, e di Paola Benigni due «Quei pallidi oggetti del desiderio».

BIANCO E NERO

In coincidenza con la retrospettiva di Bunuel programmata alla Mostra del cinema di Venezia, il terzo numero 1984 della rivista del Centro sperimentale di cinematografia «Bianco e nero» dedica al regista spagnolo due saggi: di Piero De Grassi su «Gli squadrati del corpo in Luis Bunuel» e di Paola Benigni due «Quei pallidi oggetti del desiderio».

R. S.

DALL'INTERNO

CONGRESSO ROMANO SULLA RELIGIONE (SENZA L'URSS)

Il «niet» al Pontefice: Mosca non lo spiegherà

Anche il premio Nobel Abdus Salam fra 300 politici e scienziati

CITTÀ DEL VATICANO — Il rifiuto opposto a Giovanni Paolo II di compiere un viaggio «pastorale» (e quindi essenzialmente religioso) in Lituania sarà argomento di dibattito in seno al secondo Congresso mondiale sulla libertà religiosa, che si terrà a Roma fra una settimana, dal 3 al 6 settembre. Vi parteciperanno 300 persone, fra le quali esponenti religiosi e politici di tutto il mondo, compresi diversi paesi dell'Est europeo: Germania Orientale, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania e Jugoslavia.

L'Unione Sovietica ha deciso di non partecipare, mentre il Vaticano sarà rappresentato dal vicepresidente della commissione «Justitia et pax». Il congresso è organiz-

zato dall'«International Religious Liberty Association», fondata nel 1946 con lo scopo di incoraggiare i governi di diversi paesi a sostenere e a proteggere i diritti religiosi di ogni cittadino. L'organizzazione sostiene il diritto degli individui di credere o di non credere, di avere una religione o di non averne.

I congressisti si porranno — tra gli altri — i seguenti quesiti: quali sono i limiti legittimi dei poteri di sorveglianza dei governi sulla religione; qual è lo status della libertà religiosa nella legislazione internazionale; in quali campi un governo può scendere a patti con la religione; qual è la situazione della libertà religiosa in diverse parti del mondo.

Tra gli oratori figurano i nomi di Fernando Volio, membro della Commissione interamericana dei diritti umani, già presidente della Commissione dei diritti umani presso le Nazioni Unite e ministro degli Esteri del Costa Rica; Gerhard Class, della Repubblica federale tedesca, segretario generale dell'Alleanza battista mondiale; l'austriaco Kurt Herndl, assistente del segretario generale delle Nazioni Unite e direttore del Centro diritti umani di Ginevra; il prof. Abdus Salam, pakistano premio Nobel per la fisica, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, Presidente d'onore dell'associazione «I ex first lady degli Stati Uniti, Rosalynn Carter.

Tracce di diossina rilevate nel terreno a Carrara

CARRARA — Piccole tracce di «tetraclorodiossina» sono state rinvenute nel territorio all'esterno dello stabilimento «Anic-agricoltura» di Carrara-Avenza, chiuso il 12 marzo scorso a seguito di un incidente.

I prelievi, fatti nell'ambito del programma di controlli sanitari predisposti dalla Usl, dalla Regione e dagli enti locali, sono stati elaborati in un laboratorio di Milano, che su sei campioni ha riscontrato in due la presenza di diossina nell'ordine di 250 nanogrammi (un nanogrammo è un milionesimo di grammo) per metro quadrato.

La presenza di diossina, anche se non esistono per il momento pareri ufficiali delle commissioni di indagine, viene messa in relazione alla presenza nella zona dell'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, attualmente inattivo, e dello stabilimento chimico «Farmaplant».

L'ATTUAZIONE PRATICA DELL'INTESA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il problema dell'ora di religione al sinodo valdese di Torre Pellice

Il socialista Ferraresi: «Non vorremo mica ritornare alla pratica dell'esonero?»

TORRE PELLICE — «La poesia è finita, ora comincia la prosa». Con questa battuta il pastore Franco Becchino di Savona ha introdotto ieri mattina al sinodo delle chiese valdesi e metodiste che si sta svolgendo a Torre Pellice, il tema dell'intesa e della sua attuazione pratica raggiunta nei mesi scorsi tra lo Stato italiano e la Chiesa valdese e che proprio ieri è entrata in vigore.

Becchino ha fatto un elenco di «questioni pratiche» che si apriranno nei prossimi giorni: sabato a Milano si celebra un matrimonio nella chiesa valdese, a Torino una coppia ha fatto le pubblicazioni ed ha in mano la vecchia autorizzazione per celebrare la parte del pastore valdese sulla base della legge del 1929. Ma questa legge — da ieri — non è più

in vigore. Che si farà? Le vecchie procedure sono morte, le nuove non sono ancora state definite nei loro dettagli tecnici.

Analogo discorso è stato fatto sul diritto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, dalle materne alle superiori. In quali forme, secondo quali modalità — è stato chiesto durante il dibattito di ieri — si dovrà rendere nota la propria scelta di «non avvalersi» dell'insegnamento a detrimento scolastico e presidi? Un'ora dell'insegnamento della religione che capiti a metà dell'orario delle lezioni dovrà essere considerata la riprova di quella discriminazione che l'intesa vuole per appunto eliminare?

Ma sono questi solo alcuni degli aspetti problematici dell'applicazione dell'intesa che il sinodo dovrà affrontare.

Restano aperti infatti quelli relativi agli interventi di pastori valdesi negli ospedali, nelle caserme, nelle prigioni. E non si tratta semplicemente di procedure tecniche da definire, ma di un'impostazione di fondo da affrontare: quale senso dare — si chiedono i valdesi — alle possibilità di essere presenti, per esempio nella scuola, secondo quanto viene riconosciuto dall'intesa? Difendere i nostri diritti o portare al paese un contributo di democratizzazione?

All'inizio del dibattito di ieri il sinodo ha approvato l'operato della Tavola valdese che ha firmato l'intesa con un voto contrario e formula astenuta. Questa la formula dell'approvazione: «La stipula-

zione dell'intesa e la promulgazione della conseguente legge rappresenta la prima attuazione della normativa costituzionale in materia e pertanto, superando l'intesa la legislazione precedente e repressa, rappresenta per il nostro paese l'introduzione nell'ordinamento giuridico di una nuova prospettiva in tema di rapporti Stato-Chiesa».

Nel frattempo Franco Ferraresi, della sezione scuola della direzione del Psi, ha affermato che «la legge 449 dell'11 agosto scorso, concernente norme per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato italiano e le chiese rappresentate dalla Tavola valdese, contrasta, in parte, con il nuovo testo del concordato».

Egli ha precisato che la legge 449 «riconosce agli alunni delle scuole pubbliche il diritto di non avvalersi delle pratiche e dell'insegnamento religioso, ma si può anche sostenere per dichiarazione di uno dei loro genitori o tutori. Diversamente suona — ha proseguito Ferraresi — l'articolo 9 del Concordato: «È garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento».

«Il contrasto tra i due testi — secondo l'esponente socialista — appare evidente laddove il diritto di scegliere se avvalersi o non, viene ridotto a diritto di non avvalersi. Si tratta, se l'interpretazione non è errata, del mantenimento dell'istituto dell'esonero, per cui l'onere di agire in qualche modo spetta soltanto a chi non vuole l'insegnamento della religione e non, invece, in positivo, a chi lo vuole».

«Certo una giustificazione — ha continuato Ferraresi — potrebbe essere data nel senso che la legge, concernendo l'intesa con la Tavola valdese, si riferisce a soggetti che esercitano il diritto di non avvalersi. Ma si può anche sostenere la ragionevolezza del testo legislativo e semmai tutta la sua rischiosità».

«Il Parlamento — ha detto ancora Ferraresi — dovrà affrontare la legge che ratifica il Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede. È quella l'occasione per fare chiarezza, è quello lo strumento giuridico per dire che l'insegnamento della religione cattolica — ha concluso — è assicurato nelle scuole pubbliche italiane e che coloro che intendono avvalersene lo dichiareranno».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Bevilacqua (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie BIANCA, la figlia LUCIANA, la sorella ANNUCCI, FURIO, BIBI, MANOLO, ALESSIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie KOVACICH, KERSEVAN, NADAI, LOMASTRO.

Trieste, 29 agosto 1984

Commosi partecipano al lutto

GIORGIO WALLI, EDI, RINA, SPARTACO, ANITA, LUCIO, IDILLIA, GIUSTO, ADELE, FERRUCCIO, MARIUCCI, MARIO, BRUNA, GIORNO, LUISA.

Trieste, 29 agosto 1984

Prendono parte al lutto fami-

glie FLORA-VISINTINI.

Trieste, 29 agosto 1984

È mancata ai suoi cari

Anna Mauri in Cepez

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio EUGENIO, la figlia ISABELLA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 agosto 1984

Pregano per nonna

Pezi

i nipoti ENRICO e LORENZO.

Trieste, 29 agosto 1984

Si associa al lutto BRUNA

PERTOTTI.

Trieste, 29 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Piccoli (Memi)

A tumultuosa avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, i figli BRUNA e PINO con SERGIO e PILOMENA, i nipoti ELISA, SABINA, PIERO ed i parenti tutti. Castelli di Monfumo (Treviso).

Trieste, 29 agosto 1984

Si associano al lutto le fami-

glie BEORCHIA e ISPIRO.

Trieste, 29 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia di Bettinzoli ved. Foresti

Lo annunciano con dolore la figlia LUCY, il genero GIULIO RUFFONI, i nipoti GIANNI e DIEGO, i promossi e i parenti tutti.

Un sentito grazie alle famiglie TAUCER e STENTA per l'affettuosa amicizia.

I funerali seguiranno giovedì 30 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 agosto 1984

Partecipano al lutto della fami-

glia per la scomparsa di

Angelo Franzelli

CLAUDIO, DONATELLA e SILVIA MICHELAZZI.

Trieste, 29 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo di Gioia

Non c'è più. Ne danno l'annuncio la figlia e il nipote. I funerali partiranno da via Piave alle 14.45 di giovedì.

Trieste, 29 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Orlando Piattelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Marcella Mikolic

Non posso più perdersi in quei tuoi occhi color del mare. Non posso più accarezzare quel tuo viso innocente.

Ma ogni giorno ti parlo d'amore e tu rispondi sempre: presente.

Spazio e tempo, vita e morte, si confondono in questo nostro sentimento dolce, semplice, ma tanto forte.

MARIO

Trieste, 29 agosto 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Nicolò Zangrandò

I suoi cari Lo ricordano con amore.

Trieste, 29 agosto 1984

29-8-82 29-8-84

Aldo Bisacco

Con infinito rimpianto.

Tua sorella

Trieste, 29 agosto 1984

II ANNIVERSARIO

Con immenso amore ricordiamo la nostra adorata moglie e mamma

Laura Scali in Bria

PINO, BRUNA, AMBRA

Trieste, 29 agosto 1984

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Renato Garofalo

mamma, papà e sorella Lo ricordano con immenso amore.

Trieste, 29 agosto 1984

V ANNIVERSARIO

Luciano Belli

Lo ricordiamo.

I familiari

Trieste, 29 agosto 1984

PERMESSO REVOCATO A VENEZIA

Niente Erotic Hospital sull'isola abbandonata

VENEZIA — L'isola veneziana di Sacca Sessola non diventerà, la sera del 2 settembre prossimo, un «Erotic hospital» come aveva progettato la stilista Fiorella Mancini.

La giunta comunale di Venezia, infatti, ha revocato ieri il permesso già concesso per la manifestazione, ritenendo l'isola non adatta a ospitare una iniziativa di questo tipo. Lo stringatissimo comunicato — appena due righe — dell'amministrazione comunale non accenna alle polemiche scoppiate fra assessore e stilista. Infatti, aveva scelto l'isola abbandonata di Sacca Sessola per portare avanti una provocazione tutta particolare. Secondo il suo progetto l'isola, dove sorge l'ospedale pneumologico «De Giovanni» abbandonato alcuni anni fa, avrebbe dovuto essere trasformata per una notte in un «Erotic hospital» destinato a sollecitare l'avvento di una nuova generazione di veneziani e più in generale di un ripopolamento della città.

Giochi di luce, fontane colorate, uccelli tipici lagunari sistemati in stagni ricostruiti avrebbero dovuto animare la festa, alla quale era stato invitato un migliaio di persone. A tutti era giunto un invito-simbolo, che sarebbe stato riprodotto anche su centinaia di magliette preparate per l'occasione da Fiorella Mancini: un erculeo negro che esibisce la propria virilità rappresentata dal campanile di San Marco.

Il progetto della Mancini aveva suscitato, e non solo a Venezia, un vespaio di polemiche che ha costretto la giunta comunale a ridiscutere l'autorizzazione concessa, forse prima ancora di sapere esattamente di cosa si trattasse, da un assessore.

La giunta comunale, presieduta dal sindaco socialista Mario Rigo, ha ritenuto essere quello dell'assessore soltanto un parere e ha negato l'uso dell'isola.

UN'AUTENTICA LEZIONE DI CINQUANTA MINUTI

Fanfani va a Rimini e ci porta l'America

Ai giornalisti: «M'interessa CI» - «Non penso al Quirinale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — Nei primi tre giorni del Meeting 108 mila 500 presenze, dato ufficiale. Un po' meno dell'anno scorso, per la gioia di chi vuole (o spera) Comunione e Liberazione e Movimento Popolare in parabola declinante. Ma in realtà molti di più come «peso», se si considera il taglio fortemente culturale che ha questa quinta edizione. Una scelta precisa, assunta da Giovanni Paolo II il 1982 con la venuta di Giovanni Paolo II il rischio era che il Meeting scadesse via via a livello di «happening» ricreativo/gastronomico e incorporasse le caratteristiche principali delle feste dell'Unità o dell'Amicizia. Invece no, i dibattiti e gli spettacoli sono stati più che mai di qualità. E i padiglioni della Fiera di Rimini. I ristoranti e le paninoteche si riducono a essere servizi, pure indispensabili, anziché assurgere al rango di fini primari.

Dopo i messaggi di Reagan, Papa Wojtyla, Pertini e dei vescovi italiani, il Meeting ha poi «scoperto» ieri un altro sponsor d'eccezione, Fanfani. Banditi i politici, l'ex presidente del Consiglio è stato invitato nella sua qualità di esperto di problemi europei e delle Americhe in genere (è stato fra l'altro il fondatore dell'istituto latino-americano).

Accolto con grande calore da Formigoni, Sanese, Antonio ed Emilia Smurro (i due «cervelli» organizzativi del Meeting) e da almeno duecento giovani, Fanfani è davvero minuto in quel che ha sorpreso molti per la lucidità dell'esposizione e la chiarezza delle argomentazioni. In un «faccia a faccia» con i giornalisti si è poi sbizzarrito su alcune tematiche più generali e ne sono uscite diverse indicazioni significative.

Dai giornalisti Fanfani ha avuto una valanga di domande «pepate». Perché al Meeting, intanto, per simpatia verso CI? E Fanfani: «Potete immaginare con quale attenzione io seguo da tempo le manifestazioni di CI e del Movimento Popolare hanno promosso e promuovono per ridurre il vuoto che negli ultimi 20 anni si è venuto a creare fra il mondo della politica e il mondo dei giovani e per ripristinare un certo afflusso dei giovani cattolici alla vita politica».

L'ultima domanda: pensa alla presidenza della Repubblica? «No, no, non vedo perché dovrebbe venirmi questo pensiero. Anche la sindaca di San Francisco ha da recente auspicato che sia confermato Pertini».

Paolo Francia

SI È SALVATO UN RAGAZZO

Caorle: 5 morti in un incidente

CAORLE — Cinque morti in un incidente stradale nei pressi di Caorle. Le vittime sono Giovanni Comisso, 73 anni, di Caorle (Venezia); Guido Zanin, 49 anni, originario di Spilimbergo (Pordenone), ma residente da anni a Colmar, in Francia; la moglie di questi, Madeleine Schneider, 49 anni, il figlio di primo letto della donna, Daniel François Carlos, 10 anni, un conoscente della coppia, Giovanni Santuzzi, 62 anni, di San Donà di Piave (Venezia), ma residente a Spilimbergo.

Nell'incidente è rimasto ferito in modo non grave, un ragazzo, Loris Rubert, 13 anni, nato in Svizzera ma residente a San Stino di Livenza (Venezia).

In base alle prime ricostruzioni dei carabinieri e dei vigili urbani di Caorle, come fa alla guida di una «Peugeot 305» stava percorrendo la provinciale «59» in direzione di Portogruaro, per cause in corso di accertamento ha perso il controllo.

L'automobile ha sbandato e ha invaso la corsia opposta dove si è scontrata frontalmente con una «Renault 14» condotta da Guido Zanin e a bordo della quale si trovavano, oltre alla moglie dell'uomo, il figlio di questa, Scanduzzi e il piccolo Loris Rubert. Nell'urto Comisso e gli occupanti della «Renault 14», eccezione di Loris Rubert, sono morti all'istante.

Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri e ai vigili urbani, anche i vigili del fuoco di Portogruaro che hanno soccorso Loris Rubert. Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Portogruaro, è stato giudicato guaribile in 40 giorni, e, se le sue condizioni si sono stabilizzate, si svolgeranno incontri riguardanti i sistemi di coltivazione, il trasporto e la conservazione dei fiori.

Sarà un'occasione per mettere a confronto le tecniche degli esperti italiani e stranieri, in particolare degli olandesi e degli israeliani, che hanno inventato sistemi modernissimi di trasporto dei fiori e delle piante.

Per quanto riguarda la confezione si punta a valorizzare l'esperienza e il buon gusto italiani con una mostra di contenitori e di involucri.

Dal mercato nazionale dei fiori di Poesia e da quello di Viareggio ogni giorno vengono inoltrati migliaia di esemplari destinati al consumo interno a quello estero.

Si tratta di centinaia di quintali di merce che raggiungono il consumatore per mezzo di aerei, treni e autocarri. I commercianti di ogni regione italiana che frequentano abitualmente i mercati di Poesia e di Viareggio sono un migliaio.

TUTTO NASCE DA UN'USCITA INFELICE DEL POPOLARE PRESENTATORE

Mike Bongiorno atterrato da un ceffone «I soliti siciliani»... e parte lo schiaffo

PALERMO — «Lei è un vilano, un siciliano... i soliti siciliani». Lo ha detto, adirato, Mike Bongiorno al conducente di un pullman turistico che, fuoltamente, aveva bloccato l'auto del popolare presentatore. L'autista, per tutta risposta, ha allungato un sonoro schiaffo al «reuccio» del piccolo schermo.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 8.30 di ieri, quando uno dei tanti pullman che portano turisti a uno degli alberghi più noti della costa palermitana di Levante, si è fermato per consentire lo scarico delle valigie. A guidare il mezzo c'era Antonino Blandino, 46 anni, di Palermo. Mentre l'autista si assicura che gli inserimenti dell'albergo compieno i lavori viene avvicinato «da un signore». «Non ha visto che ha bloccato tutto» — dice Mike Bongiorno — «spo-

sti subito il pullman perché dobbiamo andare via, abbiamo premura, dobbiamo andare a lavorare».

Mike Bongiorno — che Antonio Blandino non aveva affatto riconosciuto — è accompagnato dai fratelli Giuseppe e Mario Santanastasio, organizzatori di «Giro Mike», lo spettacolo estivo portato in tutta Italia dal notissimo presentatore. «Lei è un vilano, un siciliano» — quando Antonio Blandino ha ascoltato questa frase non ci ha visto, con uno scatto, ha mollato lo schiaffo al presentatore.

Mike è caduto a terra e ha incominciato ad urlare: «Ma questo qui è pazzo, chiamale la polizia!». E quando Bongiorno aveva chiesto è stato subito fatto. Ma prima che giungesse la volante di zona dal commissariato di Bagheria, distante sette chilometri, la rissa aveva già avuto una seconda fase. I fratelli Santanastasio, infatti, avevano a loro volta aggredito l'autista che si era difeso impugnando una chiave inglese.

Quando gli agenti sono giunti dinanzi all'albergo, però, ormai regnava la calma. Il personale dell'hotel, direttore in testa, infatti, era riuscito a separare i contendenti ed aveva convinto l'autista del pullman ad allontanarsi. Del fatto è stato redatto un regolare verbale di polizia, nel quale la vicenda viene etichettata come «violenza alterca tra automobilisti».

Non essendoci stata denuncia da parte di Mike Bongiorno, e non avendo questi riportato lesioni perseguibili indipendentemente dalla querela di parte, la vicenda si può considerare archiviata. Questa sera, però, Mike Bongiorno dovrà «verificare» le conseguenze della sua infelice battuta dinanzi ad un pubblico siciliano: quello di Corleone.

Nasce «La Gazzetta d'Abruzzo»

L'AQUILA — L'editore Attilio Monti ha provveduto, presso il tribunale di Pescara, a registrare una nuova testata giornalistica, «La Gazzetta d'Abruzzo», che sarà diretta da Tino Neitetti, attuale direttore del «Resto del Carlino».

«La Gazzetta d'Abruzzo» sarà l'unico quotidiano abruzzese. In passato si sono registrati vari tentativi di un giornale regionale, ma sono falliti tutti.

PERMESSO REVOCATO A VENEZIA

Niente Erotic Hospital sull'isola abbandonata

VENEZIA — L'isola veneziana di Sacca Sessola non diventerà, la sera del 2 settembre prossimo, un «Erotic hospital» come aveva progettato la stilista Fiorella Mancini.

La giunta comunale di Venezia, infatti, ha revocato ieri il permesso già concesso per la manifestazione, ritenendo l'isola non adatta a ospitare una iniziativa di questo tipo. Lo stringatissimo comunicato — appena due righe — dell'amministrazione comunale non accenna alle polemiche scoppiate fra assessore e stilista. Infatti, aveva scelto l'isola abbandonata di Sacca Sessola per portare avanti una provocazione tutta particolare. Secondo il suo progetto l'isola, dove sorge l'ospedale pneumologico «De Giovanni» abbandonato alcuni anni fa, avrebbe dovuto essere trasformata per una notte in un «Erotic hospital» destinato a sollecitare l'avvento di una nuova generazione di veneziani e più in generale di un ripopolamento della città.

Giochi di luce, fontane colorate, uccelli tipici lagunari sistemati in stagni ricostruiti avrebbero dovuto animare la festa, alla quale era stato invitato un migliaio di persone. A tutti era giunto un invito-simbolo, che sarebbe stato riprodotto anche su centinaia di magliette preparate per l'occasione da Fiorella Mancini: un erculeo negro che esibisce la propria virilità rappresentata dal campanile di San Marco.

Il progetto della Mancini aveva suscitato, e non solo a Venezia, un vespaio di polemiche che ha costretto la giunta comunale a ridiscutere l'autorizzazione concessa, forse prima ancora di sapere esattamente di cosa si trattasse, da un assessore.

La giunta comunale, presieduta dal sindaco socialista Mario Rigo, ha ritenuto essere quello dell'assessore soltanto un parere e ha negato l'uso dell'isola.

PERMESSO REVOCATO A VENEZIA

Niente Erotic Hospital sull'isola abbandonata

VENEZIA — L'isola veneziana di Sacca Sessola non diventerà, la sera del 2 settembre prossimo, un «Erotic hospital» come aveva progettato la stilista Fiorella Mancini.

La giunta comunale di Venezia, infatti, ha revocato ieri il permesso già concesso per la manifestazione, ritenendo l'isola non adatta a ospitare una iniziativa di questo tipo. Lo stringatissimo comunicato — appena due righe — dell'amministrazione comunale non accenna alle polemiche scoppiate fra assessore e stilista. Infatti, aveva scelto l'isola abbandonata di Sacca Sessola per portare avanti una provocazione tutta particolare. Secondo il suo progetto l'isola, dove sorge l'ospedale pneumologico «De Giovanni» abbandonato alcuni anni fa, avrebbe dovuto essere trasformata per una notte in un «Erotic hospital» destinato a sollecitare l'avvento di una nuova generazione di veneziani e più in generale di un ripopolamento della città.

Giochi di luce, fontane colorate, uccelli tipici lagunari sistemati in stagni ricostruiti avrebbero dovuto animare la festa, alla quale era stato invitato un migliaio di persone. A tutti era giunto un invito-simbolo, che sarebbe stato riprodotto anche su centinaia di magliette preparate per l'occasione da Fiorella Mancini: un erculeo negro che esibisce la propria virilità rappresentata dal campanile di San Marco.

Il progetto della Mancini aveva suscitato, e non solo a Venezia, un vespaio di polemiche che ha costretto la giunta comunale a ridiscutere l'autorizzazione concessa, forse prima ancora di sapere esattamente di cosa si trattasse, da un assessore.

La giunta comunale, presieduta dal sindaco socialista Mario Rigo, ha ritenuto essere quello dell'assessore soltanto un parere e ha negato l'uso dell'isola.

PERMESSO REVOCATO A VENEZIA

Niente Erotic Hospital sull'isola abbandonata

VENEZIA — L'isola veneziana di Sacca Sessola non diventerà, la sera del 2 settembre prossimo, un «Erotic hospital» come aveva progettato la stilista Fiorella Mancini.

La giunta comunale di Venezia, infatti, ha revocato ieri il permesso già concesso per la manifestazione, ritenendo l'isola non adatta a ospitare una iniziativa di questo tipo. Lo stringatissimo comunicato — appena due righe — dell'amministrazione comunale non accenna alle polemiche scoppiate fra assessore e stilista. Infatti, aveva scelto l'isola abbandonata di Sacca Sessola per portare avanti una provocazione tutta particolare. Secondo il suo progetto l'isola, dove sorge l'ospedale pneumologico «De Giovanni» abbandonato alcuni

IL COMUNE HA FINITO I SOLDI PER QUESTO TIPO DI AIUTI

Da ottobre i pensionati perderanno le agevolazioni per le tessere-bus

L'amministrazione è intenzionata a cancellare anche le categorie «benemerite» e gli invalidi. Intanto da settembre sarà aumentata la quota che attualmente è a carico di tutti i beneficiari

Da ottobre i titolari di pensione minima, gli invalidi e gli ex combattenti non avranno più diritto agli abbonamenti agevolati per gli autobus. Motivato: il Comune non è più in grado di pagare come in passato le differenze con le tariffe fissate dall'Act. I fondi a disposizione dell'assessorato all'assistenza sociale sono ormai agli sgoccioli.

Non c'è nemmeno quanto basta per coprire le spese di settembre: al punto che il Comune si è visto costretto a ritoicare in aumento le quote a carico degli assistiti pur di mantenere in vita l'agevolazione — anche se ridotta — per un solo mese ancora.

Il rincaro degli abbonamenti per settembre è già stato deciso dal Comune: poi, per diciemila triestini (tanti sono i titolari di pensione sociale e gli altri aventi diritto alle agevolazioni) si apre una prospettiva buia. Quella di dover pagare gli abbonamenti a tariffa piena. Un brutto colpo alla già ridotta libertà di spostamento soprattutto degli an-

TITOLARI PENSIONE MINIMA	CATEGORIE «BENEMERITE» E INVALIDI
UNA LINEA	2000 (—)
DUE LINEE	2500 (—)
INTERA RETE	9000 (8000)

TRA PARENTESI IL COSTO DELL'ABBONAMENTO IN AGOSTO

ziani e dei meno abbienti. All'Act dicono che già in agosto vi era grande incertezza sulla proroga delle agevolazioni e che un brusco taglio è stato evitato «miracolosamente». Ora, anche per l'azienda trasporti le prospettive non sono allegre: con il prevedibile crollo della vendita degli abbonamenti, viene a cadere una delle fonti più sicure di finanziamento della rete bus.

Gli aumenti decisi con decorrenza primo settembre so-

no indicati nello specchio. La distribuzione delle tessere inizia oggi e continuerà il 30 e 31 agosto e il 3 settembre nelle sedi dei centri civici. Lo rende noto il Comune.

La decisione del Comune di «tagliare» l'emissione di tessere agevolate risale a parecchio tempo fa. Già nel bilancio di previsione si decise di avviare una politica di maggior rigore, stanziando 500 milioni invece dei 765 spesi nell'83. Ci si era resi conto che nessun comune in Italia spen-

deva più di Trieste in agevolazioni sui trasporti. Qualche paragone istruttivo: Firenze 500 milioni per una popolazione di gran lunga maggiore, Verona 250 milioni, Udine appena 30 con metà abitanti di Trieste.

Fu varato un piano «antispreco» che prevedeva l'esclusione dei benefici di quei «benemeriti» che fossero egualmente titolari di una certa fonte di reddito. Proposta questa che i rappresentanti delle categorie non accettarono. Il Comune si vide costretto così ad andare all'esaurimento dei fondi. Così, ora, accanto ai «benemeriti» più abbienti, pagheranno tutti gli altri.

L'assessore agli affari generali del Comune, Rocco D'Alessandro, ha preso contatti con la giunta regionale per cercare una via d'uscita. Ma la Regione, che già integra sostanziosamente col fondo trasporti i costi d'esercizio dell'Act, non sembra disposta a ulteriori spese. Non sembra infine possibile ricorrere ai



fondi della legge 35 sull'assistenza, vincolati alla copertura di esigenze ben più gravi e urgenti.

In poche righe

Collaborazione Usl-Area di ricerca

E di questi giorni la notizia che il Comune installerà tre stazioni di rilevamento per il controllo, in collaborazione con l'Unità sanitaria locale, dell'inquinamento atmosferico, e contemporaneamente l'Usl ha deciso di accedere al centro documentazione dell'Area di ricerca di Padriciano per l'acquisizione della necessaria documentazione bibliografica riguardante l'inquinamento atmosferico e da rumore legato al traffico veicolare e le relative metodologie di misura e standard di riferimento, nonché i modelli previsionali e le esperienze di bonifica. Tutte queste attività faranno capo al Servizio di medicina del lavoro.

«Ripescati» portafogli e collanine

Il nucleo carabinieri subacquei ha recuperato ieri nel porticciolo di Barcola, a qualche metro di profondità, due crocifissi e numerose collanine, nonché alcuni portafogli da donna. Tutti gli oggetti dovrebbero provenire da «colpi» ladreschi. Indagini sono state avviate dal nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria. L'altro giorno, sempre nel porticciolo di Barcola, era stata recuperata, a due metri di profondità, una «Vespa 50».

Scontro in strada della Rosandra

Sessanta giorni. Questa la prognosi per un anziano cicloturista scontratosi l'altro giorno in strada della Rosandra con una «Fiat Ritmo». Angelo Vatovec, 76 anni, Domo 62, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la gamba destra fratturata e vistose contusioni al capo. La macchina era condotta da Gianfranco Sabadin, abitante a Bagnoli della Rosandra 120.

Auto fuori strada ad Aurisina

Una «Ford Escort» è uscita di strada l'altra sera nei pressi della farmacia di Aurisina ed è andata a sbattere contro un muro. Il conducente, Pasquale Ascione, 51 anni, via Alardi 7, non si è fatto nulla, mentre la passeggera Carmen Schiavon Godina, 35 anni, via Gramsci 8, si è spezzata una gamba. È stata ricoverata nella divisione ortopedica del Maggiore con una prognosi di sessanta giorni.

Recuperate due auto rubate

Agenti della Volante la scorsa notte hanno recuperato due vetture rubate: in via Ghirlandola la «Delta» di Giulio Botta, in via D'Angeli la «500» di Mario De Paoli.

LE CONSEGUENZE PER IL COMMERCIO

Negozi poco sensibili al «crollo» del dinaro

Gli jugoslavi comprano soprattutto con marchi e dollari

Il crollo del dinaro non sembra preoccupare oltre un certo limite i commercianti triestini. La leggera ripresa delle vendite agli jugoslavi, registrata in queste ultime settimane, è vissuta infatti sulle valute forti: marchi, scellini, franchi francesi e svizzeri. Tutte banconote legate al flusso estivo degli emigranti che, prima di rientrare in patria, acquistano più che possono. Un fenomeno stagionale dunque, destinato a esaurirsi per conto proprio, indipendentemente dall'andamento della valuta jugoslava.

A Trieste, di dinari in quantità non se ne vedono da tempo. L'assalto dei lunedì agli sportelli bancari da parte dei commercianti gonfi dei biglietti rossi incassati il «sabato grasso» è una scena ormai dimenticata. Il potere d'acquisto del dinaro è sceso già mesi fa sotto il livello della convenienza minima e l'acquirente del fine settimana da tempo è scomparso. L'attuale svalutazione non fa dunque che assestare una situazione di crisi già esistente. Peggio di così, dicono insomma i commercianti, non può andare.

Nessun calo di clientela è stato avvertito nei principali grandi magazzini del centro. Nei negozi, il dinaro ha già subito qualche ribasso nel cambio, ma in ogni modo — per incoraggiare la clientela — si cerca di tenerne le quotazioni più alte che sul mercato valutario. «Già se dovessimo fondare sui dinari i nostri affari», dicono da Coin. «Gli jugoslavi pagano in valuta, carte di credito, o altri».

Sulle valute forti i commercianti puntano anche le speranze per le prossime settimane di affari. Esauritasi l'ondata di ritorno degli emigranti, dovrebbe iniziare un altro flusso apportatore di valuta, ma questa volta proveniente dalla Jugoslavia.

Sono gli abitanti della costa istriana e dalmata che hanno beneficiato del turismo «ricco», tedeschi soprattutto, che quest'anno hanno speso alcuni milioni di marchi fra Capodistria e Ragusa. Tutti soldi che consentiranno ora agli jugoslavi altri acquisti al riparo dalla svalutazione.

Il forte ribasso del dinaro è stato particolarmente accentuato sulla piazza triestina, dove le quotazioni non dipendono che in minima parte dalle richieste al minuto. Col finire dell'estate, calando il flusso dei turisti, crolla anche la domanda di dinari sulla piazza triestina da parte delle banche estere (soprattutto svizzere e tedesche), che fino a quel momento avevano tenuto la quotazione della moneta jugoslava più in alto che sulle altre piazze.

Il fenomeno si era verificato anche negli anni precedenti: con la differenza che stavolta lo scossone è stato più forte per l'avvicinarsi del dinaro alla parità reale fissata dal Fondo monetario.

Al confine, intanto, non si avverte variazioni significative nel traffico in entrata sia con passaporto che con lasciapassare. «È troppo presto per dare un giudizio», dicono all'Unione commercianti — le somme le potremo tirare solo fra un mese».



MISSIONE DELLA PROVINCIA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Più intensi gli scambi culturali in futuro fra Trieste e Vienna

«I profondi legami culturali esistenti fra Trieste e Vienna possono essere rilanciati attraverso un coordinato scambio di iniziative specie nel campo artistico e musicale, e ciò avendo presente anche un nuovo ruolo turistico per Trieste e la sua provincia». Così dichiara in una nota il presidente della Provincia, Gianfranco Marchio, nel fare il bilancio di una sua visita nella capitale austriaca.

Secondo i responsabili austriaci — riferisce Marchio —

questi scambi potrebbero concretizzarsi attraverso una serie di iniziative bilaterali che in una prima fase troverebbero appoggio da parte dei centri di cultura italo-austriaci. Ad avviare un vero e proprio programma in questo senso Venezia è, secondo Marchio, la grande mostra internazionale sul pittore Kokoschka che la Provincia organizzerà il prossimo anno. E Vienna si è dichiarata a sua volta disposta a valorizzare gli scambi musicali, magari

partecipando con proprie produzioni al festival triestino dell'opera.

Nei suoi incontri viennesi — che seguono a quelli con il console austriaco a Trieste, Klein, e con il direttore dell'Ente per il turismo italo-austriaco, Oberregger, nonché con i responsabili della Volk Opera che al primo di agosto avevano accompagnato a Roma la troupe del «Finschtrö» — il presidente Marchio ha avuto contatti con i responsabili dei programmi culturali all'estero, Marte e Kogler. Nell'occasione è stata concordata per ottobre una visita di una delegazione della nostra Provincia al municipio di Vienna, per varare in concreto un programma di rapporti fra le due città.

Marchio si è incontrato anche con l'addetto culturale dell'ambasciata italiana a Vienna, Gabetti, e n'è scaturito un impegno per una serie di iniziative da concordare direttamente fra la Provincia e l'Istituto di cultura italo-austriaco facente capo alla stessa ambasciata. Tale istituto, che ha sede in una via centrale della capitale austriaca, disporrà fra breve di un teatro da 650 posti e di una sala mostre che potrebbero venir sfruttati anche per il rilancio dei rapporti culturali tra la nostra e la realtà viennese.

«Questi primi contatti ufficiali sono serviti — conclude Gianni Marchio — per gettare le basi di un preciso programma che la Provincia si riserva di discutere con tutte le realtà triestine operanti nei settori del turismo e della cultura».

UNA DONNA CON LE DOGLIE TROVA IL REPARTO DESERTO

Chiusa la clinica di ostetricia. Risolto così il problema ferie

Le partorienti sono obbligate a traslocare nella divisione ospedaliera

La sezione di ostetricia della clinica universitaria di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Pecorari, ha chiuso ieri i battenti. Riparirà lunedì prossimo, 3 settembre, quando sarà cominciato — così almeno sperano i vertici amministrativi del Burlo, l'ospedale dove la struttura ha sede — il periodo più critico dell'anno, quello cioè delle ferie.

Di sospensione dell'attività si parlava ormai da più di una settimana. Il personale della sezione (in tutto 6 assistenti, 4 aiuti e un direttore) aveva cominciato a dare i primi sintomi di «cedimento» a seguito del protrarsi di turni e guardie mediche a ritmo serrato. Sono bastate poche unità in vacanza per mettere ko i sanitari rimasti in reparto.

La crisi era stata oggetto di lunghe discussioni e alla fine era arrivata la soluzione, proposta dall'avv. Pacia, vicepresidente del consiglio di amministrazione del Burlo: trasferire un assistente della divisione di ostetricia e ginecologia del prof. Mandruzzato nella momentaneamente «anemica» sezione del prof. Pecorari. Un'idea accolta a denti stretti dalla divisione, che aveva a sua volta annunciato inevita-

bili disservizi nell'assistenza ambulatoriale.

Adesso, dopo le molte lamentele, le proteste e i malumori di alcune pazienti che si erano rivolte al nostro giornale per segnalare il disagio che avrebbe procurato loro un «black-out» della clinica, un ultimo incontro tra operatori sanitari e amministrazione ospedaliera ha decretato la

chiusura. A scongiurarla infatti non è servito l'invio temporaneo dell'assistente di Mandruzzato.

Nel frattempo, un altro «incidente» ha compromesso l'operatività della clinica. Mentre diventava esecutivo il trasferimento dell'unità di rinforzo, un medico del reparto di Pecorari si è ferito seriamente a una mano, azzerando gli

effetti della soluzione appena varata. Tutto da capo insomma. E a questo punto, visto che attingere nuovamente dalla divisione non era nemmeno proponibile, si è deciso per il provvedimento più drastico.

Per le pazienti del reparto «chiuso per ferie» è stata una sorpresa dell'ultima ora. Ieri, una signora assistita dallo staff medico di Pecorari e colta dalle doglie, si è presentata al Burlo ma ha trovato la clinica deserta (funziona solo la struttura ambulatoriale). Nessun problema comunque: la divisione di Mandruzzato si è sobbarcata tutti i parti di competenza della struttura sorella. «Piuttosto di creare una situazione incerta — dice il dott. Glauco Germani, direttore amministrativo del Burlo — e mettere «toppe» di qua e di là, si è preferito risolvere la questione in questo modo. Tra pochi giorni tutto tornerà come prima. Il medico ferito è in procinto di rientrare».

Qualcuno però, nei corridoi della Puglia, fa notare che basta che un altro sanitario si faccia male o prenda un forte raffreddore e si sarebbe al punto di partenza.

Comune: si studia il problema della carenza di sorveglianti

Il problema della carenza di personale addetto al servizio di sorveglianza dei beni comunali è stato affrontato dall'assessore Trupier nel corso di un incontro in Municipio con i funzionari competenti. A causa dell'improvvisa malattia di un custode, il Comune si era trovato nell'impossibilità di mantenere nei pomeriggi da venerdì a lunedì, il servizio di sorveglianza al mercato ortofrutticolo all'ingresso di via Ottaviano Augusto. Ciò aveva provocato disagi agli operatori del mercato, attenuati peraltro dalla presenza volontaria di alcuni vigili urbani.

Nel corso dell'incontro in municipio è stato verificato che il servizio di sorveglianza è sotto organico: situazione aggravata in questo periodo dalle ferie e dalle assenze per malattia. Sono stati altresì esaminati alcuni provvedimenti che l'amministrazione potrebbe adottare per arginare, sia pure in via provvisoria, la carenza di personale. Il Comune si trova infatti per legge nell'impossibilità di effettuare nuove assunzioni, salvo il caso di assunzioni trimestrali a termine.

In giro per la città cercando un concerto

Due mila lire per l'Unicef e settemila per la tassa. Tanto valeva spendere tutte e otto in beneficenza e godersi lo splendido concerto della banda di Praga dall'inizio. Una simile riflessione devono aver fatto le numerose persone (alla fine erano circa 400) che l'altra sera hanno girato per mezza città prima di arrivare al Politeama Rossetti.

Il concerto era stato annunciato al Castello di San Giusto e un'ipotesi alternativa neppure era stata ventilata nel comunicato inviato il giorno prima al giornale dall'azienda di soggiorno. Trovato il partito delle Milizie deserti, molti si sono così avviati (spesso in taxi appunto) verso le più disparate destinazioni: chi all'Auditorium, chi al teatro Cristallo, altri più fortunati o perspicaci subito al Politeama. Alla fine il Rossetti era abbastanza pieno, ma c'era poco gente decisa di persona.

Delle bizzie del tempo, siamo d'accordo, nessuno è responsabile, ma non sarebbe stato più prudente avvertire prima che il concerto si sarebbe tenuto al Rossetti invece che al Castello o addirittura optare subito per il primo anziché per il secondo?

IPPICA & MUSICA

INIZIO ORE 20.30

GRANDI MANOVRE DELLA BRIGATA

Dal Carso in Puglia la «Vittorio Veneto»



Nel quadro degli avvicendamenti di comando, nuove nomine hanno interessato unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Il ten. col. Claudio Patriarca ha lasciato il comando dell'80 Gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio». Gli è subentrato, prendendo in consegna il glorioso standard decorato di medaglia d'oro per la campagna di Russia, il ten. col. Giuseppe Caldarazzo.

Venerdì prossimo, alla caserma di Sgonico ci sarà il cambio delle consegne al comando del 90 Gruppo squadroni «Lancieri di Firenze». Al ten. col. Jost Piras subentrerà il ten. col. Gaetano Genovesi.

La brigata corazzata «Vittorio Veneto» è in questi giorni impegnata in un rilevante movimento che la vede lasciare le normali sedi stanziali per portarsi ad oltre ottocento chilometri di distanza, dove

svolgerà esercitazioni di rilievo.

Da quest'anno, infatti, come il 50 Corpo d'armata ha annunciato, le grandi unità dipendenti svolgono le operazioni più impegnative anche in poligoni dell'Italia centro-meridionale con il trasferimento di uomini e mezzi per via ordinaria, ferroviaria e marittima.

Le esercitazioni della «Vittorio Veneto» in un poligono della Puglia concludono una lunga serie di spostamenti operativi e logistici complessi che ha riguardato tutte le brigate delle varie divisioni e i cui risultati saranno posti all'esame dello stato maggiore dell'Esercito.

modabell abbigliamento neonato bambino uomo donna della fabbrica di consumatore via Fanchelli, 1 - Tel. 63750

Incontri

a cura della SPE

SCUOLA BRU.CHI

organizza corsi per:

- informatica
- 1) Introduzione al Computer - 2) Programmazione in Basic, Cobol, Pascal - 3) Information Broker
- moda
- INDOSSATORI, INDOSSATRICE, FOTOMODELLIE
- MAQUILLAGE PROFESSIONALE
- FOTOGRAFIA E PER FOTOGRAFI DI MODA

SEGRETERIA CORSI: 15.30 - 19.30

TRIESTE - PIAZZA GIOTTI 1 - TEL. 772111

Ci sono già i primi arrivi per la nuova stagione!

COM. COM. 23/6/84

CONFEZIONI BAMBINI E RAGAZZI

JUVENTUS - C.so ITALIA 10

VENDITA PROMOZIONALE SU TUTTI I LAMPADARI

SCONTO 30%

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

elettricità RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE

TEL. 810213

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

HA INIZIATO TARDI PER POTER OFFRIRE

SCONTI FAVOLOSI

IN UNA VENDITA PROMOZIONALE

CON RIBASSI FINO AL 50% ANCHE AL PRIMO PIANO

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1
VIA ZUDECCHIE 1
CORSO SABA 18

FULVIO BACCHELLI RACING

mille tentazioni per le vostre ferie...

- autoradio, mangianastri, altoparlanti, equalizzatori, antenne per auto, per barca, per roulotte.
- tettucci apribili, minirack, hi-fi.

a Trieste, via Machiavelli 3
... e a Monfalcone, in via C.A. Colombo 1 settore nautica;

con i famosi scafi di Bruno Abbate!

I NEGOZI NON CHIUDONO PER FERIE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Grande viabilità: qual è lo stato dei lavori?

La cosiddetta «grande viabilità del Carso», cioè il tratto di autostrada da Sistiana a Padriciano, è stato diviso, come noto, in quattro lotti e cioè uno che va da Sistiana a Prosecco, uno da Prosecco fino all'incrocio con la strada statale che porta a Ferneti, uno da tale incrocio fino al confine e, infine, uno che, sempre da tale incrocio, porta a Padriciano. Gli ultimi tre lotti circondano Opicina.

Tutti i lotti risultano appaltati, ma, mentre sul tratto da Sistiana a Prosecco si sta lavorando, degli altri non si vede alcun inizio, pure dopo anni dalla consegna dei lavori. Ci si chiede il perché di tale fatto.

È chiaro che, in periodo d'inflazione, più una opera ritarda più costa. Poiché, finora, i soldi stanziati con la legge cosiddetta di Osimo sono quelli che sono, è altrettanto chiaro che, fermi i finanziamenti, si eseguiranno minori opere.

Ora è assurdo che si sia iniziato col tratto facile e non urgente, visto che la vecchia «camionale» 202 avrebbe sopportato ancora per anni il traffico destinato a non si sa dato e non si sa ancora mano agli altri tre lotti che avrebbero invece eliminato il traffico pesante attraverso Opicina e l'attuale ingorgo al semaforo dell'Obelisco.



La situazione di Opicina è insostenibile per la pericolosità e la difficoltà di una tale situazione. Ci sono precisi impegni che vanno onorati e rispettati, non solo con le popolazioni ma anche con la logica. S'è

intesa l'Anas, le si sono chieste giustificazioni sui ritardi, si sono richiamati gli organi tecnici alle loro precise responsabilità.

Armando Fasto-Presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina

Intesa l'Anas, le si sono chieste giustificazioni sui ritardi, si sono richiamati gli organi tecnici alle loro precise responsabilità.

Perché la Rai fa pubblicità alla Jugoslavia?

Care Segnalazioni, la Rai nel corso del programma «direttamente estate» (11.30-12.30) trasmette per oltre mezz'ora le meraviglie che le località della Jugoslavia sono in grado di offrire al turista.

Una trasmissionale statale non sente vergogna di collegarsi con l'emittente di Capodistria perché questa sciorini, in tutta libertà, inviti che solitamente vengono trasmessi negli spazi pubblicitari?

La stagione turistica nella regione è in Italia non è stata tra le migliori e perciò la Rai si affanna, con spirito di parte, a lanciare inviti perché il turista lasci i patri lidi e vada in Jugoslavia.

Quel telefono non farà più «bizzze»

Mi riferisco alla segnalazione «Le bizzze di un telefono», apparsa il 13 agosto a nome del signor Vito Crapanzano, per informare che il guasto da lui lamentato, che aveva ultimamente richiesto ripetuti interventi, in quanto di difficile individuazione, era stato già risolto in data 7 agosto con piena soddisfazione dell'utente.

Colo comunque l'occasione per esprimere al signor Crapanzano il mio rammarico per gli involontari fastidi procuratigli in tale circostanza. Sandro Trivellato direttore agenzia Sip di Trieste

Spese di riscaldamento

Care Segnalazioni, desidererei rispondere al «Problema di riscaldamento» posto da una vostra lettrice il 22 agosto sull'opportunità della suddivisione delle spese di riscaldamento secondo la volumetria anziché secondo le superfici radianti.

Partendo dal principio che tutti i condomini hanno diritto d'inverno ad una temperatura di 20 gradi nel proprio appartamento, si consideri una casa a più piani con un solo appartamento per piano e tutti gli appartamenti uguali. Il calore fornito a ciascun appartamento serve a due scopi: a riscaldare il volume d'aria dello stesso ed a sopprimere alle dispersioni termiche che si hanno su tutte le pareti in contatto con l'aria esterna.

Gli appartamenti del primo e dell'ultimo piano hanno 5 pareti disperdenti (4 laterali più il pavimento o il soffitto) mentre agli appartamenti intermedi ne hanno solo 4 (quelle laterali). Quindi gli appartamenti estremi, avendo più dispersioni termiche, abbisognano di maggiori superfici radianti di quelle dei piani intermedi.

Ma questo non significa che i piani intermedi (ad esempio il penultimo) richiedano un consumo meno calore ma invece che beneficiano, oltre che delle proprie superfici radianti, anche di una parete calda in più (ad esempio il soffitto) la quale è riscaldata nel presente esempio dall'ultimo piano. Da ciò discende che anche se i vari piani hanno superfici radianti diverse, ciò nonostante nel bilancio termico globale il maggior calore fornito ai piani estremi va a beneficio dei piani intermedi.

Alle stesse conclusioni si può giungere pensando che, dal momento che l'acqua del riscaldamento fluisce dal basso verso l'alto e si raffredda via via che sale, per fornire ugual calore a tutti i piani bisogna maggiore le superfici radianti dei piani alti ai quali l'acqua arriva più fredda che ai piani bassi. E' quindi tecnicamente corretto ed equo che la spesa per il riscaldamento sia divisa secondo la volumetria.

Alla gentile signora, che ha posto il problema, la quale pensa ai piani alti come a «quelli che si godono il sole e la vista», rivolgo l'invito a considerare che i piani alti sono pure quelli che hanno più caldo d'estate e più freddo d'inverno.

Ing. Aldo Marpino

Un turista grato e felice

Egredo direttore, sono un cittadino di Lubiana e le invio questa poche righe, redatte alla meglio in lingua italiana, per segnalare due episodi che vanno ad onore della vostra gente.

Nel primi giorni di agosto sono stato in visita a parenti e amici a Trieste e Gorizia. In questo breve viaggio mi sono capitate due disavventure che avrebbero potuto causarmi dei danni se non avessi trovato pronto aiuto da parte dei cittadini di questa zona.

Due eventi che sono esempi di quanto è importante il comportamento della popolazione e degli impiegati statali del paese per rendere piacevole il soggiorno a uno straniero. Visto come si sono svolti i fatti essi sono anche testimonianza di questo tipo di persone per bene abbondanti in Gorizia.

Ma vengo al due episodi. Verso le 11 di mattina del 3 agosto, venendo da Trieste, ho avuto un guasto alla macchina proprio entrando a Monfalcone. Ho cercato aiuto nelle poche officine aperte, ma erano tutte occupatissime. Su indicazione di un passante, ho trovato un meccanico, che stava per chiudere la sua officina, essendo in partenza per la Carnia, dove doveva assistere a una gara automobilistica.

Gentilmente quest'uomo ha accettato di ripararmi la macchina perdendo un paio

d'ore per portarla in officina e per trovare il pezzo che mancava. Per il suo lavoro mi ha preso poche lire e mi ha augurato buon viaggio con un sorriso che ricordo ancora.

Qualche ora dopo, verso le 13, ho salutato gli amici di Gorizia e mi sono avviato verso il valico di frontiera, dimenticando che avevo lasciato sul tettuccio della macchina il borsello con i miei documenti.

A poca distanza dalla frontiera, un'auto si accosta alla mia e due giovani in borghese mi fanno cenno di fermarmi. Mi bloccano e i due mi consegnano il mio borsello, che credevo sul sedile posteriore. Dovevo dare loro una ricompensa, almeno per il costo dell'«inseguimento», ma mi hanno risposto che erano finanzieri e che avevano fatto soltanto il loro dovere. Credo che questo episodio si commenti da sé.

Lettera firmata

Il Lotto e l'ambata

A proposito dell'uscita del numero 23 sulla ruota di Milano, e da precisare che, nel gioco del Lotto, l'ambata viene pagata undici volte la posta. L'estrazione semplice, cioè un numero fra i cinque estratti, viene pagata dieci volte e mezzo la posta; l'estrazione determinata, cinquantadue volte e mezzo la posta.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Separati

Le persone interessate, separatisti e non, sono invitate a partecipare alla gita a Venezia in occasione della Regata Storica di domenica prossima assieme ai soci e simpatizzanti della Associazione nazionale separati e divorziati (Asdi) di Trieste, Udine, Portogruaro, Venezia, Padova e Verona. Partenza, anche in caso di maltempo, al mattino in treno. Per informazioni telefonare al 794433, giovedì e venerdì, ore ufficio.

Filo diretto Gau

Per ascoltarci, per capirci, per aiutarci. Telefonare al 767333 dal 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Radio Antenna

Andrà in onda questa sera alle ore 20 su Radio Antenna 101 mhz, a cura di Gianni Ciovolani, una sintesi del concerto finale dei cori premiati al 32.º concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corsi alla Sg

La Sg comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi sociali per l'anno 1984/85: ballo moderno e amatoriale, danza classica, ginnastica per ragazzi avviamento allo sport e amatoriale, ginnastica adulti e aerobica, judo e difesa personale, pallacanestro e minibasket, scherma e tondo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginepro 47, tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Lanterna e Topolini: insoddisfatti i 1695

Care Segnalazioni i 1695 firmatari della lettera indirizzata al sindaco sul tema della balneazione comunale a Trieste (cui vanno ad aggiungersi ulteriori 92 firme pervenute successivamente e che allegiamo alla presente) non sono per nulla soddisfatti della risposta fornita dall'ufficio stampa del Comune tramite il Piccolo del 24 agosto questo per due motivi.

Primo: le assicurazioni fornite circa la Lanterna sono del tutto generiche e poco tranquillizzanti. Si pensi solo quale situazione sanitaria e di agibilità ci potrà essere attorno alla Lanterna una volta realizzata la Marina turistica con centinaia di posti barca, inoltre le 200 lire restano.

Secondo: per quel che riguarda i Topolini la situazione è ancora peggiore perché si scopre che dopo la rinuncia da parte del Comune della concessione demaniale il vero responsabile delle sorti dei Topolini è la Capitaneria di Porto.

Perciò una parte importante della verità è venuta a galla. Ora gli utenti dei Topolini sanno a chi rivolgersi per avere una risposta precisa e definitiva. Di conseguenza i 1695

firmatari cui vanno ad aggiungersi i 92 summenzionati, in totale 1787 persone si rivolgono alla Capitaneria di Porto di Trieste per sapere da questo ente (visto che in proposito il Comune è all'oscuro di tutto) se la concessione denominata «spiaggia attrezzata» soddisfa completamente l'amministrazione statale preposta alla tutela delle coste, in modo da mettere al riparo i bagnanti di Barcola in generale e dei Topolini in particolare per il futuro prossimo e lontano (misurabile i decenni se non in secoli) dal pericolo di rilascio a privati di sciagure ed anacronistiche concessioni. Il mare è di tutti.

Seguono 92 firme

Egredo direttore, a parziale rettifica di quanto pubblicato sul Piccolo del 22 agosto, sotto il titolo: «Bagno Lanterna illegittimo il biglietto», vorrei essere più chiaro di quanto probabilmente non sia stato col gentile giornalista con cui ho parlato, anche allo scopo di non indurre certe vane aspettative da parte dei lettori.

È ben vero che è stata spedita una lettera al presidente del Comitato provinciale di

controllo, ma non certo, come è stato detto nel vostro articolo, «per far invalidare» la delibera riguardante le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, da cui l'impopolare introduzione del biglietto d'ingresso alla Lanterna, bensì per chiedere chiarimenti sulla legittimità dell'iter seguito dalla delibera suddetta. Anche per ricordare che «la legge obbliga l'Amministrazione centrale a sentire su determinate questioni il parere, peraltro non vincolante, del consiglio regionale. Pare che, quale, comunque, non sarebbe male venisse dato un maggior peso da parte della giunta e del consiglio comunale, soprattutto in caso di ben motivata opinione sfavorevole».

La delibera di cui ci stiamo interessando è stata votata, assieme al bilancio di previsione '84 presentato dalla precedente giunta Ricchetti il 24 febbraio e ravvisata legittima dal Comitato provinciale di controllo in data 28 marzo, né alcuno ha sollevato eccezione di legittimità in tempo utile.

Il biglietto va pagato perché tra l'altro è la legge finanziaria dello Stato che fa espi-

cito divieto al Comune di concedere l'ingresso gratuito.

Per quanto riguarda il problema sollevato dalla lettera aperta, giusta anche a noi, firmata da 1695 cittadini preoccupati dell'esistenza e della sopravvivenza della Lanterna e dei Topolini, dopo le dichiarazioni dell'ufficio stampa del Comune il problema stesso dovrebbe apparire superato.

Fabio Raimondi, presidente del consiglio regionale di San Vito-Cittavecchia

Ha poco senso, come precisa Raimondi, voler far rilevare l'illegittimità dell'iter di una delibera per poi non volerla far invalidare. Inoltre, se sono scaduti i tempi per tale invalidazione è un'altra questione. Raimondi lo fa rilevare ora, ma non l'aveva detto prima, preso dalla foga di dare notizia della sua iniziativa.

Se poi, come sostiene il presidente del consiglio regionale, il Comune ha sbagliato non avendo sentito questo organismo, ha sbagliato anche lui stesso. Raimondi, a chi dare chiarimenti fuori tempo massimo, anziché a tempo debito.

Qualche dato per conoscere meglio il capriolo

Ringrazio innanzitutto «Il Piccolo» del 20 agosto per aver dato un apprezzabile risalto al «Movimento salvataggio di un capriolo sperduto», ma ritengo opportuno che il pubblico venisse informato e sensibilizzato più profondamente sulla realtà di questo e di altri consimili fatti, non tutti purtroppo andati a lieto fine.

Il capriolo è un animale stanziale, strettamente ancorato al suo terreno e certamente non smarrisce la strada di casa, ciò può avvenire solo quando esigenze di sopravvivenza lo spingano fuori del suo habitat e lo proiettino in un mondo di asfalto e di movimenti che lo smarrisce, terrorizza ed ovviamente disorienta. Questo selvatico inoltre non viene in città in cerca di caramelle, sul Carso dispone sia di pascolo spontaneo ed adatto ai suoi bisogni che di innumerevoli campi coltivati appositamente per lui (erba medica, trifoglio pratense ecc.), e quest'anno tutto è particolarmente lussureggiante.

Nemmeno il rumore lo sposta più di tanto (convive placidamente con i carri armati a Banne), ciò che lo pone invece



in disperata fuga sono i cani, anche quelli buoni, buonissimi e coccoloni ma il cui insopportabile e certamente incolpevole istinto lo spinge a braccare questo selvatico, magari cucciolo, magari femmina gravida: se viene raggiunto la sua fine è sicura.

Nella sua fuga il capriolo può incappare in fili spinati, retti, steccati o altri disastrosi ostacoli; molto spesso è costretto ad attraversare le

strade e, con l'attuale traffico, quasi sempre soccombe per investimento. La statistica dei caprioli perduti sicuramente per questa causa è impressionante.

La disastrosa storia dei cani vaganti dura tutto l'anno perché i troppi residenti nel circondario o giganti festivi con cane restano sordi ad ogni raccomandazione, o diffida. Il fenomeno si acuisce naturalmente nei mesi di ferie per-

ché, anche nella civile e cinofila Trieste, abbiamo chi abbandona il più dolce e fedele dei suoi amici perché ormai divenuto giocattolo smesso ed ingombrante in viaggio.

Tornando al capriolo recuperato domenica 19 agosto e rilasciato vivace e indenne in zona ubertosa e ricca di grandi vasche d'abbveratura vorrei sottolineare la meritoria opera dei virili del fuoco: non è facile catturare con mezzi di fortuna e senza fargli danno un animale spaventato, con zampe molto lunghe e abbastanza fragili, dotato però di corna appuntite che possono infiggere ferite di tutto rispetto, fortunatamente l'operazione è stata condotta da vigili non nuovi a queste imprese ed io vorrei ringraziare i signori Barazzutti, Bresic, Battaglia e Ravaglio nonché il responsabile di turno che mi ha posto a disposizione una campagna e personale per riportare l'animale nei suoi boschi, impresa che io e mia moglie non avremmo potuto eseguire da soli trattandosi di un robusto maschio di 4 anni di età, da tenere fermo durante il tragitto e senza fargli o farseli male.

Lettera firmata

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLLE DA TAGLIO (BLEDE)	800 (800)	1500 (2000)
CAROTE	500 (400)	700 (700)
CAVOLIFIORI	— (—)	1200 (—)
CETRIOLI	800 (450)	1500 (600)
CIPOLLE	350 (400)	650 (700)
FAGIOLINI	1000 (1500)	3000 (2000)
LATTUGA	500 (800)	2500 (5000)
PATATE	350 (250)	600 (400)
PEPPERONI	350 (—)	1300 (—)
POMODORI	350 (—)	700 (—)
RADICCHIO	1000 (1500)	5000 (6000)
SEDANO VERDE	500 (700)	1000 (1800)
SPINACI	— (—)	1500 (2000)
ZUCCHINE	600 (—)	1200 (1000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	28000 (—)	28000 (—)
CEFALI	3000 (1800)	6000 (6800)
GUASTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	1200 (4800)	1200 (4800)
MORMORE	2000 (14800)	20000 (24800)
ORATE	26100 (—)	28300 (—)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2000 (3980)	3500 (6800)
RIBONI	5500 (14800)	10000 (24800)
ROSPO (CODE)	— (14800)	— (14800)
SARDELE	715 (2800)	2000 (2800)
SARDONI	860 (2800)	2140 (4800)
SGOMBRI	4000 (3600)	6000 (6800)
TONNI	2800 (6800)	3500 (6800)
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	11000 (14800)	14000 (17800)
CALAMARI	9000 (12800)	10000 (14800)
CANOCCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	1300 (2000)	1500 (3000)
CAPEPOZZOLI	2000 (2400)	2000 (2400)
MITILI (PECCI)	— (—)	— (—)
SCAMPI (CODE)	5000 (9800)	5000 (9800)
SEPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 28.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aldo Bisacco nel II anniversario (28-8) dalla moglie e dalla mamma e dalle famiglie Scherl, Bisacco e Saviane 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mirde e Valeria Cernigli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi per il compleanno (28-8) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Valeria Cernigli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Bradacchia nel XVI anniversario dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ricreatori G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Mario Cescutti per il compleanno dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Chicco nel I anniversario (28-8) dalla moglie Uccia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla ved. Cimoloni nel XXV anniversario (28-8) dalla cognata Mery e nipote Silvana 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Dalla Via nel VII anniversario (18-7) dalla sorella Lila Dalla Via in Derin 10.000 pro Ricreatori G. Padovan.

In memoria di Luibimira Feriani (Mila) nel I anniversario (28-8) dalla figlia Norina 10.000 pro Astad.

In memoria di Flavio Ferrarese nel I anniversario (27-8) dalle famiglie Tosti-Nardo 5000 pro Astad.

In memoria di Antonio Grio nell'XI anniversario (28-8) dai nipoti Italia e Nello Grio 50.000 pro Uldim.

In memoria di mamma Laura Lettanzio ved. Zucchini nel II anniversario (28-8) e del papà Enrico e di Giorgio da Ester Zucchini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Mezzege nel IX anniv. (28-8) dai genitori e fratello 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla zia Paola e Alba 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Manlio Miccoli per il compleanno (28-8) dalla moglie Clara e Giovanni, Ninetta e Barbara 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Piccolo Suore dell'Assunzione.

In memoria di Leandro Staffieri nel XIII anniversario (28-8) da Flavio e Luisa Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Sigo per il compleanno (28-8) dai familiari 10.000 pro Ius (anziani).

In memoria di Ernesto Zuliani per il compleanno (28-8) dalla cognata Paola Dobrigna 10.000 pro Osp. lungodegenti Gregorini.

In memoria di Alfredo Querzola da Albina e Lilliana Querzola 50.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Carmen Pecchia nel II anniversario (27-8) dalle famiglie Miliocchi da Rodolfo Pecchiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pelizzon dalle figlie Lilliana e Loredana e nipoti Fulvia e Daniela 40.000 pro Parrocchia San Giovanni Decolano.

In memoria di Giuseppe Picola dalla moglie Bruna e dalla figlia Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Bertoni 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Pin dalla moglie Lina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Signorini in Parigi, dalla famiglia Cassanengo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino Stropolo dai colleghi reparto gru (Porto nuovo) 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clementina Turcchia da Chiarini, Pallares, Perugini, Tardina e Di Vito 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Romano Ursini dalla famiglia Widmar 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Valentini dalle fam. Croci-Bogneri 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clara Predolin da Enzo, Sery e Marco De Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rino Ricca da Gina Cervini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Rigo dai dipendenti Soc. Alder 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 114.000 pro Ala Spasici.

In memoria di Lodovico Roghe da Giannina Balt 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sangiulio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Santalesa in Cordi da Mariatula Regente 100.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria di Ella Streddo dalla famiglia Libero Norbedo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Piero Grego 70.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; dalla fam. Silvestri-Precel 20.000 pro Uldim.

Da P.P. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Divisione Cardiologica Anifas (dott. Branchini).

In memoria di Libera Apollonio in German da Liana e Giuliano Chittoro 20.000 pro La Divisione pneumologica Ospedale-Santorio.

In memoria del cap. Eugenio Accerboni dalla famiglia Bonassin 20.000 pro Comunità evangelica Augustana.

In memoria del prof. Nedda Amoretti da Paola Apollonio Cosulich 20.000 pro Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Cernivani da May Blasco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narciso Cuppo da Nerina e Bruno Cuppo 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla ditta Silvio Micel 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Linda, Ida, Umberto e Doris Paoletti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Detoni da Bruno Feruglio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Dodini dalla famiglia Scuto 20.000 pro Ospedale di Monfalcone (Centro tumori).

In memoria di Lina Favretto ved. Devescovi dalle famiglie Vittorio Favretto e Antonio Veronesi 30.000 pro Famiglia Umaghesa.

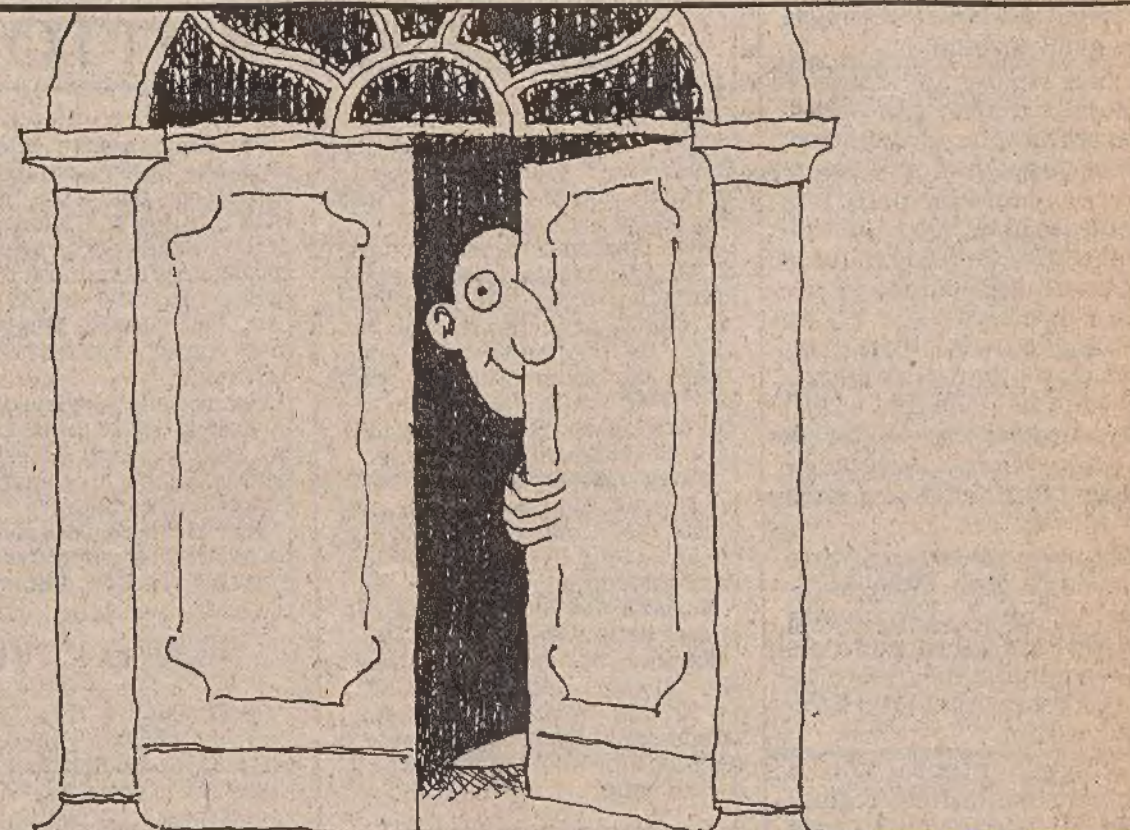
In memoria di Mariuccia Furlani ved. Fragiaco da Lina Tromba 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 100.000 pro Lega tumori Manni in memoria di Lucina Svefina in Ellero, pubblicata sul Piccolo del 27-8, è stata versata dalla famiglia Ferro e figli.

fino alla soglia di casa tua

La rete degli sportelli CRT, capillarmente distribuiti nel centro, nei rioni periferici, nel circondario di Trieste, «disegna» idealmente la pianta della città e dei dintorni.

In qualsiasi punto tu abiti, a pochi passi dalla tua casa c'è la Cassa di Risparmio di Trieste. La banca della tua famiglia e della tua città.



DALLA REGIONE

OPERANTE LA LEGGE REGIONALE DEL 20 AGOSTO SCORSO

Via alle variazioni sul bilancio '84-'86

Stanziati oltre 80 miliardi, di cui 30 per la ricostruzione

E' diventata operante in questi giorni la legge regionale 36 del 20 agosto scorso, sulle variazioni al bilancio pluriennale del Friuli-Venezia Giulia per il triennio '84-'86.

«Si tratta di un provvedimento di notevole portata», sottolinea l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, in quanto, oltre ad adeguare le previsioni di spesa di parte corrente e le previsioni di cassa, vengono disposti molteplici interventi in vari settori, sulla base delle necessità evidenziate nel corrente esercizio e sulla base di esigenze e di indicazioni già presenti al momento della formazione del bilancio, ma di cui era stata rimandata l'attuazione.

«Con la legge regionale 36», ricorda Rinaldi, «vengono autorizzati nuovi interventi, nel triennio '84-'86 per oltre 50 miliardi di lire nei settori economici, sociali, culturali e delle opere pubbliche. A questi si aggiungono altri 30 miliardi di lire a favore delle zone terremotate sui fondi della ricostruzione».

«Per quanto riguarda gli interventi annuali ricorrenti», ha detto Rinaldi, «vanno segnalati i maggiori finanziamenti nei comparti della sanità, dell'assistenza sociale, del-

la formazione professionale, delle iniziative e manifestazioni di interesse turistico, nonché dell'attività di progettazione delle grandi opere pubbliche».

Nel settore degli investimenti il maggior impegno finanziario della Regione per la realizzazione della grande viabilità nel nord-ovest e delle infrastrutture coniarie (per le quali sono stati stanziati ulteriori 20 miliardi di lire). Inoltre, per la costruzione e il completamento di centri commerciali (sei miliardi di lire), per opere pubbliche di vario tipo (2,5 miliardi di lire), per interventi a favore dell'autotrasporto (1 miliardo e 400 milioni di lire), per speciali agevolazioni all'acquisto di nuovi autobus da parte delle aziende di trasporto pubblico locale (3 miliardi), per la partecipazione dell'amministrazione regionale al capitale della cassa di liquidazione e garanzia, concessa alla borsa merci per il commercio internazionale del caffè in via di costituzione a Trieste (700 milioni di lire).

Altri significativi interventi, per complessivi due miliardi e 700 milioni di lire, sono previsti nel settore dei beni ambientali e culturali, per infra-

strutture a servizio della Villa Manin di Passariano (Udine), per la ristrutturazione e il riattaccamento dei musei nel castello di Gorizia, per la creazione del museo civico e del centro studi di Aquileia, per l'avvio dei lavori di sistemazione del castello Ciconi a Pielungo, danneggiato dal terremoto.

Tra i nuovi interventi autorizzati a favore delle zone colpite dal sisma, assume rilievo il rifinanziamento di 20 miliardi di lire (un miliardo annuo per 20 anni) per la concessione — ai sensi della legge 30 del 1977 — dei contributi in conto interessi sui mutui per la riparazione delle abitazioni danneggiate. Due miliardi vengono inoltre destinati al ripristino e al miglioramento di immobili per finalità sociali di carattere ricreativo e culturale: due miliardi e 750 milioni di lire per il ripristino della Ferrovia Carnia-Tolmezzo, 500 milioni di lire per la copertura dei maggiori oneri relativi alla costruzione del raccordo tra il casello autostradale di Gemona e la zona industriale di Osoppo e tre miliardi per le sistemazioni idraulico-forestali. Infine, un miliardo è stanziato per i lavori di bonifica idrogeologica necessari in località borgo Michelizza a Sedilis, nel comune di Tarcento.

Sempre con la legge regionale 36, è stato iscritto a capitolo di bilancio, e quindi viene immediatamente utilizzato, un ulteriore conferimento di 35 miliardi di lire al fondo speciale della società finanziaria Friuli, per interventi di particolare rilievo economico-sociale.

Infine, due miliardi di lire (uno nel 1984 e uno del 1985) sono stati destinati al nuovo centro regionale servizi per le piccole e medie imprese.

Secondo quanto rilevato dall'assessore Rinaldi, procede positivamente, in via generale, l'attuazione del bilancio regionale. Quale dato significativo al riguardo, l'assessore Rinaldi ha riferito il fatto che è stato fino a questo momento utilizzato il 70 per cento degli stanziamenti destinati nel triennio 1984-86 al finanziamento dei nuovi provvedimenti legislativi già programmaticamente individuati e preannunciati dalla giunta.

Tale percentuale raggiunge addirittura il 90 per cento per quanto riguarda l'attuazione delle nuove leggi finanziate sul bilancio 1984.

PROGETTATO 26 ANNI FA, INIZIATO QUATTRO ANNI DOPO E OGGI PRONTO SOLO NEL TRACCIATO

Raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons: la «grande incompiuta» delle opere pubbliche

Un'infrastruttura inutilizzata che vale 100 miliardi - Mancano i fondi per completarla - Ma ci si chiede se serve ancora

GORIZIA — Un'infrastruttura del valore di 100 miliardi è inutilizzata. La «grande incompiuta» fra le opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia è il raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons. La «bretella» (così la chiamano i tecnici delle FS) fu progettata quasi 26 anni fa. I lavori iniziarono fra il 1958 e il 1963. Il tracciato, cioè la massicciata, è stato ultimato l'anno scorso. Restano da posare i binari, da elettrificare la linea, da riparare i tratti della sede ferroviaria rovinati nel frattempo. Ma ormai ci si chiede se la «bretella» sia ancora indispensabile.

Il raccordo era destinato,

nell'idea originaria, ad accorciare di 15 chilometri il percorso dei soli treni merci fra Trieste, Udine e Tarvisio. Consente infatti di saltare l'ansa di Gorizia. Anche per questo i goriziani non l'hanno mai visto con troppo favore. Frattanto si è dato il via al raddoppio della vecchia linea, che proprio in quanto a binario unico rappresenta tuttora una limitazione al traffico merci diretto dal porto di Trieste alle destinazioni centro-europee. Lavori di posa del secondo binario sono in corso fra Ronchi Sud e Gorizia.

C'è, d'altra parte, l'esigenza di concentrare ogni sforzo sul

raddoppio della Pontebbana, per ultimare al più presto il tratto Udine-Pontebbana, lungo il quale le attuali gallerie hanno dimensioni insufficienti al passaggio dei treni-blocco tedeschi di recente impostazione. Anche l'entrata in funzione dello scalo di smistamento di Cernignano comporterà una modificazione nel traffico merci che non rende più tanto necessaria l'attivazione della Redipuglia-Cormons. Ecco che, in questo mutato quadro di situazioni, della «bretella» si potrebbe anche fare a meno.

Il completamento del rac-

cordo è poi un problema di finanziamenti. Una valutazione precisa dei soldi che sono ancora necessari non c'è. Occorrano — si afferma — tra i 20 e i 50 miliardi. Un preventivo esatto di spesa è in corso. Finanziamenti peraltro sono già stati chiesti, ma possibilità concrete di ottenerli non ce ne sono. Bisognerà attendere il nuovo piano pluriennale delle Ferrovie, in via di formazione.

L'ultima domanda di contributi per il raccordo è stata indirizzata al Fio (il Fondo investimenti occupazione). Infatti l'opera non figura nel lungo elenco di interventi da effettuare con l'attuale piano integrativo delle FS, che ha riacquisito dopo anni gli investimenti ferroviari. Sembrerebbe che la richiesta giacente al Fio veda in concorrenza con la «bretella» Redipuglia-Cormons almeno altre due realizzazioni altrettanto prioritarie, certamente di maggior mole: il raccordo ferroviario fra l'aeroporto della Malpensa e Milano, e il completamento dell'anello ferroviario attorno a Roma.

Il tempo intanto logora il manufatto già costruito tra Fogliano e la stazione di Cormons. La ruggine minaccia il ponte a otto travate metalliche, lungo circa 400 metri, sul quale la linea incompiuta attraversa il fiume Isonzo. Per la rievacuazione del ponte è stata già decisa la spesa di qualche centinaio di milioni. «Non è il caso di lasciarlo andare in rovina, trattandosi di una struttura in ferro più sempre venir smontato e riutilizzato», spiega l'ing. Giovanni Piccione nel suo ufficio delle FS a Treviso.

A Treviso ha sede un reparto periferico della seconda Unità speciale di Ferrara delle Ferrovie. E' lì che sono stati trasferiti da qualche anno tutti gli incartamenti relativi alla costruzione del raccordo Redipuglia-Cormons. Prima, fin dall'inizio dei lavori, l'opera era in mano alle Nuove costruzioni ferroviarie, braccio secolare del ministero dei Lavori pubblici.

Le nuove costruzioni sono state una per una passate al piede per tutte le realizzazioni fatte in Italia in campo ferroviario, finché l'ufficio non venne sciolto nel 1981, e le competenze trasferite dal ministero dei lavori pubblici a quello dei trasporti, e più direttamente alle Ferrovie. Le lentezze burocratiche di allora ritardarono un'altra importante infrastruttura nella regione, la galleria di circoscrizione ferroviaria di Trieste. Anche per quest'opera si sono spesi vent'anni, dal pri-



Una stradina bianca attraversa la pianura. E' la sede della linea ferroviaria incompiuta, vista dal sovrappasso di Maria-no del Friuli in direzione di Cormons. E' prevista a doppio binario (Foto Dani)

mo colpo di piccone all'inaugurazione, avvenuta il 9 dicembre 1982. Quando le Ferrovie ereditarono i cantieri, in un anno e mezzo i lavori furono finiti.

Non è stato così, però, per la «bretella» Redipuglia-Cormons, nonostante l'impegno profuso dall'allora assessore regionale ai trasporti, Dario Rinaldi, per far trasferire prima possibile il progetto dalle Nuove costruzioni ferroviarie alla seconda Unità speciale FS di Ferrara.

Negli uffici del raccordo il problema è all'evidenza, ma lo stallo è determinato — dicono — dalla mancanza di finanziamenti. Nel fascicolo ci sono i dati relativi alle caratteristiche del raccordo. La lunghezza è di 12 chilometri e 185 metri. La sede è prevista a doppio binario, eccezione fatta per il ponte sull'Isonzo, che i treni dovrebbero percorrere alternativamente. Solo in alcuni tratti della massicciata sarebbero oggi necessari, per il doppio binario, alcuni adeguamenti alle nuove leggi antinfortunistiche.

Il raccordo è destinato a servire il solo traffico merci. Se sarà realizzato, non vi saranno comunque stazioni intermedie. Cade quindi l'aspettativa del paese di Maria-

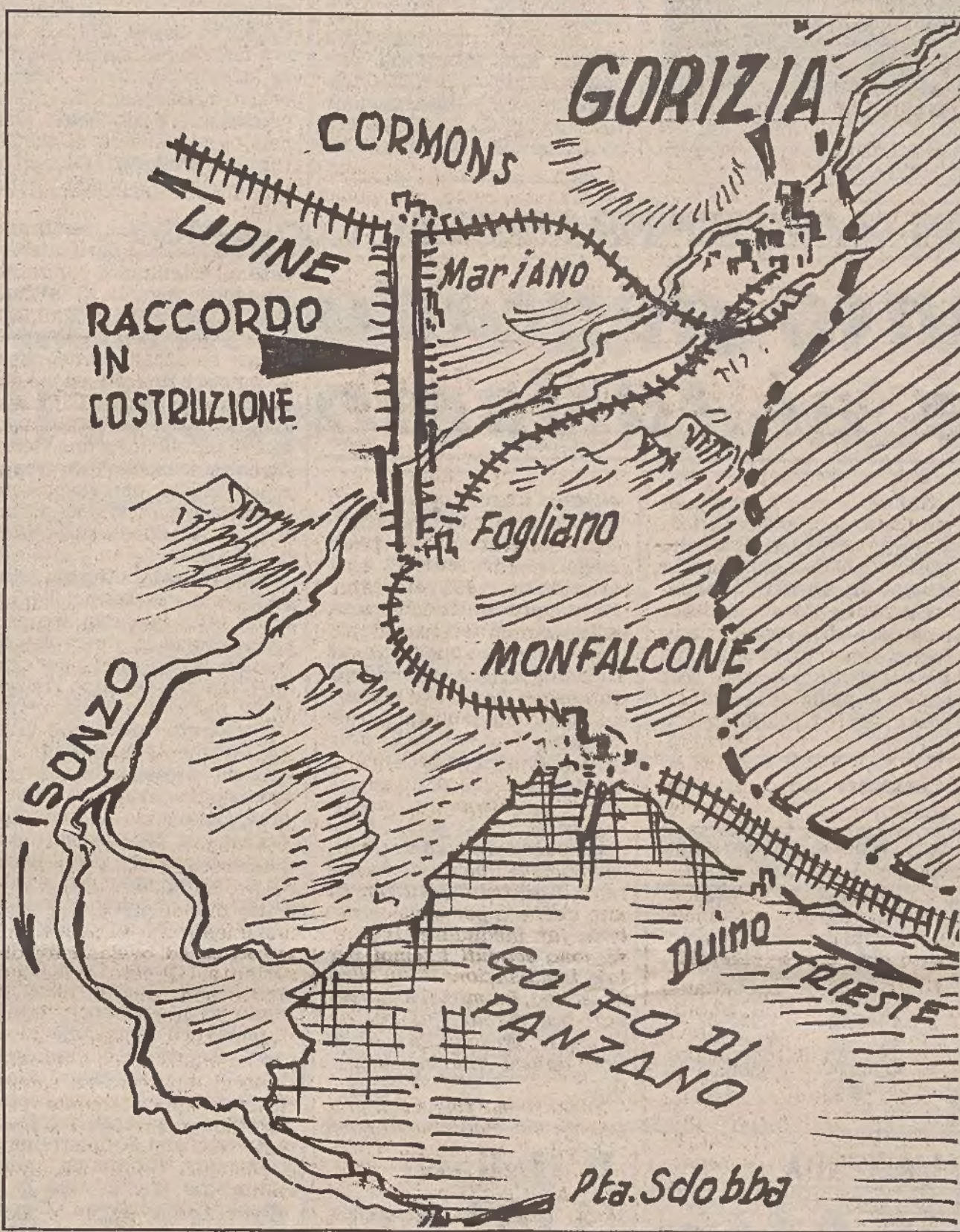
no del Friuli di diventare capolinea ferroviario, pur passando il tracciato del raccordo all'ingresso dell'abitato.

A Treviso non sanno invece esattamente quanto finora è stato speso. Sicuramente oltre 20 miliardi ai valori del 1970, ma restano fuori da questo calcolo revisioni prezzi, ricorsi e altre voci minori.

Nel tratto di pianura che si distende fra l'Isonzo e lo Judrio, il raccordo taglia a metà i campi a frumento e a granturco. Sovrappassi, viadotti, rilevati fanno da anni parte del paesaggio. La linea ferroviaria è invece una strada bianca, piena di buche che alla prima pioggia si trasformano in pozze d'acqua. La si può percorrere con un fuoristrada.

«Sarebbe davvero un peccato se la «bretella» non venisse portata a termine», afferma il direttore amministrativo delle FS di Trieste, Romano Troilo. Ma è proprio lui ad avanzare dubbi sull'attuale utilità del raccordo.

Proprietari e contadini che si sono visti espropriare i terreni la pensano diversamente. Per loro la mancata realizzazione del raccordo non è solo motivo di rammarico: altro che peccato, è un delitto. Baldovino Ulegrai



Nel disegno di Dante Lunder, il tracciato del raccordo Redipuglia-Cormons, e l'attuale linea ferroviaria Trieste-Udine. La «bretella» taglia l'ansa di Gorizia, riducendo il percorso

DIECIRQUOTE

ESTRAZIONI DEL 25/8/1984					
BARI	78	74	63	25	36
CAGLIARI	73	77	50	48	65
FIRENZE	21	79	56	59	41
GENOVA	27	6	79	73	24
MILANO	77	9	23	12	37
NAPOLI	44	36	69	42	79
PALERMO	2	67	24	59	22
ROMA	78	86	56	58	7
TORINO	73	29	77	65	82
VENEZIA	67	62	76	68	61

La caccia al 23 di MI, accentratasi in queste ultime settimane, si è conclusa. Il 23 esce dal nostro tabellone dignitosamente con una cornice di ritardatari degna d'essere citata: il 36 a BA, il 21 a FI, il 6 a GE, il 24 a PA, il 73 a TO e il 68 a VE. Delusione per i giocatori che non hanno tenuto conto dei nostri ammonimenti e per coloro che hanno preferito «saltare» la giocata per godersi gli ultimi sprazzi di sole al mare o in montagna.

Di centeneri sono rimasti soltanto il 22 di CA con 108 settimane di ritardo e il 9 di GE con 101. Vi presentiamo il nuovo tabellone largamente rimarginato: BA 5, 70, 80, 85, 45, 24, 30, 82; CA al citato 22 aggiungiamo il 26, 16, 4, 47, 31, 46, 8, FI 70, 86, 30, 61, 81, 36,

67, 38; MI 89, 54, 25, 27, 3, 52, 30, 33; NA 34, 53, 63, 32, 80, 78, 70, 45; PA 3, 23, 28, 25, 18, 62, 69, 30; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 31, 81, 12; TO 76, 10, 11, 74, 14, 32, 36, 66, 4; VE 34, 77, 53, 39, 10, 1, 26, 80, 47. Il numero prescelto si gioca per ambata (uno contro gli altri ottantanove). Vediamo quali sono i frequenti di questa settimana: 69 con sei apparizioni consecutive, 24 con quattro, seguono 21, 25, 36, 50, 58, 74, 82 con tre. Con la sortita conclusa del 68 (vedi VE da noi rimarginata) svetta al comando della graduatoria dei ritardatari su «Tutte» il 13 con nove settimane. Il suo curriculum: conta diciassette presenze negli ultimi sprazzi di sole al mare o in montagna.

(A cura di Arrigo Bonnes)

Referendum Pci: firme nelle fabbriche

Il Pci ha convocato una riunione regionale per verificare l'andamento della raccolta delle firme utili a indire il referendum abrogativo dell'art. 3 del decreto sul costo del lavoro.

Il comitato regionale comunista ha confermato l'importanza dell'iniziativa tesa a recuperare i 4 punti di contingenza e a porre la questione del salario — com'è detto in una nota — nel giusto e democratico terreno della contrattazione fra le parti sociali.

Inoltre i comunisti hanno concordato molte iniziative per far sottoscrivere i cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

Nelle principali fabbriche la sottoscrizione inizia in questi giorni. I primi posti di lavoro interessati sono i cantieri, l'Ansaldo, la Zanussi, la V.M., LA Grandi Motori, i porti, la Saffa, le Officine riunite, la Solari, la Bertoli, la Seleco, l'Emel, la Savio, l'Olesee, la Galvani.

Fino al 15 settembre i comunisti preannunciano un grande sforzo politico affinché migliaia di cittadini della regione aderiscano al referendum proposto.

Le firme già sottoscritte — afferma il Pci regionale — superano le 5000: «Sono state raccolte — conclude la nota — fra cittadini di ogni orientamento politico ed è un primo dato di conforto sulla giustezza dell'iniziativa».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,9	24,8
Gorizia	17	25,5
Monfalcone	19,3	22,6
Pordenone	19	23
Udine	17,6	24,8

PER IL QUINTO LOTTO DELL'OPERA

Acquedotto isontino: ancora rallentamenti

SAN PIER D'ISONZO — La costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo, destinato a fornire d'acqua Trieste continua a essere motivo di contrasti tra il Comune di San Pier d'Isonzo e l'Acega di Trieste. La commissione edilizia del paese isontino ha risposto negativamente alla richiesta dell'ente triestino che intendeva ottenere la concessione per il quinto lotto dell'opera, riguardante il tracciato principale e l'allacciamento ai pozzi.

Il Comune di San Pier d'Isonzo sostiene che prima di dare questa licenza è necessario che l'Acega fornisca lo studio di fattibilità nella sua completezza. Da Trieste si ri-

sponde che lo studio in questione è già stato fatto da anni. Ma ciò non basta per la commissione comunale alla quale compete il rilascio della concessione.

Durante l'ultima seduta del consiglio comunale di San Pier d'Isonzo il sindaco Cragnolin ha specificato che l'atteggiamento del Comune nei confronti di quest'opera non è mutato. L'acqua d'opera è importante e sarà realizzata, ma seguendo gli accordi e rispettando per quanto possibile il territorio. Negli accordi — secondo Cragnolin — è stato stabilito che prima di procedere a ulteriori concessioni da parte di San Pier d'Isonzo si debba arrivare ai risultati del-

lo studio sulle falde acquifere attraverso i due pozzi di emungimento che sono già in fase di avanzata costruzione.

Il Comune monfalconese vuole prima essere sicuro che l'utilizzo delle falde non comporti il depauperamento del territorio agricolo, con gravi danni all'economia locale, e poi procederà secondo gli accordi a concedere i necessari permessi al proseguimento della costruzione dell'acquedotto. Parlare di tempi di realizzazione in questa situazione diventa quindi difficile e, essenzialmente perché esigenze diverse, ma egualmente rispettabili, si contrappongono man mano che il grande progetto procede.

Il materiale bellico è stato trovato dal friulano Luigi Tosarotti, di 39 anni, mentre tra le zolle umide e infangate stava cercando vermi da utilizzare per la pesca.

«Itinerari» e decollo turistico

Il «Premio Italia» la più autorevole manifestazione del settore radiofonico e televisivo, che dopo quasi un quarto di secolo ritorna a Trieste, è il tema centrale dell'ultimo numero di «Itinerari del Friuli-Venezia Giulia», la rivista dell'azienda regionale per la promozione turistica.

Vi compare, tra l'altro, un articolo di Alvise Zorzi, segretario generale del «Premio», nel quale si rileva l'importanza dell'avvenimento destinato a richiamare, oltre alla folla schiera di partecipanti, numerosi giornalisti, in rappresentanza dei più importanti periodici e quotidiani d'Europa e d'America. Perciò — afferma Zorzi — la trentaseiesima edizione del «Premio Italia» è per Trieste un'occasione quasi irripetibile per il decollo del turismo congressuale.

Resti di villa romana a Pola

POLA — I resti di una villa di epoca romana, destinata alla villeggiatura balneare, sono venuti alla luce durante i lavori per la costruzione di un centro nautico nella baia di Pomer, vicino a Pola.

Della villa, dotata di un efficiente sistema termico, sono stati ritrovati i resti del peristilio, parte del sistema di canalizzazione, una stanza pavimentata in marmo e parte degli affreschi.

Concorso per elaboratori

ROMA — La prova pratica per i candidati di Trieste e Udine per il concorso pubblico per esami a 55 posti di operatore di unità periferica ai centri di elaborazione dati, si terrà il 7 febbraio del prossimo anno alle 11 nella sede del ministero degli Interni di via Agostino De Petris a Roma.

In poche righe

Lavori sulla Carnia-Udine

UDINE — Domani e il 6 settembre il treno 9639 della linea Tarvisio-Udine sarà sospeso e sostituito nel tratto Carnia-Udine per lavori in corso fra le stazioni di Tricesimo e Reana del Roiale. Il treno 9639 è soppresso, normalmente, fra Tarvisio e Carnia. L'autobus sostitutivo della Carnia-Udine osserverà il medesimo orario del treno.

In Friuli i giornalisti tedeschi

UDINE — E' proseguita con un giro nel Friuli la visita dei giornalisti tedeschi invitati nella nostra regione dall'assessorato regionale al commercio e alla cooperazione. Dopo aver trascorso la prima giornata del loro soggiorno a Trieste, i dieci rappresentanti della stampa tedesca hanno avuto modo, ieri, di conoscere Cliviale, Gemona e due aziende di Malano e San Daniele del Friuli. Il gruppo, dopo aver visitato Villa Manin, ha infine raggiunto Udine. Oggi la conclusione della visita: si terrà un incontro con esperti del settore vinicolo e una puntata a Lignano Sabbiadoro.

Residui bellici nella «Bassa»

Materiale bellico dell'ultimo conflitto mondiale è stato trovato, sotto pochi centimetri di terra, in un campo a Privano di Sarnano (Ama, località della «Bassa» friulana). Il materiale è stato fatto brillare ieri dagli artificieri del Nucleo rastrellatori civili di Trieste in una località isolata dell'altopiano carsico. Si trattava di quasi tremila pallottole per mitraglietta e 150 per mitragliatore, di produzione tedesca, quattro bombe a mano incendiarie al fosforo e una bomba lacrimogena di marca inglese.

Il materiale bellico è stato trovato dal friulano Luigi Tosarotti, di 39 anni, mentre tra le zolle umide e infangate stava cercando vermi da utilizzare per la pesca.

«Itinerari» e decollo turistico

Il «Premio Italia» la più autorevole manifestazione del settore radiofonico e televisivo, che dopo quasi un quarto di secolo ritorna a Trieste, è il tema centrale dell'ultimo numero di «Itinerari del Friuli-Venezia Giulia», la rivista dell'azienda regionale per la promozione turistica.

Vi compare, tra l'altro, un articolo di Alvise Zorzi, segretario generale del «Premio», nel quale si rileva l'importanza dell'avvenimento destinato a richiamare, oltre alla folla schiera di partecipanti, numerosi giornalisti, in rappresentanza dei più importanti periodici e quotidiani d'Europa e d'America. Perciò — afferma Zorzi — la trentaseiesima edizione del «Premio Italia» è per Trieste un'occasione quasi irripetibile per il decollo del turismo congressuale.

Resti di villa romana a Pola

POLA — I resti di una villa di epoca romana, destinata alla villeggiatura balneare, sono venuti alla luce durante i lavori per la costruzione di un centro nautico nella baia di Pomer, vicino a Pola.

Della villa, dotata di un efficiente sistema termico, sono stati ritrovati i resti del peristilio, parte del sistema di canalizzazione, una stanza pavimentata in marmo e parte degli affreschi.

Concorso per elaboratori

ROMA — La prova pratica per i candidati di Trieste e Udine per il concorso pubblico per esami a 55 posti di operatore di unità periferica ai centri di elaborazione dati, si terrà il 7 febbraio del prossimo anno alle 11 nella sede del ministero degli Interni di via Agostino De Petris a Roma.

settembre?



è il momento di viaggiare

PANORAMA SUL MONDO

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA	in autotreno 1-8/9
SALISBURGO E VIENNA	in autotreno 1-5, 8-12, 15-19, 22-26/9
CIRCUITO DELL'AUSTRIA	in autotreno 2-8/9
GERMANIA ROMANTICA	in autotreno 2-8/9
AMSTERDAM E L'OLANDA	in autotreno 3-12/9
VIENNA	varie possibilità e combinazioni
BUDAPEST	partenze ogni settimana da mercoledì a domenica
CIRCUITO BREVE DELLA JUGOSLAVIA	in autotreno 5-9/9, 12-16/9
MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA	in autotreno 5-9, 22-26/9 (Oktoberfest)
RUSSIA, ATTRAVERSO UNGHERIA E ROMANIA	in autotreno 5-22/9
PRAGA, VIENNA, BUDAPEST	in autotreno 6-16/9
CIRCUITO DELLA SPAGNA	in autotreno 8-20/9
EGITTO E CROCIERA SUL NILO	in aereo e nave 8-15/9
PARIGI ED I CASTELLI DELLA LOIRA	in autotreno 8-16/9

PANORAMA D'ITALIA

TRIANGOLO DEL SOLE	in autotreno 2-9, 9-16, 16-23, 23-30/9
SARDEGNA PITTORESCA	in autotreno 2-9, 9-16, 16-23, 23-30/9
FASCINO DELLA CALABRIA	in autotreno 2-9, 9-16, 16-23/9
TOSCANA E ISOLA D'ELBA	in autotreno 2-8, 16-22/9
UMBRIA ROMANTICA	in autotreno 2-8, 16-22/9
ROMA E L'ANTICO LAZIO	in autotreno 2-8, 16-22/9
MAGNIFICA SICILIA	in autotreno 2-8, 16-22/9
CAMPANIA RIDENTE	in autotreno 9-23/9, 23/9-7/10
PUGLIA D'INCANTO	in autotreno 9-16, 16-23, 23-30/9
ALTA SAVOIA VAL D'AOSTA E TORINO	in autotreno 9-15, 23-29/9
NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE	in autotreno 9-15, 23-29/9



ECONOMIA E FINANZA

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE (BANCHE ESTERE PERMETTENDO) L'INTRICATA VICENDA

Per la Zanussi oggi tutti da Altissimo

Riuniti attorno a un tavolo Zoppas, Electrolux, Regione, banche creditrici e sindacati

ROMA — Tranne alcuni dettagli, l'intricata vicenda Zanussi arriverà a conclusione entro questa settimana. Questo pomeriggio alle 16 il ministro dell'Industria, Altissimo, metterà intorno ad un tavolo tutti i protagonisti di una estenuante trattativa che si è trascinata per mesi: il presidente della Zanussi, Zoppas, il rappresentante della Electrolux, Rossignolo, la Regione Friuli-Venezia Giulia, le banche creditrici del gruppo di Pordenone e i sindacati.

Di nuovo verrà analizzato il piano di intervento del colosso svedese nella Zanussi, e il ruolo che sarà giocato dai vari partner.

I sindacati torneranno a chiedere garanzie sui livelli occupazionali e sui piani aziendali e, quasi sicuramente, l'Electrolux ribatirà le assicurazioni più volte date in questi ultimi giorni.

Dopo domani, poi, si dovrebbe chiudere anche l'importante capitolo delle banche straniere. Per quel giorno è stata infatti fissata la riunione del comitato dei creditori.

Una mediazione per il pagamento dei debiti tra la posizione della Zanussi e quella degli istituti di credito stranieri sembra ormai possibile, anche se su tutta l'operazione continua a permanere l'incongruità del debito di 10 milioni di dollari che ancora ieri ha confermato il suo atteggiamento sui crediti esteri: pagamento immediato del 90% dei debiti contrattati dalla Zanussi e consolidamento del restante 10%.

Come si ricorderà la Zanussi propone invece il pagamento del solo 70%. Ma la partita dei debiti esteri li giocherà, come riferito in prima pagina, sempre venerdì a Londra.

Resta dunque da superare ancora qualche difficoltà, anche in Italia. Alcune banche, che rappresentano il 12,6 per cento della massa debitoria della Zanussi, hanno accettato la proposta di risanamento dell'azienda di Pordenone ma con la clausola della preventiva adesione da parte del Monte dei Paschi di Siena.

In sostanza, se l'istituto senese dovesse rifiutare di firmare l'accordo il 95,04 per cento di adesione raccolto fino ad oggi scenderebbe all'82,40 per cento.

L'ulteriore risposta chiesta

alla banca senese non sarà data certamente in occasione dell'incontro di oggi al ministero dell'Industria.

Infatti, non c'è stata in alcuna riunione della deputazione amministrativa e quindi restano sempre valide le implicazioni precedenti, cioè adesione del Monte alla proposta Zanussi per la sistemazione della massa debitoria verso il sistema bancario italiano (nel totale 590 miliardi di lire); rifiuto di accettare la richiesta Zanussi di considerare «italiano» il debito verso la controllata inglese del Monte dei Paschi, la «Lib» (Italian International bank) di 10 milioni di dollari, su di un totale generale di debiti verso il sistema bancario estero di 180 milioni di dollari.

Il Monte dei Paschi, invece, dovrebbe dare una risposta in occasione della riunione di dopodomani del comitato che gestisce i crediti delle banche estere verso la Zanussi.

LA VALUTA JUGOSLAVA SCENDE AL SUO MINIMO STORICO

Dinaro: un lento degrado legato anche al turismo

CAPODISTRIA — Un deprezzamento del dinaro? Stando alle quotazioni pagate ieri dalle banche triestine, il dinaro è sceso a 11,22, prezzo medio fra quello d'acquisto e quello di vendita. Si ritiene che, effettuando gli ar-

bitraggi d'uso, i prezzi del dinaro rispetto alle altre valute sono correlati con la quotazione della lira, con uno scarto di circa il 4-5 per cento.

Il degrado del dinaro era atteso dai circoli bancari slo-

veni e croati, dipendendo dalla bilancia dei pagamenti della «Federativa», che segnava alla fine di giugno un deterioramento tecnico nelle poste invisibili e nel rapporto es-

port-import calcolato in dollari Usa. Secondo il mensile «Yugoslav Export» la situazione della bilancia commerciale a fine luglio risulta-

vano migliorata rispetto alle poste del bilancio dello stesso periodo dello scorso anno, a seguito di miglioramenti nelle esportazioni.

Il cambio effettivo dinaro-lira, secondo i circoli bancari capodistriani dovrebbe mantenersi sul livello delle dieci lire.

D. L.

Sabato scorso i cambi ufficiali jugoslavi, pubblicati dai giornali di Fiume, Lubiana, Zagabria, si sono aggirati sui livelli indicati nella tabella.

Dalla tabella ufficiosa emerge che il dinaro serbo quotato sabato scorso a 11,22, prezzo medio fra quello d'acquisto e quello di vendita. Si ritiene che, effettuando gli ar-

bitraggi d'uso, i prezzi del dinaro rispetto alle altre valute sono correlati con la quotazione della lira, con uno scarto di circa il 4-5 per cento.

Il degrado del dinaro era atteso dai circoli bancari slo-

veni e croati, dipendendo dalla bilancia dei pagamenti della «Federativa», che segnava alla fine di giugno un deterioramento tecnico nelle poste invisibili e nel rapporto es-

port-import calcolato in dollari Usa. Secondo il mensile «Yugoslav Export» la situazione della bilancia commerciale a fine luglio risulta-

vano migliorata rispetto alle poste del bilancio dello stesso periodo dello scorso anno, a seguito di miglioramenti nelle esportazioni.

Il cambio effettivo dinaro-lira, secondo i circoli bancari capodistriani dovrebbe mantenersi sul livello delle dieci lire.

D. L.

CAMBI DEL DINARO (sabato 25 agosto)

Valute	acquisto	vendita	cambio medio (in dinari per 1.000 unità estere)
Scellino	7,64	7,96	7,85
Marco	53,68	55,22	55,13
Sterlina	201,80	208,14	204,97
Dollaro Usa	153,40	155,22	154,31
Corona svedese	1848,34	1903,46	1875,90
Corona norvegese	1859,40	1916,69	1888,04
Franc svizzero	6446,06	6631,31	6538,68
Florino olandese	4749,11	4890,74	4819,92
Lira italiana	8,68	8,93	8,81

REAZIONE DEL CDF DELL'ARSENALE ALLA DECISIONE DELL'AZIENDA

Da settembre «cassa» all'Atsm Sciopero e assemblea per domani

TRIESTE — Sciopero con assemblea domani pomeriggio per tutti i lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco. L'azione è stata decisa dal consiglio di fabbrica, dopo una riunione con la Fim, per discutere la comunicazione fatta dalla direzione aziendale sul ricorso alla cassa integrazione guadagni a partire dal 3 settembre.

Dopo un ampio dibattito il Cdf è giunto alle conclusioni che questa terza volta nel 1984 che all'Atsm si fa ricorso alla Cig, porta con sé particolari minacce: mentre nelle

precedenti due occasioni la causa di applicazione erano temporanee crisi di lavoro, soprattutto sulle riparazioni navali e con una data certa di rientro perché il lavoro era già acquistato, sia di costruzioni speciali sia di riparazioni, questa volta la Cig si avvia senza che vi siano prospettive future di lavoro.

Il Cdf afferma inoltre che il lavoro potrebbe esserci, perché si potrebbe iniziare immediatamente la costruzione della chiatta portacarbone da 11000 tonnellate «Socarotto», gemella di quelle che sono state costruite e di quella che si sta ultimando. Esiste la volontà dell'armatore, l'acciaio è già stato acquistato, manca la copertura finanziaria da parte del governo secondo la legge di sostegno triennale, la Fincantieri è paralizzata: fino

a quando queste situazioni non si saranno risolte l'armatore non darà il via ai lavori.

In base a queste considerazioni il Cdf dell'Atsm sostiene che «esiste il disegno da parte delle controparti del ridimensionamento totale del settore: basta vedere il piano di Cig predisposto dalla direzione: cioè 300 operai per settembre, 400 per ottobre, 500 per novembre (attualmente la forza operaia è di 914 unità); a novembre, a causa degli esodi normali, si scenderà a meno di 900».

Il Cdf contesta tali cifre «sia perché anche nelle due volte precedenti le richieste si sono dimostrate esagerate e inesatte (nella precedente richiesta di 280 operai si sono avute punte di «cassa» con solamente 160 operai e su un'altra richiesta di 300 unità vi sono

state punte per soli 150 operai), sia perché se questo si avverasse ci troveremmo con più del 50 per cento di operai in Cig, tra diretti e indiretti, e con circa 200 operai in forza: la direzione ha già fatto capire che probabilmente la situazione sarebbe insostenibile e potrebbe fare ricorso alla «cassa» straordinaria».

«Con il pericolo della Cig straordinaria a breve scadenza e con la Fincantieri che ha deciso di togliere la priorità delle costruzioni navali, per i lavoratori dell'Atsm (operai e impiegati) è in forse lo stesso posto di lavoro». Il Cdf, proclamando lo sciopero, individua, infine, come obiettivi, quelli di «battere il disegno della Fincantieri, di costringere il governo a varare una politica economica marinara utile per il paese».

Ad innescare il forte rialzo sono soprattutto le rinnovate attese di rincari dei tassi d'interesse statunitensi, in parte già concretizzate. I saggi relativi ai titoli messi all'asta dal tesoro statunitense registrano, infatti, lievi aumenti.

Il dollaro (1789 lire) si avvicina ai massimi

ROMA — Il dollaro ha confermato sostanzialmente il brusco balzo in avanti registrato già nei primi scambi, chiudendo appena al di sotto delle 1790 lire. Al termine degli scambi ufficiali, viene segnalata una quotazione media di 1789,55 lire per un dollaro che in mattinata toccava valori di 1781,55 lire. Rispetto alla chiusura di lunedì (1778,75 lire) il dollaro guadagna, quindi, oltre 10 punti e torna sui valori registrati subito prima di Ferragosto, avvicinandosi ai massimi storici.

Ad innescare il forte rialzo sono soprattutto le rinnovate attese di rincari dei tassi d'interesse statunitensi, in parte già concretizzate. I saggi relativi ai titoli messi all'asta dal tesoro statunitense registrano, infatti, lievi aumenti.

Tino Zava

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA PROVINCIA DI PORDENONE

AVVISO

di deposito del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Montereale Valcellina.

Il Sindaco rende noto

che con domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale verrà chiesta l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Montereale Valcellina, di adeguamento al P.R. avente altresì valore di variante di ricognizione ai sensi della L. 63/1977 il cui progetto è stato adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 122 del 25 luglio 1984;

che in attuazione degli artt. 9 e 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150, modificata e integrata dalla legge 6.8.1967 n. 765, della circolare del Ministero del L.P.P. 7.7.1954 n. 2495/Div. 23, della circolare del 18.10.1967 n. 6711 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali e dell'art. 19 della legge regionale 4.5.1973 n. 39 il progetto del Piano Regolatore suddetto unitamente alla domanda di approvazione diretta al presidente della Giunta regionale è depositato presso la Segreteria del Comune, durante il normale orario di ufficio, per la durata di venti giorni, interi e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dal giorno di inserzione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di pubblica fruizione e inserito nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Pordenone.

Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di pubblica fruizione e inserito nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Pordenone. Esso viene pubblicato nei giornali «Messaggero Veneto» e «Il Piccolo».

Durante i venti giorni di deposito sia gli Enti che i privati hanno facoltà di prendere visione di tutti i documenti ed elaborati che costituiscono il Piano Regolatore in questione e tutti gli effetti dei richiamati articoli 9 e 10 della citata legge urbanistica e potranno presentare osservazioni ai fini di un apposito collaborativo al perfezionamento del Piano.

Le osservazioni potranno essere presentate con esposto rivolto al Sindaco, redatto su carta legale, fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Montereale Valcellina, 13 agosto 1984

IL SINDACO (Aldo Roman)

BORSE E MERCATI

Prezzi prevalentemente calmi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. I valori del gruppo Pesenti, in particolare Italcementi e Ras, alcuni assicurativi e qualche bancario, hanno costituito i punti di resistenza di un mercato dall'andamento irregolare. La riunione è iniziata infatti con toni dimessi per il persistere di realizzazioni tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite su quei titoli che nelle scorse settimane hanno messo a segno consistenti rialzi.

L'andamento più calmo di Fiat, Olivetti e Pirelli spa ha condizionato le battute iniziali e solo l'andamento sostenuto degli Italcementi, che hanno toccato il massimo annuale, e delle Ras ha consentito una

maggiore resistenza di fondo della quota che, in termini di media ponderata, ha registrato una flessione contenuta nello 0,2 per cento.

Al listino, oltre alle Ras e alle Italcementi (+1,9%), sono migliorate le auto To-Mi +1,5, Comit e Milano Centrale +1,4, Bca Catalana del Veneto +1,1, Cementi e Pirelli e c. +0,8, +0,7, Generali e Toro +0,5.

Ampli assestamenti hanno denunciato le Mondadori priv e Fincantieri -5,1%, Gemina -5,5, Part. Finanziaria -4,4, Milano e Bordo priv -3,7, Mondadori ord -3,4, Ili e Unicem -2,7, Pirelli spa -2,6, seguite da Pirelli risp -1,9, Breda -1,8, Eridania e Fiat priv -1,7, Cir -1,2.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricole	28,8	27,8	28,8	27,8
Allvar	5389	5440	5389	5440
Bonifiche ferraresi	23590	23300	23590	23300
Eridania	8700	8850	8700	8850
Ili	1862	1860	1862	1860
Ili risp.	1862	1860	1862	1860
Mil. Agr. Vittoria	5340	5350	5340	5350
Perugia	1741	1735	1741	1735
Perugia risp.	1628	1625	1628	1625
Assicurative	37220	37400	37220	37400
Ass. Ausonia	939	915	939	915
Comp. Ass. Milano	16500	17150	16500	17150
C. Ass. Milano risp.	7950	8000	7950	8000
Comp. Latina	570	568	570	568
Comp. Latina risp.	460	459	460	459
Fira	1225	1230	1225	1230
Fir risp.	655	655	655	655
Generali	34800	34800	34800	34800
Italcementi	9840	9840	9840	9840
L'Abellina Italiana	34000	33800	34000	33800
La Fondiaria	46200	46250	46200	46250
Ras	50800	49850	50800	49850
Sai	12210	12200	12210	12200
Sai risp.	12210	12200	12210	12200
Toro Assicurazioni	12799	12710	12799	12710
Toro risp.	9450	9400	9450	9400
Previdente	12870	12800	12870	12800
Bancarie	17450	17200	17450	17200
Banca Com. Ital.	4551	4501	4551	4501
Banca Com. Veneto	16680	16680	16680	16680
Banco di Roma	3650	3630	3650	3630
Banco Lariano	2170	2100	2170	2100
Credito Italiano	4075	4080	4075	4080
Credito Varesino	2120	2140	2120	2140
Mediobanca	64980	65000	64980	65000
Banca agric.	5875	5830	5875	5830
Banca agric. risp.	3570	3560	3570	3560
Cartarie editoriali	4720	4745	4720	4745
Burgo	3650	3740	3650	3740
Burgo risp.	1859	1859	1859	1859
Mondadori	3989	4140	3989	4140
Mondadori risp.	2140	2279	2140	2279
Espresso	5200	5295	5200	5295
Cementi-Ceramiche	1422	1410	1422	1410
Cementi	1115	1115	1115	1115
Pozzi	1115	1115	1115	1115
Elmatt	320	320	320	320
Elmatt risp.	297	297	297	297
Italcementi	49950	49000	49950	49000
Italcementi risp.	41850	42500	41850	42500
Unicem	15450	15895	15450	15895
Unicem risp.	12890	12650	12890	12650
Chimiche-Isochromi Gomma	4890	4890	4890	4890
Boero	604	608	604	608
Caffaro	801	801	801	801
Caffaro risp.	800	800	800	800
Farm. C. Erba	1034	1045	1034	1045
Italgas	26500	26500	26500	26500
Lepetit	26500	26500	26500	26500
Lepetit risp.	27000	27300	27000	27300
Mira Lanza	5220	5220	5220	5220
Mediosid	6520	6520	6520	6520
Perlier	1385	1390,50	1385	1390,50
Pierrel risp.	749	750	749	750
Rol	1411	1400	1411	1400
Saffa	5830	5830	5830	5830
Saffa risp.	5745	5780	5745	5780
Sioisgino	15350	15470	15350	15470
Snia Bpd	1822	1825	1822	1825
Snia Bpd risp.	1775	1787	1775	1787
Fidenza Vetr.	3218	3202	3218	3202
La Rinascente	463	468,50	463	468,50
La Rinascente risp.	338,50	338,50	338,50	338,50
Silos di Genova	1095	1087	1095	1087
Standa	5990	6005	5990	6005
Standa risp.	6010	6010	6010	6010
Comunicazioni	922	920	922	920
Alitalia	8400	8400	8400	8400
Aust. Torino-Milano	5890	5802	5890	5802
Italcable	10999	11005	10999	11005
Nal	20,50	20,25	20,50	20,25
Nord Milano	5220	5220	5220	5220
Sip	1977	1990	1977	1990
Sip risp.	2000	2049	2000	2049
Tipovitch	5420	5420	5420	5420
Electrotecniche	421	425	421	425
Tecnomasim	2390	2450	2390	2450
Seim	1418	1418	1418	1418
Acqua Marcia	13950	14200	13950	14200
Agriola	11000	11000	11000	11000
Agriola risp.	1000	1000	1000	1000
Basilgi	26500	26500	26500	26500
Bon Siale	9600	9700	9600	9700
Borgosella	2530	2500	2530	2500
Borgosella risp.	2125	2100	2125	2100
Buton	2105	2121	2105	2121
Centrale	1789,55	1789,55	1789,55	1789,55
Cent. Zinelli	2980	2940	2980	2940
Canali	1410	1410	1410	1410
Cucchini	3340	3340	3340	3340
Casacini Seta	1010	1011	1010	1011
Elionora	5690	5790	5690	5790
Fisac	5240	5240	5240	5240
Fisac risp.	1801	1810	1801	1810
Unifino Canapif.	908	918	908	918
Unifino risp.	1500	1480	1500	1480
Marzotto	1648	1648	1648	1648
Marzotto risp.	45,25	45,25	45,25	45,25
Oleose	12290	12290	12290	12290
Unione Manifatture	10600	10510	10600	10510
Zucchi	3100	3100	3100	3100
Diverse	1530	1585	1530	1585
Acq. De Ferrar	3520	3520	3520	3520
Condotte To	3630	3635	3630	3635
Ciga	4750	4790	4750	4790
Jolly Hotels	58,25	58,25	58,25	58,25
Pacchetti	16680	16750	16680	16750
Trenno	16680	16750	16680	16750

BORSA DI TRIESTE

DALL'ESTERO

SODDISFAZIONE EGIZIANA PER L'«OPERAZIONE MAR ROSSO»

Un po' in ritardo (mare grosso) i nostri cacciamine a Porto Said

Non ancora precisata la durata dell'intervento italiano - Gli olandesi rinunciano?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. PORTO SAID — I cacciamine italiani sono arrivati qui a Porto Said ieri sera, un po' in ritardo sul previsto e non in tempo per aprire il «convoglio di mezzanotte» che percorre il Canale verso Sud. Colpa del ritardo sarebbero il mare grosso e la modesta stazza dei nostri bastimenti: per mantenere la velocità di dieci nodi, hanno bisogno di condizioni ottimali.

Ce lo spiegava con un certo nervosismo il nostro addetto navale, mentre, sotto un sole di piombo, scrutavamo il mare. Ieri, sulla tarda mattinata, quando i giornalisti italiani erano giunti dal Cairo per il previsto incontro coi nostri marinai, il Mediterraneo era grigio di collera. Sull'orizzonte, grossi bastimenti arrancavano verso il porto tra le schiume.

Gli egiziani non hanno drammatizzato il ritardo;

l'autorità del Canale aveva già previsto che, in caso di arrivo posticipato, le nostre navi avrebbero potuto aprire il convoglio successivo, quello che lascia il Mediterraneo tra le cinque e le sei del mattino. A parte questo, la soddisfazione per la nostra partecipazione allo smantellamento del Mar Rosso e il controllo della parte terminale della via d'acqua artificiale resta elevata. L'Egitto si è risolto con una certa cautela a chiamare in soccorso le quattro Marine occidentali che parteciparono alla spedizione libanese, anche per non danneggiare la sua immagine di paese non allineato e in attesa di una completa riammissione in seno alla comunità dei paesi arabi.

Gli interessi legati alla sicurezza della via d'acqua, però, erano e sono enormi: un ulteriore indugio non sarebbe stato ammissibile. I risultati del-

l'ispezione non sono stati, tuttavia, molto positivi: anche ieri circolava voce che gli americani avessero localizzato alcuni probabili ordigni, ma senza aver potuto recuperarli o farli brillare.

Vedremo se «Castagno», «Frassino» e «Loto» saranno più fortunati o più abili nella zona loro assegnata che — com'è noto — è già stata interessata da almeno tre esplosioni.

Mentre aspettavamo la nostra flotta, abbiamo cercato di fare il punto sulla trattativa diplomatica che deve sanzionare la missione dei nostri mezzi navali. Gli egiziani sono già pronti a firmare, e a quanto pare ogni aspetto dell'accordo è stato affrontato e risolto con reciproca soddisfazione. Nel preambolo del protocollo si ricorda che l'Egitto ha chiesto aiuto all'Italia dopo aver vanamente invocato

l'intervento dell'Onu.

I nostri cacciamine e la nave-appoggio «Cavezzale» faranno base ad Adabiya e resteranno sul luogo per un tempo che non sembra ancora precisato, ma che non dovrebbe essere lunghissimo. Il precedente degli spazzamine francesi, già smobilizzati sulla costa arabica, lascia bene sperare.

Ultima nota di cronaca, la controversa partecipazione dei cacciamine olandesi. Se, come sembra, essi non potranno partecipare all'operazione di «pulizia», il disappunto dei costruttori del «tripartito» sarà notevole. Solidarietà a parte, gli olandesi contavano di farsi una certa propaganda con queste navi che — sulla carta — sono superiori alle nostre, o almeno a quelle che abbiamo potuto spedire quaggiù.

Marco Goldoni

Raid israeliano colpisce palestinesi nella Bekaa

BEIRUT — I jet israeliani hanno bombardato ieri il villaggio di Bar Elias, nella valle della Bekaa nel Libano orientale. Già meno di due settimane fa un raid israeliano aveva colpito basi palestinesi nella zona.

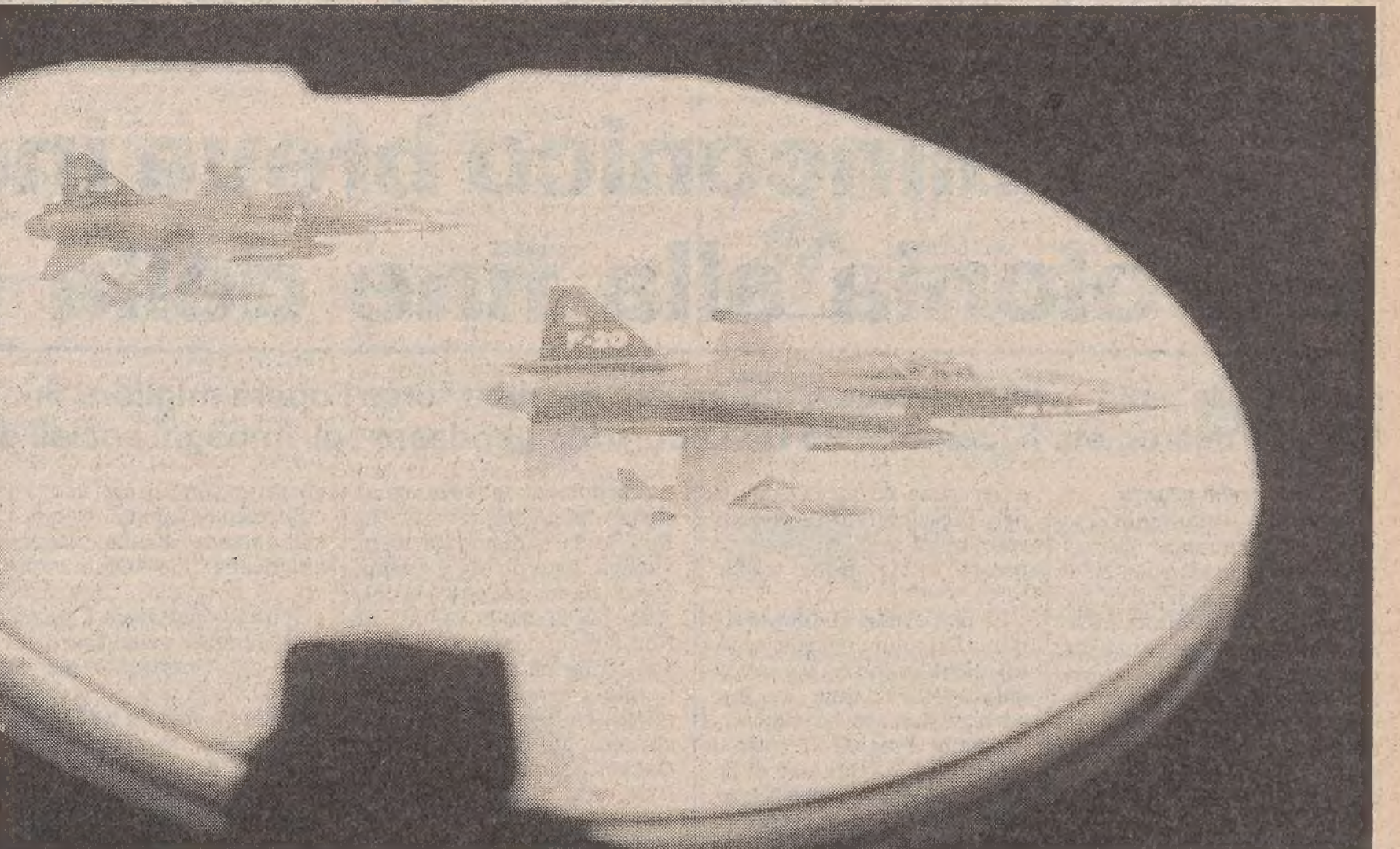
Il comando militare israeliano ha confermato l'attacco, dicendo che l'obiettivo era Majd-el-Anjar, dove israeliani e siriani si fronteggiavano durante l'invasione israeliana del Libano nel 1982. Gli aerei hanno colpito il bersaglio e sono tornati indenni alla base.

Quindici le vittime, tra morti e feriti.

Oltre agli scontri tra sunniti e sciiti a Beirut, ieri si è ricominciato intanto a sparare tra le milizie musulmane rivali anche a Tripoli, la seconda città del Libano. La polizia ha dato notizia dell'uccisione di sei persone.

Il primo ministro Rashid Karamé si è detto deciso ugualmente a riunire oggi il suo governo di unità nazionale per cercare una soluzione alla crisi.

«Squali» Usa per Farnborough



Londra — E' il più moderno, il più veloce, il più maneggevole caccia esistente al mondo. Si tratta dell'americano F-20 «Tigershark» (Squalo tigre), di cui vediamo due esemplari in questa originale inquadratura nel cielo della Gran Bretagna. L'F-20 sarà tra i protagonisti dell'imminente Salone aerospaziale di Farnborough, che verrà inaugurato sabato (Telefoto Upi)

ENNESIMO COLPO DI MANO IN POCO TEMPO NELLA ZONA

Pirati dirottano in Iraq un «jet» di linea iraniano

NICOSIA — Due pirati dell'aria, a quanto sembra un uomo e una donna, che si erano impadroniti ieri mattina di un Airbus della compagnia di bandiera iraniana in volo da Shiraz a Teheran, costringendo il pilota ad atterrare in una base aerea irachena, hanno rilasciato tutti i passeggeri che sono stati trasferiti via aereo a Bagdad. Lo ha affermato l'agenzia di stampa ufficiale irachena. Sul volo della «Iran Airlines» erano imbarcati 195 passeggeri e undici uomini d'equipaggio.

Prima di atterrare sulla pista di una base aerea irachena i dirottatori avevano tentato di far scalo nel Kuwait, ma il permesso di atterraggio era stato rifiutato dalle autorità locali. L'agenzia di stampa irachena non precisa tuttavia il nome della base aerea in cui il volo iraniano è atterrato. Secondo l'agenzia di stampa iraniana l'Airbus è sceso nella base aerea di Shatrah. Shatrah è a metà strada tra la capitale Bagdad e il porto iracheno di Bassora che da Bagdad dista circa 250 chilometri.

L'agenzia di stampa irachena non fa parole della sorte toccata ai pirati dell'aria o all'equipaggio. Si limita a dire che le autorità irachene hanno prestato tutte le cure necessarie ai passeggeri i quali potranno altresì scegliere «liberamente» se tornare a Teheran, o rimanere in Iraq oppure raggiungere qualche altra destinazione.

Secondo la «Irna», l'agenzia di stampa di Teheran, l'Airbus di linea sarebbe stato intercettato da due caccia iracheni mentre sorvolava il Kuwait. Si tratta del secondo dirottamento nella zona in una settimana (venerdì un aereo indiano venne dirottato prima in Pakistan poi a Dubai da separatisti sikh) e del secondo dirottamento in cui sia coinvolto un aereo iraniano in due mesi. Il 26 giugno un Boeing 727 impegnato in un volo interno fu dirottato sul Qatar e atterrò quindi in Egitto; il 7 agosto fu la volta di un Airbus con circa 300 persone a bordo che concluse il suo volo all'aeroporto di Ciampino dove tutti gli ostaggi vennero liberati.

I russi bombardano a Kabul propri reparti: 200 i morti

NUOVA DELHI — Elicotteri sovietici, in un'operazione di ricerca di gruppi di guerriglieri afgani, hanno bombardato, per errore, truppe sovietiche alla periferia di Kabul, uccidendo 200 soldati. Lo ha detto ieri un diplomatico occidentale in India.

Il bombardamento è avvenuto nei pressi di Kofa Sangi, alla periferia occidentale della capitale afgana, nella notte di mercoledì scorso. Un altro diplomatico occidentale, una donna che ha voluto mantenere l'anonimato ha confermato il bombardamento per errore senza però fornire cifre sulle perdite subite dalle truppe sovietiche. «Dalla zona occidentale di Kabul è giunta notizia che gli elicotteri sovietici avevano bombardato per errore soldati sovietici presso Kofa Sangi nella notte del 23 agosto», ha detto la donna — la mattina dopo un osservatore straniero ha visto quattro autocarri pieni di soldati sovietici feriti entrare a Kabul».

Secondo altre fonti diplomatiche occidentali, i ribelli afgani hanno abbattuto cinque elicotteri sovietici nella provincia di Ghazni (Sud di Kabul) e hanno attaccato con razzi l'ambasciata sovietica a Kabul — a più riprese — e altri obiettivi governativi e sovietici la scorsa settimana.

I cercatori dell'Arca



NEW YORK — Sono stati portati negli Stati Uniti per esami di laboratorio sacchi pieni di rocce e frammenti di legno disfatti che, nelle speranze del gruppo di archeologi appositamente recaiati sul monte Ararat, in Turchia, potrebbero essere quanto rimane dell'Arca di Noè.

I frammenti, prelevati la settimana scorsa

dal lato sud-occidentale del monte Ararat, verranno analizzati ai laboratori Galbraith di Knoxville, nel Tennessee, allo scopo di determinare la composizione e l'età approssimativa.

Nella Telefoto Ap: il gruppo dell'ex astronauta Irwin sull'Ararat.

CORSA CONTRO IL TEMPO PER SALVARE I SERBATOI DEL «MONT LOUIS»

Comincerà subito al largo di Ostenda il recupero del materiale radioattivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La prima cosa da fare è pompare via le 450 tonnellate di nafta contenute nella cisterna del «Mont-Louis», una macchia oleosa, infatti, si sta allargando nel tratto di mare in cui è affondato sabato scorso il cargo francese. La costa belga di Ostenda è vicina, appena dieci chilometri. E si temono gli effetti di una «marea nera» sulle spiagge.

Subito dopo, bisognerà recuperare i 30 serbatoi pieni di esaltoruro di uranio. Le prime immersioni dei palombari dotati di attrezzature antiradioattive, confermano che non vi sono, al momento, perdite.

Gli enormi cilindri gialli sono sistemati a prua del «Mont-Louis», quindici metri sott'acqua. Pesano 15 tonnellate l'uno. Sono alti 4 metri e hanno

un diametro di un metro e mezzo.

La gru che li estrarrà dal mare dovrà essere usata con grande circospezione: se anche uno solo si incrinasse, il contatto con l'idrogeno dell'acqua provocherebbe una nuvola di gas corrosivo, e le operazioni di recupero diventerebbero estremamente pericolose.

La «Società generale marittima», proprietaria del «Mont-Louis», ha firmato un contratto con una compagnia belga e una danese: sono rispettivamente la «Union de remorque et de sauvetage», e la «Smit kat international», che si metteranno immediatamente al lavoro, con 35 uomini.

Discovery, lancio nel pomeriggio

WASHINGTON — La nuovissima navetta spaziale «Discovery», la terza della flotta americana, parte stamane alle 8.35, ora di Cape Canaveral in Florida, le 14.35 in Italia.

E il volo inaugurale, e il terzo tentativo dello Shuttle che il 25 e il 26 giugno fu bloccato sulla rampa da due consecutivi incidenti meccanici.

Questa volta, tutti i sistemi funzionano e si prevede una partenza senza problemi. L'equi-

paggio è lo stesso del 25 giugno.

Per recuperare il tempo perduto a giugno, e rimettere il programma spaziale in orario, «Discovery» porterà a bordo il carico di due missioni, quella odierna e quella di giugno. Il suo compito principale è mettere in orbita tre satelliti per le telecomunicazioni: l'«Sbs-D» di proprietà di un consorzio americano, il «Syncom 4» della Hughes Aircraft company, e il «Telstar 3-C» della At and T.

RIVELAZIONI IN GERMANIA SULLA FINE DI NUMEROSI CAMPIONI

Cinquanta atleti sovietici morti di doping. Silenzio del regime sull'«epidemia olimpica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. BONN — Cinquanta atleti sovietici sono morti in seguito alle droghe e agli eccitanti somministrati loro per aumentare il rendimento sportivo. Lo hanno accertato i servizi segreti americani.

La notizia è stata pubblicata ieri dalla «Bild Zeitung», che ha richiamato analoghe indicazioni emerse durante i giochi olimpici di Los Angeles. A Los Angeles — come si sa — l'Urss non era presente.

Le indiscrezioni si accentrano sui motivi della misteriosa, mortale epidemia che da anni colpisce molti dei più noti e bravi atleti sovietici. La morte sopravviene in genere prima dei quarant'anni.

Particolare attenzione e commozione suscitò il caso di Alexander Belov, uno dei più grandi giocatori di pallacanestro di tutti i tempi. Alle Olimpiadi di Monaco nel 1972,

segnò proprio al fischio di chiusura il canestro che diede alla squadra russa la medaglia d'oro contro la squadra americana. Risultato finale: 51 a 50.

Sei anni dopo si spense in una clinica di Leningrado. L'agonia si prolungò per diversi mesi. Cancro, venne fatto sapere alla famiglia.

«La verità è un'altra — scrive la «Bild Zeitung» — Belov morì di doping, come altri cinquanta atleti, quasi tutti vincitori di medaglie olimpiche».

Questo l'elenco messo insieme dai servizi segreti: Victor Blinov, 22 anni, vincitore della medaglia d'oro nell'hockey su ghiaccio nel 1968 a Grenoble.

Altri licenziamenti in Ungheria. BUDAPEST — Millecinquecento dei 25.000 dipendenti della fabbrica ungherese «Tungsram» — la più grande fabbrica di lampadine d'Europa — saranno licenziati. Il provvedimento riguarda quasi esclusivamente (per l'ottanta per cento) personale direttivo.

Si tratta di una misura diretta a razionalizzare l'azienda e a renderla competitiva riducendo contemporaneamente il deficit.

La nuova politica economica ungherese aveva fatto una prima grande vittima il 15 agosto scorso, quando venne annunciata la definitiva chiusura (con il licenziamento di 1300 dipendenti) della «Ivg», impresa per macchine d'ufficio e strumenti meccanici di precisione.

«La verità è un'altra — scrive la «Bild Zeitung» — Belov morì di doping, come altri cinquanta atleti, quasi tutti vincitori di medaglie olimpiche».

Questo l'elenco messo insieme dai servizi segreti: Victor Blinov, 22 anni, vincitore della medaglia d'oro nell'hockey su ghiaccio nel 1968 a Grenoble.

Altri licenziamenti in Ungheria. BUDAPEST — Millecinquecento dei 25.000 dipendenti della fabbrica ungherese «Tungsram» — la più grande fabbrica di lampadine d'Europa — saranno licenziati. Il provvedimento riguarda quasi esclusivamente (per l'ottanta per cento) personale direttivo.

Si tratta di una misura diretta a razionalizzare l'azienda e a renderla competitiva riducendo contemporaneamente il deficit.

La nuova politica economica ungherese aveva fatto una prima grande vittima il 15 agosto scorso, quando venne annunciata la definitiva chiusura (con il licenziamento di 1300 dipendenti) della «Ivg», impresa per macchine d'ufficio e strumenti meccanici di precisione.

«La verità è un'altra — scrive la «Bild Zeitung» — Belov morì di doping, come altri cinquanta atleti, quasi tutti vincitori di medaglie olimpiche».

Questo l'elenco messo insieme dai servizi segreti: Victor Blinov, 22 anni, vincitore della medaglia d'oro nell'hockey su ghiaccio nel 1968 a Grenoble.

Altri licenziamenti in Ungheria. BUDAPEST — Millecinquecento dei 25.000 dipendenti della fabbrica ungherese «Tungsram» — la più grande fabbrica di lampadine d'Europa — saranno licenziati. Il provvedimento riguarda quasi esclusivamente (per l'ottanta per cento) personale direttivo.

Si tratta di una misura diretta a razionalizzare l'azienda e a renderla competitiva riducendo contemporaneamente il deficit.

La nuova politica economica ungherese aveva fatto una prima grande vittima il 15 agosto scorso, quando venne annunciata la definitiva chiusura (con il licenziamento di 1300 dipendenti) della «Ivg», impresa per macchine d'ufficio e strumenti meccanici di precisione.

«La verità è un'altra — scrive la «Bild Zeitung» — Belov morì di doping, come altri cinquanta atleti, quasi tutti vincitori di medaglie olimpiche».

Questo l'elenco messo insieme dai servizi segreti: Victor Blinov, 22 anni, vincitore della medaglia d'oro nell'hockey su ghiaccio nel 1968 a Grenoble.

Altri licenziamenti in Ungheria. BUDAPEST — Millecinquecento dei 25.000 dipendenti della fabbrica ungherese «Tungsram» — la più grande fabbrica di lampadine d'Europa — saranno licenziati. Il provvedimento riguarda quasi esclusivamente (per l'ottanta per cento) personale direttivo.

Si tratta di una misura diretta a razionalizzare l'azienda e a renderla competitiva riducendo contemporaneamente il deficit.

La nuova politica economica ungherese aveva fatto una prima grande vittima il 15 agosto scorso, quando venne annunciata la definitiva chiusura (con il licenziamento di 1300 dipendenti) della «Ivg», impresa per macchine d'ufficio e strumenti meccanici di precisione.

ADESSO PER LE DONNE AMERICANE LA PASSIONE ALL'ULTIMA MODA È IL PUGILATO

La boxe rivela in Usa la forza del sesso debole

HOLLYWOOD — Simbolo sinora indiscusso della mascolinità, l'arte della boxe sta facendo adesso in America numerosi proseliti fra le donne.

Tramontato il «jogging», in ribasso la ginnastica aerobica, il pubblico femminile degli Stati Uniti ha scoperto le salutari virtù del pugilato e frequenta apposite palestre per cimentarsi in «ganci», «uppercut» e diretti. Le opinioni delle centinaia di donne che, nei ritagli di tempo, si dedicano alla boxe sono concordi: «È danza, velocità, grazia nei movimenti e soprattutto puro divertimento».

Non è un caso, dunque, se la «Hollywood Gym» di Los Angeles, una delle palestre più «in» di tutta la California, ha soppresso l'ottanta per cento dei corsi di «Aerobic/dance» per fare spazio a lezioni intensive di boxe per donne. «Rilassa, scarica le tensioni, vi tiene in forma, e perché no, vi

insegna qualcosa che nella vita potrebbe servire a tornare utile» — si legge in uno dei tanti opuscoli della palestra americana destinati a pubblicizzare i corsi di boxe per signore e signorine.

Secondo l'opinione di molti medici, poi la boxe, se praticata con i dovuti accorgimenti, è uno degli sport che, paradossalmente, si addice di più alle donne.

«Se si parte dal presupposto che i pugni si tirano soltanto contro sacchi appesi al soffitto e mai contro «avversari» in carne e ossa — osserva John Burries, docente di medicina dello sport — la boxe è uno degli sport più completi, in grado, come pochi altri, di rendere scattante e armonico il corpo femminile».

Infatti le donne, sono molto più forti di quanto normalmente si crede e hanno una carica agonistica spesso più aggressiva di quella dei colleghi maschi. Sono inoltre più

coordinate e quando tirano di boxe si muovono sulle gambe come in una danza armoniosa. «La forza bruta — fa rilevare Burries — non è altro che una piccolissima percentuale di tutta l'arte della boxe, specialmente se praticata dalle donne».

Gli effetti rilassanti di una mezz'ora di pugni, sono poi facilmente immaginabili. «È come se tutte le frustrazioni di impiegata, casalinga o di donna con qualche chilo di troppo — afferma la direttrice della palestra «Hollywood Gym» — si sciogliessero improvvisamente al suono ritmato dei pugni contro il pincione ball».

Se, dunque, è l'America a dettar legge in fatto di nuove mode per la forma fisica, aspettiamoci anche in Italia una prossima invasione di Cassius Clay in gonnella anche alle donne italiane, la boxe potrebbe garantire una forma impeccabile.

...e nella Germania di Bonn antiterroriste in gonnella

BONN — In Europa fanno capolino le prime «007». Infatti i servizi investigativi dei servizi di sicurezza della Germania federale, della Gran Bretagna e, in qualche caso, d'Italia, vengono assunte anche donne. Esse, peraltro, non sono chiamate a svolgere compiti operativi e lavorano con contratti a termine. Non si tratta insomma delle classiche spie incaricate di agire «sul campo», come la celeberrima Mata Hari e Mademoiselle Docteur, ma di addette al controspionaggio e alle indagini sul terrorismo. Nei Bundeskriminalamt, l'ente investigativo della Germania federale operano già donne con compiti di vere e proprie guardie del corpo. Esse provengono da un'apposita scuola di Bonn, aperta ora, per disposizione ministeriale, anche alle donne. Dove si insegna non solo l'uso delle armi da fuoco ma anche karate e psicologia.

Attualmente il gruppo di sicurezza conta già dieci donne, a quanto si dice, si fanno davvero onore come del resto si fa onore e viene spesso interpellata da altre polizie europee la superspecialista di criminalistica Helen Timpe, commissario nella sezione antiterrorismo.

Ad Acquisgrana i centosettantotto funzionari del dipartimento investigativo seguono le direttive di una donna, la dottoressa Ilse Matthes, comandante della «Kripo» («Kriminalpolizei») locale. Ilse Matthes, psicologa che ha 57 anni ed è nella polizia dal 1950, ha ricordato recentemente ad un congresso che «non è sempre stato facile farsi strada

ALL'AUTORE DELLA MISTIFICAZIONE FU PROMESSA UNA DIVISA DEL MARESCIALLO NAZISTA

Falsario di Hitler per amore di Göring

AMBURGO — Al processo dei falsi diari di Hitler che si tiene ad Amburgo ha testimoniato ieri Konrad Kujau, l'antiquario specializzato in souvenir nazisti.

A suo dire, il giornalista Gerd Heidemann lo convinse a impegnarsi nella grande mistificazione promettendogli in cambio un'uniforme appartenuta al maresciallo dell'aria Hermann Göring e la somma di un milione 800 mila marchi.

Fu così che Kujau, 46 anni, accettò di fabbricare i primi 27 volumi dei diari. Però l'antiquario filonazista ha ammesso che ci aveva già pensato. Non per avidità di denaro ma per «colmare le lacune» della storia di Hitler.

Dopo due rinvii, il processo apertosi ieri con la prima giornata della deposizione di Kujau, andrà avanti per parecchi mesi. Il falsario ha detto di aver ignorato che il suo committente volesse vendere i volumi al settimanale «Stern». La deposizione di Kujau, ha

più volte provocato l'ilarità del pubblico e qualche risata del suo ex socio Heidemann, tanto che il presidente Hans Ulrich Schroeder è intervenuto per esortare i presenti alla moderazione.

Kujau ha raccontato la sua vita prima e dopo la fuga nella Germania Ovest, come arrivò al suo commercio di cimeli militari, sia autentici, sia falsi, i suoi rapporti con Heidemann e ha fatto i conti di quanto ricevette, inclusi 250 mila marchi che egli avrebbe dato a Heidemann per partecipare alla spartizione di un «tesoro di Mussolini» del quale il giornalista avrebbe conosciuto l'ubicazione.

Kujau ha detto di essere nato nel 1938 a Löbau in Sassonia (oggi nella Germania Est) da madre casalinga e padre calzolaio, ma con la vocazione dell'inventore. Nel 1945 fu messo in un collegio dove conobbe «Kurt, un nipote del Führer», il quale gli avrebbe raccontato che «Hitler non

era poi così cattivo». Kujau lasciò la Germania dell'Est nel 1957, fece il cameriere a Stoccarda dove fu processato per piccoli furti, si dedicò alla pittura e, nel 1964, sempre dal suo amico Kurt, acquistò per 20 mila marchi una valigia con appunti e acquerelli di Hitler.

Auspice questa valigia egli sarebbe entrato in contatto con il generale Gehlen, già addetto ai servizi segreti del Terzo Reich e poi creatore di quelli della Germania federale.

Il primo falso diario di Hitler, Kujau, lo avrebbe compilato «per ovviare a lacune cronologiche nella storia del Führer». Dopo averlo battuto a macchina, lo ricopiò a mano imitando la scrittura degli appunti avuti da Kurt.

All'inizio Kujau non avrebbe avuto intenzione di scrivere gli altri diari, ma poi si lasciò convincere dall'offerta della divisa di Göring. Così si impegnò con Heidemann a

fornirgli 27 diari di Hitler in cambio di due milioni di marchi, meno i dieci per cento riservati al committente. Durante il 1981 il numero dei diari aumentò velocemente: Kujau ha detto che i quaderni gli venivano pagati tra i 40 mila e i 70 mila marchi a seconda di quante pagine avevano.

Heidemann, appassionato di storia del Terzo Reich, avrebbe suggerito, ha detto Kujau, vari argomenti da fare figurare nei «diari di Hitler». Oltre a questo era un «fanatico delle SS».

«Se avessi saputo che c'era di mezzo un affare sporco con lo «Stern» — ha concluso Kujau — non avrei investito il denaro in immobili ma lo avrei fatto sparire in altro modo. A creare animazione intorno al processo, che prosegue oggi, ha contribuito un signore vestito da Führer che, nei corridoi del tribunale, esibiva una carta di identità intestata ad «Adolf Hitler».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Zanussi: ma che peccato quegli ultimi tre minuti

È un malinconico breve incontro in Polonia alla fine della guerra

«L'anno del sole quieto», senza il «finalino», sarebbe forse l'opera migliore finora girata da Zanussi. Nel film del regista filippino Mike De Leon, «Sangandaan», gli impegni sociali di una giovane suora

DAL NOSTRO INVIATO
VENEZIA — Ben prima degli «anni di piombo» che portarono Gianfranco Feltrinelli a volatizzare sul traliccio di Segrate, l'editore milanese aveva pubblicato nella collana di «Narratori» un romanzo breve dello scrittore ungherese Tibor Dery, il cui bel titolo adesso, a distanza del tempo e dei miei libri, purtroppo non ricordo.

In epoche di esodi e di fughe, era la storia struggente di un vecchio professore e di una sua giovane allieva che desideravano puntare verso la libertà uscendo clandestinamente dal loro paese occupato dai russi. Decisione non facile per il primo, dopo un'intera vita tra la propria gente. E infatti giunto a pochi metri dal confine, nell'occhio di una bufera infernale, egli desisteva pur rischiando di morire, ma non perché le forze gli venissero meno, quanto perché in quegli attimi supremi aveva capito come sarebbe stato più giusto restare fedele alla propria terra e alle proprie radici, al di là di ogni evento esterno e di ogni cataclisma politico.

Sebbene solo in parallelo, questo è anche il concetto che pervade «L'anno del sole quieto» (altro bel titolo, che però non trova corrispondenza, se non poetica, nel contesto) del regista polacco Krzysztof Zanussi, non nuovo alle cronache veneziane, e che per l'occasione è tornato a lavorare in Polonia dopo quattro anni di assenza.

Racconta di Emilia, che alla fine della guerra rimpatriò con la madre dalle regioni orientali. Il conflitto le ha privato di tutto, la casa, e poi alla madre ha tolto la salute, alla figlia il marito.

Nella piccola città dove sono destinate tentano di ricominciare una nuova vita, ma Norman, un ufficiale americano conosciuto per caso, lentamente rischiarla la loro faticosa esistenza con il sogno dell'emigrazione. All'inizio Emilia si difende da quel sentimento, incapace dopo tante disgrazie di darsi se ha ancora diritto a un po' di felicità, ma la costanza di Norman e la forza dei suoi sentimenti, assieme alle sollecitazioni della madre, alla fine la persuadono.

Si tratta ora per le due donne di passare clandestinamente la frontiera, ma poiché ciò sarebbe un grave rischio con la madre inferma, quest'ultima, per non ostacolare l'avvenire della figlia, decide di morire non volendole essere di peso.

Quando Emilia verrà a conoscere tale decisione, e sarà troppo tardi, non vorrà più partire, e allorché, dopo molti anni, nell'ospizio dove trascorre i suoi ultimi giorni, ri-

ceverà una cospicua somma per raggiungere l'America, stabilirà di lasciare il proprio paese, ma sarà ormai troppo tardi.

Se non avesse gli ultimi tre minuti «L'anno del sole quieto» sarebbe forse l'opera migliore della dozzina che fino ad oggi Zanussi ha girato.

Tenuta e registrata sotto il rigo, nel clima dimesso di un breve incontro crepuscolare, si sviluppa in una catena di episodi di grande equilibrio psicologico, dove i tre personaggi, ostacolati tra l'altro dalla lingua differente, si completano a vicenda sopra un palcoscenico di commovente tenerezza.

Alla dolcezza, alla rassegnazione e alla comprensione di Emilia, che vediamo sorridere appena dopo un'ora e cinque minuti, fanno riscontro la dolcezza ma anche la volontà di Norman nei confronti di questa donna mite e sacrificata. In più c'è la «lison» della madre, emblema di un popolo abituato a soffrire in silenzio. Dal lento sodalizio iniziale tra i tre, alla morte perseguita, alla scelta prima e al rifiuto dopo di una nuova vita, c'è tutto un delicato ondulare narrativo tra tristezza e coraggio, tra realtà e speranza.

Poi gli ultimi tre minuti che abbiamo detto. Sono quelli in cui prima di morire Emilia,

già senza conoscenza, vede lei e Norman ballare un «woogie» sullo sfondo di una pianura americana tipo «Ombre rosse». E la voglia è insana di colpire lo spettatore a tutti i costi, l'inutile strizzatina d'occhio allo spettatore per lo spettacolo, E si che le soluzioni quiete (come da titolo) non mancavano, soprattutto nel rispetto della compostezza che percorre tutto il film. Davvero peccato. Ecco un perché destinato a rimanere senza risposta.

A coprire il calendario della seconda giornata di Venezia è poi toccato a «Sangandaan» («Incroci») del regista filippino Mike De Leon. Una vita

tranquilla di suora che muta affronta progressivamente l'impegno sociale tra le sue assistite dell'ospizio dove opera e i moti dei lavoratori fuori di quelle mura.

Dolcezza, persuasione, brutalità e torture si susseguono in un racconto sicuramente più parlato che di azione, il che nuoce alla scorrevolezza dell'insieme, rendendolo fragile e frammentario.

Ma è chiaro che, targato da un cinema emergente, di più non si poteva avere. Molte volte è la bontà delle intenzioni che sopprime e trionfa sulla gracilità dell'espressione. A domani.

Libero Mazzi

In programma domani

SALA GRANDE (ore 12) Venezia tv: Blaubart (Barbabù) (Rif), di Zanussi.

SALA VOLPI (ore 15.30) Bunuel: El (1952).

SALA GRANDE (ore 16) settimana internazionale della critica: Jukkai no Mosukito (La zanzara del decimo piano) (Giappone), di Sai.

PERLA (ore 17) Venezia De Sica: Pirata! (Cult Movie), di Ricagno.

SALA VOLPI (ore 17.30) Venezia XLI: Heimat (Patria), prima parte (Rif), di Reitz, fuori concorso.

SALA GRANDE (ore 19) Venezia XLI: Noi tre (Italia), di Pupi Avati, in concorso.

ARENA (ore 20.30) Venezia XLI: Les favoris de la lune (Francia), di Iosellani, in concorso.

SALA GRANDE (ore 22) Venezia XLI: Les favoris de la lune.

ARENA (ore 22.30) Venezia XLI: Noi tre.

SALA GRANDE (ore 0.10) Venezia notte: Streets of fire (Strage di fuoco) (Stati Uniti), di Hill.



Una scena di «Vive la vie» di Lelouch di scena oggi

QUESTA SERA, IN CONCORSO, ALL'ARENA SI PROIETTA IL FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE



Armando Bandini e Ben Gazzara in una scena del film «Uno scandalo per bene» (Ansa/foto)

Il «giallo» del secolo è uno scandalo perbene

Protagonisti sullo schermo Ben Gazzara e Teresa De Sio

VENEZIA — Bruneri o Canella? Un inquietante dilemma che tenne viva la spasmatica curiosità di tutt'Italia dal 1926 al 1931: una donna crede di riconoscere in uno smemorato il proprio marito disperso durante la guerra '15-'18 e l'accoglie in casa, mentre una denuncia anonima insinua il sospetto che l'uomo sia un noto pregiudicato: ne nasce un appassionante processo che si conclude con la condanna dell'impu-

tato a quattro anni per simulazione.

Il «giallo» del secolo viene ora riproposto da Pasquale Festa Campanile («Il ladro», «La ragazza di Trieste», ecc.) con uno dei pochi film-cinema italiani in concorso: «Uno scandalo perbene», che verrà presentato questa sera all'Arena con l'interpretazione di Ben Gazzara e Teresa De Sio.

Abbiamo chiesto a Festa Campanile se mai si seppe la

verità su quel «caso», detto anche dello smemorato di Colleone: «Mai con certezza — risponde — si poté sapere se l'uomo fosse o non un simulatore: se fosse cioè l'agitato professor Giulio Canella o il pregiudicato Mario Bruneri, come molti pretendevano».

Perché riproporre un «caso», non solo giudiziario, così lontano? «Perché in questa vicenda, non ancora completamente chiarita, anzi ancora inafferrabile — risponde il regista — io riconosco i dubbi e le disperazioni dell'uomo contemporaneo, la sua incapacità, la sua angoscia di fronte a una così difficile ricerca della verità: di una verità che sia unica e certa».

Una metafora moderna? «Sì. Viviamo in un'epoca in cui il gioco delle parti è sempre più ambiguo. Viviamo in un colossale intrigo, in una confusione di valori per cui ogni verità è vera e al tempo stesso falsa. La nostra coscienza ne è turbata: è questa incertezza che fa dell'uomo contemporaneo un essere disperato».

È il caso Bruneri-Canella — conclude Festa Campanile — con la sua paradossale ambiguità, con il suo continuo alternarsi di possibili verità e di possibili menzogne mi è sembrato in questo senso un esempio spettacolare della nostra angoscia».

Il film, lo ricordiamo, è in programma oggi alle 20.30 all'Arena e alle ore 22 nella Sala Grande nell'ambito della sezione Venezia XLI.

Vittorio Spiga

DAL FILM POLITICIZZATO DI ROBERT KRAMER AL DOCUMENTARIO TELEVISIVO CECOSLOVACCO SULLA MAGICA PRAGA

Il nostro nazista è un mostro in prima persona E nel frattempo c'è la fila per rivedere Buñuel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — Robert Kramer, 48 anni, è newyorkese. Negli anni Sessanta è in prima vista fra i militanti del cinema politico, vent'anni dopo ci riprova con «Unser Nazi» («Il nostro nazista»), da lui sceneggiato, fotografato e diretto: lui un signore gentile, dai modi garbati, il portamento elegante, e il nazismo ieri e oggi in Europa.

A un passo o due da Charrenton, il lugubre ospedale reso famoso dal marchese de Sade, Thomas Harlan gira e interpreta un film sulla figura di un mostro, l'ex vicecomandante delle SS naziste in persona, ottantenne ormai: lui a recitare se stesso. Un mostro in prima persona.

Lo schema stesso dell'avventura filmica è l'esecuzione delegata alla vittima in una sorta di suicidio su ordinazio-

ne, tipo «Notte e nebbie» di delirante e lucida follia, di foschia agghiacciante del Terzo Reich al delirio consunto.

Mentre il film viene girato, il film vero, appunto «Unser Nazi», nasce e si sviluppa all'interno di un'équipe che rischia ad ogni tempo di spezzarsi, il figlio contro il padre, il padre contro tutti, e il disagio che cresce, mentre l'attore che fa la parte del criminale sequestrato finisce per rimanere sequestrato davvero.

Il nazista, prigioniero nella «fiction» cinematografica, diviene prigioniero nella realtà. E il film, da tedesco nell'ideazione, diviene autentico cinema americano anti-tedesco.

«Unser Nazi», di questo regista che si professa «un americano di sinistra» e dichiara che suo «è un film che nessun europeo avrebbe probabilmente potuto fare», era in-

serito nei «Programmi speciali».

Nella sezione Venezia Tv è stato invece presentato «Praga», agitato cuore d'Europa, girato a quattro mani da Jiri Menzel e da Vera Chytilova.

E' un'oretta televisiva, un'oretta di documentario sull'onda e col cuore, lo strascico e le immagini languorose e visive di Angelo Maria Ripellino.

Vediamo l'architettura dell'arte boema, dal XIV secolo in poi, vediamo come l'architettura fine a se stessa non può più e non vuole e non deve rappresentare tutti i valori nascosti nelle emozioni, nelle forme del passato.

Bisogna dicono i registi — documentaristi di poesia — riempire i valori nascosti nelle emozioni e nelle rozzure del passato con il volto eccitato della vita.

Il tutto con un bianco-nero

che coglie Praga, la «Praga magica» dagli inizi fino ad oggi, la «Praga magica», cara appunto a Ribellino e a Margis.

E' proprio cominciato anche l'avvenimento più atteso e un tantino misterioso di Venezia Festival, XLI. Duecento spettatori, alle 8 di mattina, fanno la fila per vedere la retrospettiva di Louis Buñuel, curata amorevolmente da Eduardo Bruno.

Sono 36 film con tutti la sua opera e dice Ronchi, «racconta integralmente con la passione, la produzione voluta, per tributarci l'omaggio sentito e accurato che la presentazione di «Tristana» lo scorso anno aveva anticipato nel ricordo commosso Carlos Saura».

Questa è una retrospettiva, che permetterà di non lascia-

re nell'ombra nessuno dei periodi cinematografici di Buñuel, nessuno dei metodi dottrinali della sua vita personale, dalla generazione del '27 alla tappa spagnola, da quella messicana a quella hollywoodiana (troppo sconosciute e dimenticate), fino al ritorno all'Europa, alle occasioni recenti, ai premi, a Chiarini che lo incontra e lo abbraccia, ai critici italiani che commossi lo ricordano ancora.

Don Louis Buñuel, osservatore di dettagli, maestro dei particolari. Fa parlare gli oggetti inanimati. Louis Buñuel è nato nel secolo, col secolo, nel '900 esatto. E' morto nel gennaio '78. Lo ricordiamo, e lo vedremo ricordandolo tutti i giorni, giorno dopo giorno, sempre più vivo, anarchico, vitale, conformista, ribelle, genialoide e, vitalmente umano.

Giorgio Polacco

ORIELLA DORELLA E MARGARITA TRAJANOVA STASERA AL ROSSETTI

Sarà un «sogno di fine estate» con due grandi prime ballerine

TRIESTE — Oriella Dorella (nella foto qui accanto) e Margarita Trajanova, prime ballerine rispettivamente del Teatro alla Scala di Milano e dell'Opera di Stato di Sofia,

saranno le protagoniste di «Sogno di fine estate», lo spettacolo di danza classica e contemporanea, che andrà in scena questa sera alle 21.15 al Politeama Rossetti, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

La prima ballerina della scala, insieme con Maurizio Vanadia, eseguirà alcuni brani da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, mentre Margarita Trajanova si esibirà nella variazione e adagio della suite «Carmen» di Bizet.

Il rimanente programma della serata spazierà dal romanticismo alla danza contemporanea e vedrà la partecipazione dei migliori elementi dello Stage internazionale «Vacanze con la danza», in svolgimento a Grado.

Il programma sarà aperto dal «Concerto di Varsavia» di Adinolfi e sarà concluso dal «Capriccio italiano» di Ciaikovski.



AD AREZZO IL CONCONSO PIÙ ATTESO È STATO IL MENO INTERESSANTE

Ma tra i cori misti non c'erano i grandi complessi «da brivido»

AREZZO — I risultati finali del XXXII Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo (I categoria, cori misti) sono i seguenti: I non assegnato, II ex aequo: coro mottettistico Oscar e coro da camera Oscar, Stoccolma (Svezia), III coro di Nyregyaza (Ungheria). Premi speciali: I per la migliore esecuzione dal periodo rinascimentale al XVIII secolo: coro Polifonico Turritano; I per musiche del XIX e XX secolo: coro da camera Oscar. I ai Direttori: M. Antonio Sanna del Polifonico Turritano.

Nel complesso la competizione meno entusiasmante del Concorso è stata quest'anno proprio la più attesa, quella dei cori misti.

Sono mancati i grandi complessi corali, quelli da brivido; nella finale internazionale erano presenti cinque gruppi, tutti stranieri e il duello si è svolto fra i giovani biondissimi e tersi svedesi e gli ungheresi, quasi perfetti ma forse un po' freddi.

Dopo questo omaggio alla tradizione, che vede trionfare quasi sempre nei misti le scuole di canto dell'Est o del Nord europeo, in tutte le altre categorie si è imposto un coro italiano, di solida preparazione ma anche di prorompente personalità, quale è il Polifonico di Porto Torres (Sassari).

È stato il punto incandescente di questa edizione del Polifonico «Guido d'Arezzo», che ha scaldato d'entusiasmo gli animi raccogliendo regolarmente primi o secondi premi in tutte le categorie in cui si è presentato. E ci fa anche sperare in una buona ripresa del canto corale italiano, soprattutto come qualità, tale da portare nelle prossime puntate del Concorso Nazionale altre e più cospicue presenze (e, ci auguriamo, anche dalla nostra regione).

E da elogiare comunque l'organizzazione del doppio concorso di Arezzo per aver saputo creare ancora una volta un appuntamento ambito e prestigioso per il canto polifonico in Italia e in Europa.

Anche quest'anno, il Concorso si è impreziosito con l'apporto culturale di un convegno specialistico sulla prima polifonia medioevale. Dopo il successo della serie d'incontri organizzati nell'83 sul canto gregoriano, e in particolare sull'analisi filologica dei codici, la Fondazione «Guido d'Arezzo» ha voluto sviluppare l'argomento della musica successiva con una serie di relazioni tenute nel Palazzo della Provincia sul tema: «Dal gregoriano all'organum». Si intende per organum un canto simultaneo, che si fonda sulla consonanza di voci che convengono, nello stesso tempo, in una sola melodia. Per cui l'organum a due o tre voci, procedente per intervalli, si può considerare come base storica della musica polifonica nella nostra cultura.

Le relazioni sull'argomento, di grande interesse musicologico, sono state animate e corredate da esecuzioni dal vivo che hanno in parte anticipato il concerto illustrativo, tenutosi poi nella Sala di S. Ignazio.

Protagonisti i cantori della «Schola basilensis» (Svizzera), che hanno eseguito un programma, altrettanto viruosistico, di musiche datate fra il X e il XVI secolo.

Liliana Bamboschek

Da oggi a Gorizia il convegno sul canto corale

GORIZIA — Si apre oggi a Gorizia il quindicesimo convegno europeo sul canto corale dedicato alla situazione attuale degli studi e delle ricerche sulla tecnica vocale e sulla didattica della vocalità, naturalmente considerato, in particolare, in riferimento al canto corale, visto che ad organizzarlo è proprio una goriziana: la «Seghizzi».

La giornata si presenta ricca di stimoli non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per gli stessi coristi e per tutti gli appassionati dei problemi vocali e corali.

I temi infatti che si discuteranno riguarderanno il rapporto psicologico del cantante con l'acustica e con la musica.

Si tenterà inoltre di delineare i caratteri della tecnica vocale in Italia dalla lettura sul canto di C. Maffei al trattato di M. Garcia.

Al convegno farà seguito, da domani sera alle 20.30, il Concorso corale «Seghizzi», che si concluderà domenica prossima 2 settembre con la proclamazione dei vincitori.

Appuntamenti

Fausto Leali canta all'Ippodromo

TRIESTE — All'Ippodromo di Montebello stasera, durante la riunione di corse al trotto (inizio alle 20.30), avrà luogo lo spettacolo musicale con Fausto Leali e il suo gruppo. Il cantautore proporrà il suo vasto repertorio di noti motivi di successo. E' questo il quarto conclusivo spettacolo della Rassegna d'agosto «Ippica e Musica».

La banda di Praga oggi a Gorizia

GORIZIA — La banda musicale di Praga, che sta compiendo una breve tournée nel Friuli-Venezia Giulia, questa sera sarà a Gorizia (proveniente da Trieste) per sostenere un concerto al nuovo Teatro tenda del Castello. Il complesso, forte di 75 elementi, è diretto da Vladimir Zeman e si trova per la prima volta in Italia.

Serata-spettacolo a Pavia di Udine

UDINE — Una «serata-spettacolo», con inaugurazione di una mostra fotografica, è stata organizzata per oggi a Pavia di Udine, nel parco della Villa Pighin. Alla vernice della mostra seguirà la proiezione del film «Fitzcarraldo».

Alla rassegna fotografica hanno partecipato numerosi appassionati, che si sono cimentati sul tema «Visioni di ingressi, porte, cancelli ed arcate, nel comune di Pavia di Udine».

Mack Sennet sui programmi regionali

TRIESTE — Domani alle 19.20 andrà in onda nel programma regionali di Raitre la seconda parte di «Mack Sennet, la passione comica» di Sergio Grmek Germani, che sarà presentata in una nuova definitiva versione in due parti alle Giornate del cinema muto in programma ai primi di ottobre a Portonovo.

«Musicomico» all'Arena Ariston

TRIESTE — Prende il via venerdì 30 agosto alle 21, con la programmazione del film «Monty Python: il senso della vita», la Rassegna «Musicomico» all'Arena Ariston.

In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo in sala.

**ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA SPECIALE
PER RESTAURO TOTALE (sconti fino al 50%)**

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera contro il Como forse una terza Triestina

IMPEGNATIVO TEST SU UN CAMPO DI «A» E CON UNA SQUADRA BISOGNOSA DI PUNTI

Quale alabarda formato trasferta?

Va rinforzata la difesa - Dal Prà forzatamente assente

TRIESTE — Ecco il primo vero esame della stagione. Dopo essersi sbarazzata con relativa facilità a Valmura di due compagni di serie C, la Triestina si presenta questa sera sul terreno del Como nella prima partita esterna di Coppitalia e contro una compagna di serie A. Una gara molto attesa, non solo per quanto riguarda il futuro di De Falco e compagni in questa competizione. Ci sono mille motivi che rendono importante questa verifica estiva. In primo luogo c'è la curiosità di sapere se vedrà come si comporterà la squadra alabardata lontana dalle mura amiche e al cospetto di una squadra di categoria superiore.

Una controprova attesa da tutti, da Giacomini all'ultimo dei tifosi. Il Como, a dispetto della sua posizione in classifica, è considerato un banco di porra molto attendibile, anche se ha avuto un avvio di stagione stentatissimo e si trova ancora a quota zero, in ritardo di quattro lunghezze dalla Triestina che è l'unica formazione del primo girone a punteggio pieno. Gli estremi, insomma, in questa circostanza si toccano. Nessuno comunque in casa alabardata, si fa illusioni circa le difficoltà che nascondono questa partita. I lariani, nonostante le due sconfitte subite, quella di Carrara e quella casalinga di domenica con la Parma, incombono molto più che di recente.

«Il difficile — dice Giacomini — per noi inizia solo ora, sul rettangolo del Como che non può naturalmente prevedere la terza partita consecutiva e quindi cercherà in tutti i modi, con le belle o con le brutte, di metterci sotto. Potrebbe bastare questo per rendere l'idea dell'ambiente che troveremo. Se poi aggiungiamo a ciò il fatto che si tratta sempre di una squadra di serie A, ognuno può trarre le proprie conclusioni».

A Giacomini, ora, la qualificazione in Coppa Italia andrebbe più che bene. Al di là del fatto che la squadra centrerebbe il primo obiettivo della stagione, il passaggio alla fase finale farebbe morale, anche se non ci fa paura. Siamo bene, siamo in salute e intendiamo giocare la nostra partita decisa a conservare l'imbatibilità in questa prima trasferta. Andare a Parma con cinque punti sarebbe un gran colpo».

Quale Triestina manderà Giacomini in campo? Il tecnico, come già avvenuto in occasione della gara con la Carrara, non intende scoprire con tanto anticipo le undici carte che ha intenzione di giocare sul campo del Como.

«Vedremo — dice — anche in base alle intenzioni di Bianchi. Como o non Como, io proseguirò per la mia strada. Non è impossibile che decida di modificare ulteriormente la squadra, come ho già fatto in occasione della gara di domenica».

Un'altra Triestina, quindi, anche a Como. Oggi conosceremo, probabilmente, quale sarà il volto della squadra alabardata formato-trasferta.

Claudio Nordio

Leonarduzzi al Treviso

TRIESTE — Dopo una lunga e non poco laboriosa trattativa, Leonarduzzi si è accordato con il Treviso. L'ex centrocampista alabardato, il cervello della squadra di Buffoni nell'anno della promozione, giocherà quindi in C. Leonarduzzi potrebbe debuttare con l'undici trevigiano già domenica nell'incontro di Coppitalia che i vneti giocheranno in casa contro il Pordenone. Leo, infatti, ha continuato ad allenarsi assieme ad un altro ex alabardato, Zanini, agli ordini del prof. Anzil per cui è in ottime condizioni fisiche.

L'accordo fra Triestina e Treviso è stato raggiunto nella prima mattinata di ieri. La società alabardata deve a questo punto sistemare ancora due giocatori, il difensore Feroleto e il centrocampista Rossi.

Tornei dei dilettanti

TRIESTE — In attesa dei campionati, che scatteranno il 23 settembre, i dilettanti di calcio sono impegnati nella disputa di vari tornei.

Memorial Race — La manifestazione ha preso il via lunedì sera a Prosecco. Nella gara inaugurale, quella fra San Giovanni e Breg, successo dei rossoneri per 6-1 (doppiette di Romano e Favero, gol di Degano e Franchini) i quali sono così i primi semifinalisti. Questa sera a Prosecco si incontreranno, alle ore 20.30, Kras-San Marco Sistiana.

Torneo del Neri — Seconda giornata eliminatoria, questa sera a Piner, per il torneo Del Neri. Con inizio alle ore 20.30 si affronteranno San Canzian e Martin Pescatore Vermegliano. Le finali verranno giocate la prossima settimana.

Torneo Del Negro — Prenderà il via domani sera a Moraro, con la partecipazione di otto squadre, questa manifestazione indetta dal Moraro. Queste le due prime semifinali: ore 19.30, Capriva Fogliano; ore 21.15, San Lorenzo Isontina-Terzo.

Torneo Percoto — Otto compagni animeranno da domani sera il torneo di Percoto. Si tratta di Castione, Trivignano, Santa Maria la Longa, Maranese, Rivignano, Pozzuolo, Percoto e Sevegliano. La partita inaugurale, in programma domani alle ore 20.30, vedrà opposte Trivignano e Sevegliano.

I FORLIVESI HANNO BATTUTO LO YOGA E I TRIESTINI L'OLIMPIA

Stefanel e Latini si giocano il Riviera

TRIESTE — Il Riviera di Muggia si deciderà stasera (ore 21.30) fra Stefanel e Latini. Forlì i romagnoli retrocessi in A 2 nella passata stagione hanno tranquillamente superato lo Yoga neopromosso in A 1. La squadra allenata da Cardaioli ha ben impressionato con un unico interrogativo, quel Landsberger ex pro a fine carriera con poco sprint in corpo (almeno a questa prima apparizione). Per il resto Griffin è collaudato, il parco italiani è buono.

Lo Yoga Bologna sembra invece essere predestinato a una via crucis nella serie maggiore: Leon Douglas, il nuovo pivot fratello del play John non pare in grado di fare la differenza. Per non parlare di Gualco e compagni.

Anche la Stefanel ha sofferto (78-77) con l'Olimpia te-

Latini Forlì-Yoga Bologna 71-61

LATINI FORLÌ: Francescato 9, Lardo 8, Valentini 10, Griffin 14, Sonaglia 7, Landsberger 13, Silvestrin 10, Colombo, Valli, Malcanzi, Neri.

YOGA BOLOGNA: Gualco 6, Bergonzoni 7, Douglas 13, D'Alberto 2, Zatti, Francescato 4, Jacopini 5, Douglas 15, Tostetti, Borgehesse, ARBITRI: Cazzolino e Lenardon di Trieste.

Stefanel-Olimpia Lubiana 78-77

STEFANEL: Fischetto 7, Vitez 14, Lanza 3, Riva 7, Schultz 19, Dillon 22, Bertolotti 6, Gori, Stere, Bobichic, Colmani.

OLIMPIA LUBIANA: Tiringar 4, Zdobiv 6, Subotic 22, Hauptman 9, Kovacevic 19, Kotnik 17, Kompara, Todorovic, Kiljic, Santelj.

ARBITRI: Fegac e Minisini di Trieste.

nendo palla nei minuti finali per portare in porto la vittoria. Tim Dillon (9 su 24) non è risultato in serata, ha tirato invece meglio che a Lignano Vitez con un 2 su 2 nei tentativi da 3 punti.

Nel complesso non è stata una grande prova, però ci sono due giustificazioni: la serata fresca e soprattutto l'umidità che ha reso viscido il parquet, rendendo impossibili gli giochi veloci e soprattutto gli atleti guardinghi.

La Stefanel è partita con Fischetto, Vitez, Lanza, Schultz e Dillon. A metà frazione il punteggio era in parità quando De Sisti ha gettato nella mischia Bertolotti e Riva al posto di Vitez e Lanza. La situazione non è mutata di molto e allora il coach ha dato

ripaso a un Dillon non in vena, riproponendo Vitez. Fine del tempo 43-37 per l'Olimpia.

Nella ripresa la Stefanel è scattata con i due americani, Fischetto, Bertolotti e Riva ed ha effettuato al 4' il sorpasso (50-46). Trieste però non è decollata e sono tornati così nella mischia Vitez e Lanza. De Sisti ha giocato anche senza Schultz, con Riva e Lanza sotto canestro. Fischetto in regia e Vitez guardia. La squadra ha operato un allungo, ma è stata ripresa nel finale.

L'incontro come dicevamo è stato falsato dal parquet che oggi sarà passato con una vernice anti-sdruciolevole. Il primo appuntamento di stasera è fissato alle 20 con Yoga-Olimpia che deciderà il terzo posto.

Fabio Cesutti

PROVENIENTE DAI DETROIT PISTONS

La Segafredo aspetta il pivot nero Tolbert

GORIZIA — Archiviato con moderata soddisfazione il Lignano-basket, la Segafredo ha ripreso a ritmo intenso la preparazione per eliminare quei difetti di tenuta che le hanno impedito contro Australian e Stefanel successi che praticamente aveva già in tasca. Partito Lance Ball, dopo il soggiorno-prova negativo di due settimane (è rimasto invece, per un supplemento di prova e ragioni di organico, Larry Moffett), c'è da registrare il rientro in sede di Paolo Nobile, capitano della nazionale juniores che agli europei svoltisi a Joenkeping in Svezia ha conquistato l'argento.

Ma, quel che è più importante, sembra essersi aperto uno spiraglio per quel che riguarda l'ingaggio del secondo americano, per il colore Ray Tolbert, di 26 anni, centro di 2,04 nei Detroit Pistons, che avrebbe manifestato il desiderio di cambiare aria, forse per cercare in Italia il trampolino di lancio definitivo. Tolbert, che proviene dalla famosa Università di Indiana, è professionista da quattro anni, da quando cioè, nella stagione 1981-82, è stato prima scelto e ingaggiato dal New Jersey Nets.

Nell'ultima stagione, chiuso un po' da Laimeber e Curetona (i Pistons sono anche la squadra di Isiah Thomas e Tripucka) è stato comunque tra i giocatori più utilizzati, con un minutaggio complessivo ragguardevole e una media partita di 5 punti.

Giancarlo Bulfini

A briglie sciolte

L'International Trot si è confermato la corsa dei francesi. Come Lutin ha polverizzato in 1.14.6 il record della competizione A Treviso la svedese Anna Luck fa scintille. Dolomiti imprendibile a Montebello dove è ben rientrato Dimomo. Gli acuti di Ascardo e Adornano

Però questi francesi, più invecchiando e più diventando buoni, lasciando da parte l'ormai sfruttata parabola del vino, che gli enologi moderni stanno confessando visto che la loro politica di questi tempi è ampiamente favorevole al nettare di giovane età.

I giovani, in campo trottilistico, i francesi li tirano su con calma, al contrario degli americani, amanti della precocità e dei baby record, e anche, purtroppo, al contrario dei nostri sistemi che copiano quelli d'oltreoceano senza avere le possibilità di farlo. Spremono in America (i puledri vanno ormai da 1.10 e si grida ovviamente al miracolo) e spremono anche in Italia dove, tutt'al più, si arriva all'1.14.7 di Cherie come migliore misura, che è ovviamente un bell'andare.

A dire il vero, anche i transalpini, proprio di questi giorni, hanno sfornato una puledra da formula uno, la Pecardille che si è esibita da 1.14.9, però, a voler giustificare tanta precocità, c'è la paternità di Florestan, questi

a sua volta figlio del grande Star's Pride, un timbro eccezionalmente made in Usa.

Ma è ad anziani che americani, e purtroppo anche indigeni, non ci sono, mentre, in questa categoria, i francesi fanno da anni da padroni. Fanno testo gli esiti degli ultimi quattro International Trot, che ogni anno raduna a New York il meglio mondiale, vinti sempre da trottori francesi.

Dall'eccezionale tripletta dell'ormai pensionato Ideal du Gazeau, all'ancor rapido ma frenetico successo del 7 anni Lutin d'Isigny, ormai la «Marsigliese» sta diventando l'anno ufficiale al Roosevelt Raceway di New York.

Lutin d'Isigny, che si voleva in sott'ordine a Lurabo, l'altro transalpino che però non riesce a ripetere le gesta fornite questo inverno, si è erto splendido protagonista, volando in testa da un capo all'altro alla media di 1.14.6 che rappresenta il nuovo limite assoluto sulla distanza, oltre naturalmente della corsa

prietà da Armbr Flight e Cold Comfort in 1.15.4.

Evanescenti Lurabo e gli americani, secondo si è piazzato lo svedese The Orion, partito favorito ma impossibilitato a fare meglio, e per la distanza contraria (è il provetto milier) e per la sistemazione precaria, che gli ha impedito di gareggiare al comando imponendo la tattica che più predilige.

Comunque domenica si è andati forte anche da noi. Sulla pista trevigiana, in un miglio internazionale tirato via a tutta birra dall'americano dei Biasuzzi, Silent Admirer (primo chilometro in 1.12.5), ha fatto sensazione la chiusa della svedese Anna Luck che William Casoli ha fatto volare nella lunga dirittura del San Artemio.

Anna Luck, che fra pochi mesi cesserà l'attività per raggiunti limiti d'età, ha fulminato sul palo Silent Admirer segnando un eccezionale 1.13.9, misura di quelle che valgono. Non poteva iniziare meglio la nuova gestione di

Franco Fracari in quel di Treviso, pista velocissima che ha spronato i veltri internazionali a un'impresa a dir poco superlativa.

A Montebello, in una serata dove non è mancata l'affluenza pubblica, l'episodio principale non è sfuggito a Dolomiti, in sulky alla quale Mauro Biasuzzi si è rifatto il palato buono dopo l'incredibile sconfitta patita nel pomeriggio dal suo portacolori Silent Admirer. Certo che la figlia di Surefire Hanover è indubbiamente salita di condizione rispetto alle prime esibizioni triestine. Non è stato difficile riscontrarlo durante la sua piacevole e volitiva trotata.

Dei locali, mancato Deletor Prad per errore in partenza, si è ben comportato Dimomo che rientrava dopo tre mesi di assenza e che ha procurato un grosso brivido alla folla presente quando, causa la rottura di un finimento, si è inginocchiato in fase di avvio, facendo rotolare per terra il suo driver Dragani. Momento drammatico, risolto for-

tatamente senza gravi danni («Ginettaccio» ha rimediato soltanto confusioni al gonfio e alla tibia) anche per il cavallo che alla ripetizione della corsa si è battuto con grande coraggio finendo ottimo secondo.

Da rilevare ancora i comportamenti brillanti di due trottori molto in vista in questo periodo. Ascardo e Adornano. Diretti con bravura da Carlo Belladonna ed Ennio Pouch, giovani che stanno esprimendosi su buoni livelli, Ascardo (1.21) e Adornano (1.20.8) sono approdati al successo al termine di prestazioni vigorose che hanno attestato il loro perfetto momento di forma, nonché le regie ricche di temperamento da parte dei loro promettenti aurighi.

M. G.

■ PRIMAVERA — La squadra Primavera della Triestina, al suo esordio nel torneo internazionale di Cuneo, ha bloccato sul pareggio l'Inter (0-0).

IL LECCE ARRIVA ALLO STADIO FRIULI E L'UDINESE È UN REBUS

Senza mezzi termini Zico dichiara: «Oggi vinciamo e avanti in Coppa!»

UDINE — C'è da cancellare la sconfitta di Bari. Con il Lecce non c'è alternativa: sono indispensabili i due punti, altrimenti la strada che conduce alla qualificazione al secondo turno della Coppa Italia potrebbe farsi in salita. I bianconeri comunque sono fiduciosi. Vinicio anche, soprattutto dopo aver vagliato la prova dei suoi a Bari, che considera di gran lunga più positiva rispetto a quella di Cava dei Tirreni, nel primo turno di Coppa.

A Bari ha perduto anche la Juve — sbotta Zico —. Segno evidente che quello pugliese è un campo minato. La Juve poi ha vinto scudetto e Coppa delle Coppe; quindi anche per l'Udinese il futuro potrebbe riservare piacevoli sorprese.

A parte questa considerazione che ha più il sapore della battuta, re Arturo sembra avere le idee ben chiare. «In questo momento l'imponibile è all'ordine del giorno. Abbiamo perduto noi, ma sono scivolati altre compagini della massima serie.

E' evidente che chi programma il lavoro a lunga scadenza, come l'Udinese, può andare incontro in questo momento a risultati negativi. Ma a Bari, anche se siamo stati fischiate, la squadra non mi è dispiaciuta. Scriva pure che anche il sottoscritto ha fatto il suo dovere. Stiamo rispettando la tabella del mister».

D'accordo, ma per poter aspirare a passare il turno, il Lecce deve essere sconfitto... «Certo e lo batteremo. Pur

senza sottovalutare una squadra di serie inferiore, il Bari lo insegna, penso proprio che la vittoria sarà nostra. Poi ci giocheremo tutto nei prossimi due incontri a Catanzaro e con la Sampdoria».

Contro il Lecce potrebbe essere impiegato Alberto Marchetti. Il giocatore e l'Udinese hanno raggiunto un'intesa di massima per quanto concerne la cifra d'ingaggio che dovrà essere corrisposta all'ex cagliaritano. Nei giorni scorsi tra domanda e offerta c'era un divario sostanziale. Marchetti aveva preteso lo stesso ingaggio della passata stagione, 250 milioni di lire; il diessè Braidà aveva replicato offrendogli 185 milioni di lire. E' possibile che oggi le parti diano vita ad un compromesso all'italiana.

Marchetti cioè dovrebbe firmare un contratto biennale di circa 450 milioni di lire.

Se Marchetti dovesse rifiutare l'offerta dell'Udinese, Vinicio si vedrebbe costretto a impiegare ancora come centrocampista puro Massimo Mauro, che non è dispiaciuto a Bari. «Il ragazzo ha fatto, sino in fondo il proprio dovere — ha spiegato Vinicio —. E' stato bravo, in particolare nel primo tempo».

Infine Selvaggi. L'ex granata, che non è nelle ideali condizioni fisiche, potrebbe essere in panchina sostituito sin dal primo minuto da Carnevale. Ma il giocatore replica: «Non sto bene, d'accordo, ma solo giocando, ho la possibilità di recuperare».

Guido Gomirato

L'ALLENATORE HA LASCIATO IL REPARTO RIANIMAZIONE

De Sisti dà un'intervista Tra una settimana a casa

ANCONA — Lo sguardo ve lo dalla sofferenza. Il sorriso quasi adombrato, un po' melanconico ma due occhi vivi, sempre in movimento e poi la battuta pronta. Come sempre. Giancarlo De Sisti è ancora lui. Alle 12.20 di ieri all'ospedale di Ancona quando la porta della sua nuova camera si è aperta il suo volto si è illuminato. Ha capito che la sua drammatica, intensa ma velocissima battaglia con un male improvviso, insidiosissimo, era stata vinta. E si, perché ad appena tre ore dall'intervento chirurgico al cervello al quale è stato sottoposto nella notte fra domenica e lunedì scorso, la vita per lui riprendeva veramente.

Ere già pronto disponibile per una intervista. Non una delle tante ma una speciale. La prima. La prima dopo il dramma.

«Avanti, avanti. Ciao, ciao a tutti». Ha cominciato a dire

mentre entravamo. Un piccolo gruppo sette persone. La cameriera si è affrettata. Lui a sedere appoggiato a una pila di cuscini ha cercato tutti con lo sguardo, ha fatto cenni di saluto con il capo. Poi ha cominciato a parlare. La voce è uscita ritmica, bassa. Il segno dell'emozione ma in un attimo si è sciolto. Ha parlato di tutto, della drammatica notte dell'intervento chirurgico, della sua condizione attuale, dei suoi propositi e di calcio naturalmente.

«Non ho mai pensato di morire — ha detto — anche se quando mi hanno spogliato e ho visto sulla testa le luci della camera operatoria ho capito che si metteva male, che era bruta davvero».

Spesso, parlando si è aggristato il tubicino di plastica che gli esce dalla zona della testa dove è stato operato. E una delle poche cose che restano visibili di quella terribile notte assieme a due ben-

bile notte assieme a due ben-

bianche sistemate sulla fronte e sul capo. Il «tubicino» gli è stato tolto. In testa ha ancora quasi tutti i suoi capelli. A vederlo così è impossibile credere alla delicatissima operazione che ha subito.

Autorizzato dai medici stasera De Sisti ascolterà alla radio la trasmissione della gara di Coppa contro la Carrara. Prima e dopo la partita si metterà in contatto per telefono con l'allenatore in seconda Onesti. Ieri ha annunciato: «Giocherà Socrates. Mi spiace davvero non essere al suo esordio».

C'è stato il tempo per parlare anche degli altri, della Juve, del Napoli. Di tutto. L'intervista è durata dieci minuti esatti, il tempo giusto per non affaticarlo.

Ieri mattina, infatti, dopo i normali controlli, i medici hanno autorizzato il trasferimento dell'allenatore viola della rianimazione a una stanza normale.

Il decorso post operatorio ha dichiarato il professor Carmassi — è ottimo. La febbre è scomparsa, un segnale importante nella nostra lotta contro i germi che permangono nel cervello del paziente».

La prognosi? «Ancora riservata per motivi precauzionali ma pensiamo di dimettere De Sisti tra una settimana, otto giorni al massimo».

Enzo Bucchini

Nomine Ussi

TRIESTE — Claudio Coiti vicepresidente, Severino Baf segretario e Vittorio Firmani tesoriere: queste le nomine cui ha provveduto ieri il nuovo consiglio regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) riunitosi sotto la presidenza di Augusto Re David. Il consiglio ha inoltre deciso di consegnare a Liedholm e a Giacomini, in occasione dell'incontro di Coppa Triestina-Milan, riconoscimenti per onore la memoria di

triestine. Non è stato difficile riscontrarlo durante la sua piacevole e volitiva trotata.

Dei locali, mancato Deletor Prad per errore in partenza, si è ben comportato Dimomo che rientrava dopo tre mesi di assenza e che ha procurato un grosso brivido alla folla presente quando, causa la rottura di un finimento, si è inginocchiato in fase di avvio, facendo rotolare per terra il suo driver Dragani. Momento drammatico, risolto for-

Coppitalia di C

TRIESTE — La Coppitalia di serie C, cui prendono parte anche le regionali Gorizia e Pordenone, oggi osserverà un turno di riposo. Riprenderà il suo cammino domenica con le gare in programma per la terza giornata della fase eliminatoria. La formula prevede che alla fase finale accedano le squadre classificate al primo posto di ogni girone (24 in tutto).

Dopo la seconda giornata, questa la situazione nel due raggruppamenti in cui figurano le regionali.

GRUPPO F — Classifica: Montebelluna p. 3, Treviso e Pordenone p. 2, Pievegiana p. 1. Le partite di domenica: Montebelluna-Pievegiana, Treviso-Pordenone.

GRUPPO G — Mestre, a punteggio pieno, fa l'andatura e sembra aver già ipotecato la qualificazione.

Classifica: Mestre p. 4, Gorizia p. 2, Mira e Venezia p. 1.

Le partite di domenica: Gorizia-Mestre, Mira-Venezia.

Anticipi di Coppe per i dilettanti

TRIESTE — La stagione 1984-85, per quanto riguarda le competizioni dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia, verrà inaugurata questa settimana con i primi incontri di Coppa Italia e di Coppa Regione. Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha autorizzato alcuni anticipi e un'inversione di campo.

COPPA ITALIA — Quattro degli otto incontri in programma verranno giocati sabato: Monfalcone-Edile Adriatica (ore 17.30), Tarcentina-Sandanelese (ore 20.30). È stato anticipato anche il derby fra San Giovanni e Portualche che si giocherà in viale Sanzio alle 17.

COPPA REGIONE — Due gli anticipi. Il primo verrà giocato venerdì alle 20 fra Stella Azzurra Attimis e Reanesse; il secondo, Pontiana-Giarzole, verrà disputato sabato alle 17 in via Flavia.

■ CAMPANELLE — Con l'inizio della preparazione delle squadre, le società pensano anche ai domani e soprattutto al settore giovanile, alle squadre composte da calciatori. Fra queste anche il Campanelle che ha indetto nei giorni scorsi una leva giovanile per tutti i ragazzini nati negli anni 1975 e 1976.

SI CONCLUDE STASERA (ORE 20.30) IL FORTUNATO ABBINAMENTO TRA IPPICA E MUSICA

Sette giovanissimi nel premio Puerizia Exalba RL al debutto contro Eminescu

TRIESTE — Con il convegno di stasera a Montebello (ore 20.30) si conclude il riuscito abbinamento ippica e musica e con esso il ciclo delle riunioni infrasettimanali. A dare lustro all'odierna serata di corse, subito dopo l'intermezzo musicale con Fausto Leali, scenderanno in pista i puledri di 2 anni per disputarsi il successo nel tradizionale premio della Puerizia.

In sette alla via nella scia dell'autostart per una competizione che ha tutta l'aria di riuscire interessante poiché sono diversi i giovanissimi che puntano all'alloro. Fra i sette anche una debuttante, Exalba RL che ha superato brillantemente la prova di qualifica alla media di 1.23.7, ragguaglio che se ripetuto le consentirà senz'altro di attingere un buon risultato.

Assieme alla figlia di Carosio ci sarà il forte Eminescu, vincitore all'esordio sulla pista e poi battuto da un volitivo Edil, nonché quella Electra Cik che ha colto due vittorie

su altrettante uscite e che intende mantenersi imbattuta con buone prospettive di riuscirci.

Sarà il terzetto dei nominati ad assumere le parti principali in questo interessante confronto fra i cuccioli della generazione 1982, con Erikas, vincitore domenica, all'esordio sulla pista, in veste più probabile di sorpresa, preferibile in questo ruolo a Ercole Cik, spalla della più qualificata Electra, nonché a Estmanna ed Exodus RL che completano il campo con minori pretese.

Per i quattro anni è la prova posta a inizio di convegno dove si dovrebbe assistere a un duello fra Cuccolo e Casallappi, che appaiono chiaramente i migliori del campo.

Nel successivo ingaggio per i 3 anni, ecco l'elegante Durna pronta a concedere la rivincita a Drummond, sconfitto piuttosto chiaramente nell'ultimo confronto diretto dalla femmina di Bertini. Drummond possiede le carte in re-

gola per pareggiare il conto, però, se Durna riesce a scavalcarlo in partenza, non sarà facile poi per il puledro di Quadri riuscire a rimontarla.

Giovani di 3 anni anche nella corsa seguente dal pronostico piuttosto difficile. Dipoi non si è mai comportato alla ricomparsa e potrebbe fare, però anche Donato Gius Detector e Dalbosco, se non romperà, possono sperare nel coacchio.

Nell'invito per anziani di minima, Bentota apparsa ben carburata di recente, merita il pronostico ma dovrà fare attenzione a Cocco Bill che si avvierà al suo interno.

La veneta Combinata è la più attesa nella «vendere» per 4 anni (ci stanno anche Cosir e Centigrado), mentre al gentile clou sotto forma di un miglio che vedrà Alliana rendere un nastro a Boccaporto, Ado, Bombolino, Granado, Akito Bi e Ambrosiana. Corsa di indubbia qualità; se riesce subito a sfondare, Granado

non dovrebbe poi essere più battuto, però Ambrosiana e lo stesso Allianz sono anch'essi fortemente attendibili.

In chiusura, Adornano, in gran momento, dovrà rendere un nastro a Bey d'Assia e Boerk. Potrebbe farcela.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio Aldebaran: Cuccolo, Casallappi, Chilometro. Premio Pollice: Durna, Drummond, Destrezza. Premio Castore: Dipoi, Donato Gius, Detector. Premio Gemma: Bentota, Cocco Bill, Bese d'Iris. Premio della Puerizia: Eminescu, Exalba RL, Electra Cik. Premio Altair: Combinata, Cosir, Centigrado. Premio Andromeda: Granado, Ambrosiana, Alliana. Premio Chioma di Berenice: Bey d'Assia, Adornano, Boerk.

■ MUGGESANA — L'U.S. Muggesana indice una leva di giovani calciatori nati negli anni 1973-1977. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale (Bar Stadio) Muggia tutti i giorni escluso il lunedì.

CRONACHE DELLO SPORT

CALENDARIO CAMPIONATO DI PROMOZIONE

23/9	1ª GIORNATA		14/10	4ª GIORNATA		4/11	7ª GIORNATA		25/11	10ª GIORNATA		16/12	13ª GIORNATA	
	CORDENONESE-PIERIS			CUSSIGNACCO-JUNIORS			CORDENONESE-CUSSIGNACCO			CORMONESE-SACILESE			CORMONESE-ORCENICO SANV.	
	CORMONESE-CUSSIGNACCO			SANDANIELESE-MONFALCONE			CORMONESE-SANDANIELESE			SANDANIELESE-TARCENTINA			SANDANIELESE-PASIANESE	
	PORTUALE-FONTANAFREDDA			FONTANAFREDDA-CORMONESE			PORTUALE-SPAL			FONTANAFREDDA-PASIANESE			PIERIS-CUSSIGNACCO	
	SACILESE-SPAL			PIERIS-SACILESE			SACILESE-FONTANAFREDDA			SPAL-PIERIS			TARCENTINA-EDILE ADRIATICA	
	ORCENICO SANV.-PASIANESE			TARCENTINA-PORTUALE			ORCENICO SANV.-PIERIS			EDILE ADRIATICA-CUSSIGNACCO			PORTUALE-CORDENONESE	
	SAN GIOVANNI-SANDANIELESE			SPAL-SAN GIOVANNI			SAN GIOVANNI-PASIANESE			SAN GIOVANNI-PORTUALE			SACILESE-MONFALCONE	
	MONFALCONE-TARCENTINA			EDILE ADRIATICA-ORCENICO SANV.			MONFALCONE-EDILE ADRIATICA			MONFALCONE-ORCENICO SANV.			SPAL-FONTANAFREDDA	
	JUNIORS-EDILE ADRIATICA			PASIANESE-CORDENONESE			JUNIORS-TARCENTINA			JUNIORS-CORDENONESE			SAN GIOVANNI-JUNIORS	
30/9	2ª GIORNATA		21/10	5ª GIORNATA		11/11	8ª GIORNATA		2/12	11ª GIORNATA		23/12	14ª GIORNATA	
	CUSSIGNACCO-ORCENICO SANV.			CORDENONESE-SPAL			CUSSIGNACCO-PORTUALE			CORDENONESE-ORCENICO SANV.			CUSSIGNACCO-SANDANIELESE	
	SANDANIELESE-PORTUALE			CORMONESE-EDILE ADRIATICA			SANDANIELESE-CORDENONESE			CORMONESE-SAN GIOVANNI			CORDENONESE-SACILESE	
	FONTANAFREDDA-CORDENONESE			PORTUALE-PASIANESE			FONTANAFREDDA-MONFALCONE			TARCENTINA-PIERIS			FONTANAFREDDA-PIERIS	
	PIERIS-JUNIORS			SACILESE-TARCENTINA			PIERIS-CORMONESE			SACILESE-PORTUALE			ORCENICO SANV.-SAN GIOVANNI	
	TARCENTINA-CORMONESE			ORCENICO SANV.-SANDANIELESE			TARCENTINA-SAN GIOVANNI			SPAL-SANDANIELESE			EDILE ADRIATICA-SPAL	
	SPAL-MONFALCONE			SAN GIOVANNI-CUSSIGNACCO			SPAL-ORCENICO SANV.			EDILE ADRIATICA-FONTANAFREDDA			PASIANESE-TARCENTINA	
	EDILE ADRIATICA-SAN GIOVANNI			MONFALCONE-PIERIS			EDILE ADRIATICA-SACILESE			PASIANESE-CUSSIGNACCO			MONFALCONE-CORMONESE	
	PASIANESE-SACILESE			JUNIORS-FONTANAFREDDA			PASIANESE-JUNIORS			MONFALCONE-JUNIORS			JUNIORS-PORTUALE	
7/10	3ª GIORNATA		28/10	6ª GIORNATA		18/11	9ª GIORNATA		9/12	12ª GIORNATA		13/1	15ª GIORNATA	
	CORDENONESE-EDILE ADRIATICA			CUSSIGNACCO-MONFALCONE			CUSSIGNACCO-FONTANAFREDDA			CUSSIGNACCO-SPAL			CORMONESE-CORDENONESE	
	CORMONESE-SPAL			SANDANIELESE-SACILESE			CORDENONESE-MONFALCONE			SANDANIELESE-EDILE ADRIATICA			SANDANIELESE-FONTANAFREDDA	
	PORTUALE-PIERIS			FONTANAFREDDA-ORCENICO SANV.			PIERIS-SANDANIELESE			FONTANAFREDDA-TARCENTINA			PIERIS-EDILE ADRIATICA	
	SACILESE-CUSSIGNACCO			PIERIS-SAN GIOVANNI			TARCENTINA-SPAL			PIERIS-PASIANESE			TARCENTINA-CUSSIGNACCO	
	ORCENICO SANV.-TARCENTINA			TARCENTINA-CORDENONESE			PORTUALE-CORMONESE			PORTUALE-MONFALCONE			PORTUALE-ORCENICO SANV.	
	SAN GIOVANNI-FONTANAFREDDA			SPAL-JUNIORS			SACILESE-SAN GIOVANNI			ORCENICO SANV.-SACILESE			SACILESE-JUNIORS	
	MONFALCONE-PASIANESE			EDILE ADRIATICA-PORTUALE			ORCENICO SANV.-JUNIORS			SAN GIOVANNI-CORDENONESE			SPAL-PASIANESE	
	JUNIORS-SANDANIELESE			PASIANESE-CORMONESE			PASIANESE-EDILE ADRIATICA			JUNIORS-CORMONESE			SAN GIOVANNI-MONFALCONE	

CALENDARIO CAMPIONATO DI 1ª CATEGORIA - GIRONE A

23/9	1ª GIORNATA		14/10	4ª GIORNATA		4/11	7ª GIORNATA		25/11	10ª GIORNATA		16/12	13ª GIORNATA	
	AZZANESE-BRESSA			OLIMPIA UD-SPILIMBERGO			AZZANESE-OLIMPIA UD			MANIAGO-FLUMIGNANO			MANIAGO-CODROIPO	
	MANIAGO-OLIMPIA UD			CHIONS-MAIANESE			MANIAGO-CHIONS			CHIONS-SANGIOVANNESE			CHIONS-JULIA	
	VALNATISONE-PRO TOLMEZZO			PRO TOLMEZZO-MANIAGO			VALNATISONE-CENTRO MOBILE			PRO TOLMEZZO-JULIA			BRESSA-OLIMPIA UD	
	FLUMIGNANO-CENTRO MOBILE			BRESSA-FLUMIGNANO			FLUMIGNANO-PRO TOLMEZZO			CENTRO MOBILE-BRESSA			SANGIOVANNESE-CIVIDALESE	
	CODROIPO-JULIA			SANGIOVANNESE-VALNATISONE			CODROIPO-BRESSA			CIVIDALESE-OLIMPIA UD			VALNATISONE-AZZANESE	
	BANNIA-CHIONS			CENTRO MOBILE-BANNIA			BANNIA-JULIA			BANNIA-VALNATISONE			FLUMIGNANO-MAIANESE	
	MAIANESE-SANGIOVANNESE			CIVIDALESE-CODROIPO			MAIANESE-CIVIDALESE			MAIANESE-CODROIPO			CENTRO MOBILE-PRO TOLMEZZO	
	SPILIMBERGO-CIVIDALESE			JULIA-AZZANESE			SPILIMBERGO-SANGIOVANNESE			SPILIMBERGO-AZZANESE			BANNIA-SPILIMBERGO	
30/9	2ª GIORNATA		21/10	5ª GIORNATA		11/11	8ª GIORNATA		2/12	11ª GIORNATA		23/12	14ª GIORNATA	
	OLIMPIA UD-CODROIPO			AZZANESE-CENTRO MOBILE			OLIMPIA UD-VALNATISONE			AZZANESE-CODROIPO			OLIMPIA UD-CHIONS	
	CHIONS-VALNATISONE			MANIAGO-CIVIDALESE			CHIONS-AZZANESE			MANIAGO-BANNIA			AZZANESE-FLUMIGNANO	
	PRO TOLMEZZO-AZZANESE			VALNATISONE-JULIA			PRO TOLMEZZO-MAIANESE			SANGIOVANNESE-BRESSA			PRO TOLMEZZO-BRESSA	
	BRESSA-SPILIMBERGO			FLUMIGNANO-SANGIOVANNESE			BRESSA-MANIAGO			FLUMIGNANO-VALNATISONE			CODROIPO-BANNIA	
	SANGIOVANNESE-MANIAGO			CODROIPO-CHIONS			SANGIOVANNESE-BANNIA			CENTRO MOBILE-CHIONS			CIVIDALESE-CENTRO MOBILE	
	CENTRO MOBILE-MAIANESE			BANNIA-OLIMPIA UD			CENTRO MOBILE-CODROIPO			CIVIDALESE-PRO TOLMEZZO			JULIA-SANGIOVANNESE	
	CIVIDALESE-BANNIA			MAIANESE-BRESSA			CIVIDALESE-FLUMIGNANO			JULIA-OLIMPIA UD			MAIANESE-MANIAGO	
	JULIA-FLUMIGNANO			SPILIMBERGO-PRO TOLMEZZO			JULIA-SPILIMBERGO			MAIANESE-SPILIMBERGO			SPILIMBERGO-VALNATISONE	
7/10	3ª GIORNATA		28/10	6ª GIORNATA		18/11	9ª GIORNATA		9/12	12ª GIORNATA		13/1	15ª GIORNATA	
	AZZANESE-CIVIDALESE			OLIMPIA UD-MAIANESE			OLIMPIA UD-PRO TOLMEZZO			OLIMPIA UD-CENTRO MOBILE			MANIAGO-AZZANESE	
	MANIAGO-CENTRO MOBILE			CHIONS-FLUMIGNANO			AZZANESE-MAIANESE			CHIONS-CIVIDALESE			CHIONS-PRO TOLMEZZO	
	VALNATISONE-BRESSA			PRO TOLMEZZO-CODROIPO			BRESSA-CHIONS			PRO TOLMEZZO-SANGIOVANNESE			BRESSA-CIVIDALESE	
	FLUMIGNANO-OLIMPIA UD			BRESSA-BANNIA			SANGIOVANNESE-CENTRO MOBILE			BRESSA-JULIA			SANGIOVANNESE-OLIMPIA UD	
	CODROIPO-SANGIOVANNESE			SANGIOVANNESE-AZZANESE			VALNATISONE-MANIAGO			VALNATISONE-MAIANESE			VALNATISONE-CODROIPO	
	BANNIA-PRO TOLMEZZO			CENTRO MOBILE-SPILIMBERGO			FLUMIGNANO-BANNIA			CODROIPO-FLUMIGNANO			FLUMIGNANO-SPILIMBERGO	
	MAIANESE-JULIA			CIVIDALESE-VALNATISONE			CODROIPO-SPILIMBERGO			BANNIA-AZZANESE			CENTRO MOBILE-JULIA	
	SPILIMBERGO-CHIONS			JULIA-MANIAGO			JULIA-CIVIDALESE			SPILIMBERGO-MANIAGO			BANNIA-MAIANESE	

CALENDARIO CAMPIONATO DI 1ª CATEGORIA - GIRONE B

23/9	1ª GIORNATA		14/10	4ª GIORNATA		4/11	7ª GIORNATA		25/11	10ª GIORNATA		16/12	13ª GIORNATA	
	RONCHI-PERCOTO			PALMANOVA-PONZIANA			RONCHI PALMANOVA			MUGGESANA-SANGIORGINA			MUGGESANA-LUCINICO	
	MUGGESANA-PALMANOVA			MART. PESC. VERM.-S. CANZIAN			MUGGESANA-MART. PESC. VERM.			MART. PESC. VERM.-PRO FIUMICELLO			MART. PESC. VERM.-MARANESE	
	COSTALUNGA-TORVISCOSA			TORVISCOSA-MUGGESANA			COSTALUNGA-RIVIGNANO			TORVISCOSA-MARANESE			PERCOTO-PALMANOVA	
	SANGIORGINA-RIVIGNANO			PERCOTO-SANGIORGINA			SANGIORGINA-TORVISCOSA			RIVIGNANO-PERCOTO			PRO FIUMICELLO-GRADESE	
	LUCINICO-MARANESE			PRO FIUMICELLO-COSTALUNGA			LUCINICO-PERCOTO			GRADESE-PALMANOVA			COSTALUNGA-RONCHI	
	ITALA S. M.-MART. PESC. VERM.			RIVIGNANO-ITALA S. MARCO			ITALA S. MARCO-MARANESE			ITALA S. MARCO-COSTALUNGA			SANGIORGINA-S. CANZIAN	
	S. CANZIAN-PRO FIUMICELLO			GRADESE-LUCINICO			S. CANZIAN-GRADESE			S. CANZIAN-LUCINICO			RIVIGNANO-TORVISCOSA	
	PONZIANA-GRADESE			MARANESE-RONCHI			PONZIANA-PRO FIUMICELLO			PONZIANA-RONCHI			ITALA S. MARCO-PONZIANA	
30/9	2ª GIORNATA		21/10	5ª GIORNATA		11/11	8ª GIORNATA		2/12	11ª GIORNATA		23/12	14ª GIORNATA	
	PALMANOVA-LUCINICO			RONCHI-RIVIGNANO			PALMANOVA-COSTALUNGA			RONCHI-LUCINICO			PALMANOVA-MART. PESC. VERM.	
	MART. PESC. VERM.-COSTALUNGA			MUGGESANA-GRADESE			MART. PESC. VERM.-RONCHI			MUGGESANA-ITALA S. MARCO			RONCHI-SANGIORGINA	
	TORVISCOSA-RONCHI			COSTALUNGA-MARANESE			TORVISCOSA-S. CANZIAN			PRO FIUMICELLO-PERCOTO			TORVISCOSA-PERCOTO	
	PERCOTO-PONZIANA			SANGIORGINA-PRO FIUMICELLO			PERCOTO-MUGGESANA			SANGIORGINA-COSTALUNGA			LUCINICO-ITALA S. MARCO	
	PRO FIUMICELLO-MUGGESANA			LUCINICO-MART. PESC. VERM.			PRO FIUMICELLO-ITALA S. MARCO			RIVIGNANO-MART. PESC. VERM.			GRADESE-RIVIGNANO	
	RIVIGNANO-SAN CANZIAN			ITALA S. MARCO-PALMANOVA			RIVIGNANO-LUCINICO			GRADESE-TORVISCOSA			MARANESE-PRO FIUMICELLO	
	GRADESE-ITALA S. MARCO			S. CANZIAN-PERCOTO			GRADESE-SANGIORGINA			MARANESE-PALMANOVA			S. CANZIAN-MUGGESANA	
	MARANESE-SANGIORGINA			PONZIANA-TORVISCOSA			MARANESE-PONZIANA			S. CANZIAN-PONZIANA			PONZIANA-COSTALUNGA	
7/10	3ª GIORNATA		28/10	6ª GIORNATA		18/11	9ª GIORNATA		9/12	12ª GIORNATA		13/1	15ª GIORNATA	
	RONCHI-GRADESE			PALMANOVA-S. CANZIAN			PALMANOVA-TORVISCOSA			PALMANOVA-RIVIGNANO			MUGGESANA-RONCHI	
	MUGGESANA-RIVIGNANO			MART. PESC. VERM.-SANGIORGINA			RONCHI-S. CANZIAN			MART. PESC. VERM.-GRADESE			MART. PESC. VERM.-TORVISCOSA	
	COSTALUNGA-PERCOTO			TORVISCOSA-LUCINICO			PERCOTO-MART. PESC. VERM.			TORVISCOSA-PRO FIUMICELLO			PERCOTO-GRADESE	
	SANGIORGINA-PALMANOVA			GRADESE-COSTALUNGA			PRO FIUMICELLO-RIVIGNANO			PERCOTO-MARANESE			PRO FIUMICELLO-PALMANOVA	
	LUCINICO-PRO FIUMICELLO			PRO FIUMICELLO-RONCHI			COSTALUNGA-MUGGESANA			COSTALUNGA-S. CANZIAN			COSTALUNGA-LUCINICO	
	ITALA S. MARCO-TORVISCOSA			RIVIGNANO-PONZIANA			SANGIORGINA-ITALA S. MARCO			LUCINICO-SANGIORGINA			SANGIORGINA-PONZIANA	
	S. CANZIAN-MARANESE			PERCOTO-ITALA S. MARCO			LUCINICO-PONZIANA			ITALA S. MARCO-RONCHI			RIVIGNANO-MARANESE	
	PONZIANA-MART. PESC. VERM.			MARANESE-MUGGESANA			MARANESE-GRADESE			PONZIANA-MUGGESANA			ITALA S. MARCO-S. CANZIAN	

DATE GIRONE RITORNO

Non sono state stabilite ancora le date in cui verranno disputate le singole giornate del girone di ritorno. Per i campionati dilettanti, proprio perché tali, è impossibile fissare un calendario completo. I motivi sono diversi. In primo luogo perché non si conoscono ancora le date in cui verranno disputate le fasi di qualificazione del «Torneo delle Regioni». Un altro motivo è quello che l'inizio della fase discendente dipenderà molto dalle partite che dovranno venir recuperate in caso di maltempo. Le date del girone di ritorno verranno quindi rese note successivamente.

CRONACHE DELLO SPORT

CALENDARIO CAMPIONATO DI 2ª CATEGORIA

GIRONE A

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
POLCENIGO-AUDAX S.M. PORCIA-RICR. MANIAGO ZOPPOLA-CANEVA TORRE-PASIANESE VISINALE-FIUME VENETO MONTEREALE-PRAVISDOMINI VIBATE-VIVAI RAUSC. TAMAI-DORIA	RICR. MANIAGO-VIBATE ARBESE PRAVISDOMINI-TORRE CANEVA-VISINALE AUDAX S.M.-PRO MONTEREALE VIVAI RAUSC.-POLCENIGO PASIANESE-TAMAI DORIA-ZOPPOLA FIUME VENETO-PORCIA	POLCENIGO-VISINALE PORCIA-PRO MONTEREALE VIVAI RAUSC.-AUDAX S.M. TORRE-ZOPPOLA PASIANESE-PRAVISDOMINI DORIA-CANEVA FIUME VENETO-RICR. MANIAGO VIBATE-TAMAI
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9/12)
RICR. MANIAGO-VISINALE PRAVISDOMINI-ZOPPOLA CANEVA-POLCENIGO AUDAX S.M.-TAMAI VIVAI RAUSC.-PORCIA PASIANESE-VIBATE ARBESE DORIA-PRO MONTEREALE FIUME VENETO-TORRE	POLCENIGO-RICR. MANIAGO PORCIA-PRAVISDOMINI ZOPPOLA-PASIANESE CANEVA-TAMAI VISINALE-AUDAX S.M. MONTEREALE-FIUME VENETO VIBATE-DORIA TAMAI-VIVAI RAUSC.	RICR. MANIAGO-PASIANESE PRAVISDOMINI-DORIA CANEVA-VIVAI RAUSC. AUDAX S.M.-FIUME VENETO ZOPPOLA-VIBATE ARBESE VISINALE-TORRE PRO MONTEREALE-POLCENIGO TAMAI-PORCIA
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
POLCENIGO-DORIA PORCIA-PASIANESE ZOPPOLA-AUDAX S.M. TORRE-RICR. MANIAGO VISINALE-VIVAI RAUSC. PRO MONTEREALE-CANEVA VIBATE-FIUME VENETO TAMAI-PRAVISDOMINI	RICR. MANIAGO-ZOPPOLA PRAVISDOMINI-POLCENIGO CANEVA-VIBATE ARBESE AUDAX S.M.-PORCIA VIVAI RAUSC.-PRO MONTEREALE PASIANESE-VISINALE DORIA-TORRE FIUME VENETO-TAMAI	PORCIA-VISINALE PRAVISDOMINI-FIUME VENETO AUDAX S.M.-RICR. MANIAGO VIVAI RAUSC.-DORIA ZOPPOLA-POLCENIGO TORRE-VIBATE ARBESE PASIANESE-CANEVA PRO MONTEREALE-TAMAI
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
RICR. MANIAGO-TAMAI PRAVISDOMINI-VIBATE CANEVA-PORCIA AUDAX S.M.-TORRE VIVAI RAUSC.-ZOPPOLA PASIANESE-PRO MONTEREALE DORIA-VISINALE FIUME VENETO-POLCENIGO	RICR. MANIAGO-CANEVA POLCENIGO-VIBATE ARBESE AUDAX S.M.-PRAVISDOMINI VIVAI RAUSC.-PASIANESE ZOPPOLA-PORCIA TORRE-PRO MONTEREALE VISINALE-TAMAI FIUME VENETO-DORIA	RICR. MANIAGO-PRAVISDOMINI POLCENIGO-TORRE CANEVA-AUDAX S.M. VISINALE-PRO MONTEREALE DORIA-PASIANESE FIUME VENETO-VIVAI RAUSC. VIBATE-PORCIA TAMAI-ZOPPOLA
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
POLCENIGO-PASIANESE PORCIA-DORIA ZOPPOLA-FIUME VENETO TORRE-VIVAI RAUSC. VISINALE-PRAVISDOMINI MONTEREALE-RICR. MANIAGO VIBATE-AUDAX S.M. TAMAI-CANEVA	PORCIA-TORRE PRAVISDOMINI-VIVAI RAUSC. AUDAX S.M.-VENETO PASIANESE-AUDAX S.M. DORIA-RICR. MANIAGO PRO MONTEREALE-ZOPPOLA VIBATE-VISINALE TAMAI-POLCENIGO	PORCIA-POLCENIGO PRAVISDOMINI-CANEVA AUDAX S.M.-DORIA VIVAI RAUSC.-RICR. MANIAGO ZOPPOLA-VISINALE TORRE-TAMAI PASIANESE-FIUME VENETO MONTEREALE-VIBATE ARBESE

GIRONE B

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
PRO FAGAGNA-BUIESE ARTENIESE-CISTERNA RIVE D'ARCANO-DIANA VIRTUS TOLM. CICONICCO RAGOGNA-PAGNACCO PASSONS-CAPORACCO COLLOREDO PRATO-UNION NOG. RIVIERA-TREPPA GRANDE	CISTERNA-COLLOREDO PRATO CAPORACCO-VIRTUS TOLM. DIANA-RAGOGNA BUIESE-PASSONS UNION NOG.-PRO FAGAGNA CICONICCO-RIVIERA TREPPA GRANDE-RIVE D'ARCANO PAGNACCO-ARTENIESE	PRO FAGAGNA-RAGOGNA ARTENIESE-PASSONS UNION NOG.-BUIESE VIRTUS TOLM.-RIVE D'ARCANO CICONICCO-CAPORACCO TREPPA GRANDE-DIANA PAGNACCO-CISTERNA COLLOREDO PRATO-RIVIERA
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9/12)
CISTERNA-RAGOGNA CAPORACCO-RIVE D'ARCANO DIANA-PRO FAGAGNA BUIESE-RIVIERA UNION NOG.-ARTENIESE CICONICCO-COLLOREDO PRATO TREPPA GRANDE-PASSONS PAGNACCO-VIRTUS TOLM.	PRO FAGAGNA-CISTERNA ARTENIESE-CAPORACCO RIVE D'ARCANO-CICONICCO VIRTUS TOLM.-DIANA RAGOGNA-BUIESE PASSONS-PAGNACCO COLLOREDO -TREPPA GRANDE RIVIERA-UNION NOGAREDO	CISTERNA-CICONICCO CAPORACCO-TREPPA GRANDE DIANA-UNION NOG. BUIESE-PAGNACCO RIVE D'ARCANO-COLLOREDO RAGOGNA-VIRTUS TOLM. PASSONS-PRO FAGAGNA RIVIERA-ARTENIESE
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
PRO FAGAGNA-TREPPA GRANDE ARTENIESE-CICONICCO RIVE D'ARCANO-BUIESE VIRTUS TOLM.-CISTERNA RAGOGNA-UNION NOG. PASSONS-DIANA COLLOREDO PRATO-PAGNACCO RIVIERA-CAPORACCO	CISTERNA-RIVE D'ARCANO CAPORACCO-PRO FAGAGNA DIANA-COLLOREDO PRATO BUIESE-ARTENIESE UNION NOG.-PASSONS CICONICCO-RAGOGNA TREPPA GRANDE-VIRTUS TOLM. PAGNACCO-RIVIERA	ARTENIESE-RAGOGNA CAPORACCO-PAGNACCO BUIESE-CISTERNA UNION NOG.-TREPPA GRANDE RIVE D'ARCANO-PRO FAGAGNA VIRTUS TOLM.-COLLOREDO CICONICCO-DIANA PASSONS-RIVIERA
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
CISTERNA-RIVIERA CAPORACCO-COLLOREDO DIANA-ARTENIESE BUIESE-VIRTUS TOLM. UNION NOG.-RIVE D'ARCANO CICONICCO-PASSONS TREPPA GRANDE-RAGOGNA PAGNACCO-PRO FAGAGNA	CISTERNA-DIANA PRO FAGAGNA-COLLOREDO DIANA-PAGNACCO UNION NOG.-CICONICCO RIVE D'ARCANO-ARTENIESE VIRTUS TOLM.-PASSONS RAGOGNA-RIVIERA PAGNACCO-TREPPA GRANDE	CISTERNA-CAPORACCO PRO FAGAGNA-VIRTUS TOLM. DIANA-BUIESE RAGOGNA-PASSONS TREPPA GRANDE-CICONICCO PAGNACCO-UNION NOGAREDO COLLOREDO PRATO-ARTENIESE RIVIERA-RIVE D'ARCANO
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
PRO FAGAGNA-CICONICCO ARTENIESE-TREPPA GRANDE RIVE D'ARCANO-PAGNACCO VIRTUS TOLM.-UNION NOG. RAGOGNA-CAPORACCO PASSONS-CISTERNA COLLOREDO PRATO-BUIESE RIVIERA-DIANA	ARTENIESE-VIRTUS TOLM. CAPORACCO-UNION NOG. DIANA-PAGNACCO CICONICCO-BUIESE TREPPA GRANDE-CISTERNA PASSONS-RIVE D'ARCANO COLLOREDO PRATO-RAGOGNA RIVIERA-PRO FAGAGNA	ARTENIESE-PRO FAGAGNA CAPORACCO-DIANA BUIESE-TREPPA GRANDE UNION NOG.-CISTERNA RIVE D'ARCANO-RAGOGNA VIRTUS TOLM.-RIVIERA CICONICCO-PAGNACCO PASSONS-COLLOREDO PRATO

GIRONE C

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
CORNO-TAVAGNAFELET STELLA AZZURRA-SANGIORGINA GAGLIANESE-AZZURRA POZZUOLO-AUDACE BUTTRIO-REAL TORREANESE-DOLEGNANO NATISONE-REANESE AURORA-SAVOGNESE	SANGIORGINA-NATISONE DOLEGNANO-POZZUOLO AZZURRA-BUTTRIO TAVAGNAFELET-TORREANESE REANESE-CORNO AUDACE-AURORA SAVOGNESE-GAGLIANESE REAL-STELLA AZZURRA	CORNO-BUTTRIO STELLA AZZURRA-TORREANESE REANESE-TAVAGNAFELET POZZUOLO-GAGLIANESE AUDACE-DOLEGNANO SAVOGNESE-AZZURRA REAL-SANGIORGINA NATISONE-AURORA
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9/12)
SANGIORGINA-BUTTRIO DOLEGNANO-GAGLIANESE AZZURRA-CORNO TAVAGNAFELET-AURORA AUDACE-STELLA AZZURRA REANESE-NATISONE SAVOGNESE-TORREANESE REAL-POZZUOLO	CORNO-SANGIORGINA STELLA AZZURRA-DOLEGNANO GAGLIANESE-AUDACE POZZUOLO-AZZURRA BUTTRIO-TAVAGNAFELET TORREANESE-REAL NATISONE-SAVOGNESE AURORA-REANESE	SANGIORGINA-AUDACE DOLEGNANO-SAVOGNESE AZZURRA-REANESE TAVAGNAFELET-REAL GAGLIANESE-NATISONE BUTTRIO-POZZUOLO TORREANESE-CORNO AURORA-STELLA AZZURRA
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
CORNO-SAVOGNESE STELLA AZZURRA-AUDACE GAGLIANESE-TAVAGNAFELET POZZUOLO-SANGIORGINA BUTTRIO-REANESE TORREANESE-AZZURRA NATISONE-REAL AURORA-DOLEGNANO	SANGIORGINA-GAGLIANESE DOLEGNANO-CORNO AZZURRA-NATISONE TAVAGNAFELET-S. AZZURRA REANESE-TORREANESE AUDACE-BUTTRIO SAVOGNESE-POZZUOLO REAL-AURORA	STELLA AZZURRA-BUTTRIO DOLEGNANO-REAL TAVAGNAFELET-SANGIORGINA REANESE-SAVOGNESE GAGLIANESE-CORNO POZZUOLO-NATISONE AUDACE-AZZURRA TORREANESE-AURORA
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
SANGIORGINA-AURORA DOLEGNANO-NATISONE AZZURRA-STELLA AZZURRA TAVAGNAFELET-POZZUOLO REANESE-GAGLIANESE AUDACE-TORREANESE SAVOGNESE-BUTTRIO REAL-CORNO	SANGIORGINA-AZZURRA CORNO-NATISONE TAVAGNAFELET-DOLEGNANO REANESE-AUDACE GAGLIANESE-STELLA AZZURRA POZZUOLO-TORREANESE BUTTRIO-AURORA REAL-SAVOGNESE	SANGIORGINA-DOLEGNANO CORNO-POZZUOLO AZZURRA-TAVAGNAFELET BUTTRIO-TORREANESE SAVOGNESE-AUDACE REAL-REANESE NATISONE-STELLA AZZURRA AURORA-GAGLIANESE
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
CORNO-AUDACE STELLA AZZURRA-SAVOGNESE GAGLIANESE-REAL POZZUOLO-REANESE BUTTRIO-DOLEGNANO TORREANESE-SANGIORGINA NATISONE-TAVAGNAFELET AURORA-AZZURRA	STELLA AZZURRA-POZZUOLO DOLEGNANO-REANESE AZZURRA-REAL AUDACE-TAVAGNAFELET SAVOGNESE-SANGIORGINA TORREANESE-GAGLIANESE NATISONE-BUTTRIO AURORA-CORNO	STELLA AZZURRA-CORNO DOLEGNANO-AZZURRA TAVAGNAFELET-SAVOGNESE REANESE-SANGIORGINA GAGLIANESE-BUTTRIO POZZUOLO-AURORA AUDACE-REAL TORREANESE-NATISONE

GIRONE D

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
RONCHIS-GONARS BERTIOLO-SESTENSE PALAZZOLO-INDIPENDENTE FLAIBANO-TISANA LATISANOTTA-BASILIANO LIB. VARIANO-SEDEGLIANO LIGNANO-BRIAN TEOR-CASTIONESE	SESTENSE-LIGNANO SEDEGLIANO-FLAIBANO INDIPENDENTE-LATISANOTTA GONARS-LIB. VARIANO BRIAN-RONCHIS TISANA-TEOR CASTIONESE-PALAZZOLO BASILIANO-BERTIOLO	RONCHIS-LATISANOTTA BERTIOLO-LIB. VARIANO BRIAN-GONARS FLAIBANO-PALAZZOLO TISANA-SEDEGLIANO CASTIONESE-INDIPENDENTE BASILIANO-SESTENSE LIGNANO-TEOR
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9/12)
SESTENSE-LATISANOTTA SEDEGLIANO-PALAZZOLO INDIPENDENTE-RONCHIS GONARS-TEOR BRIAN-BERTIOLO TISANA-LIGNANO CASTIONESE-LIB. VARIANO BASILIANO-FLAIBANO	RONCHIS-SESTENSE BERTIOLO-SEDEGLIANO PALAZZOLO-TISANA FLAIBANO-INDIPENDENTE LATISANOTTA-GONARS LIB. VARIANO-BASILIANO LIGNANO-CASTIONESE TEOR-BRIAN	SESTENSE-TISANA SEDEGLIANO-CASTIONESE INDIPENDENTE-BRIAN GONARS-BASILIANO PALAZZOLO-LIGNANO LATISANOTTA-FLAIBANO LIB. VARIANO-RONCHIS TEOR-BERTIOLO
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
RONCHIS-CASTIONESE BERTIOLO-TISANA PALAZZOLO-GONARS FLAIBANO-SESTENSE LATISANOTTA-BRIAN LIB. VARIANO-INDIPENDENTE LIGNANO-BASILIANO TEOR-SEDEGLIANO	SESTENSE-PALAZZOLO SEDEGLIANO-RONCHIS INDIPENDENTE-LIGNANO GONARS-BERTIOLO BRIAN-LIB. VARIANO TISANA-LATISANOTTA CASTIONESE-FLAIBANO BASILIANO-TEOR	BERTIOLO-LATISANOTTA SEDEGLIANO-BASILIANO GONARS-SESTENSE BRIAN-CASTIONESE PALAZZOLO-RONCHIS FLAIBANO-LIGNANO LATISANOTTA-INDIPENDENTE LIB. VARIANO-TEOR
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
SESTENSE-TEOR SEDEGLIANO-LIGNANO INDIPENDENTE-BERTIOLO GONARS-FLAIBANO BRIAN-PALAZZOLO TISANA-LIB. VARIANO CASTIONESE-LATISANOTTA BASILIANO-RONCHIS	SESTENSE-INDIPENDENTE RONCHIS-LIGNANO GONARS-SEDEGLIANO BRIAN-TISANA PALAZZOLO-BERTIOLO FLAIBANO-LIB. VARIANO LATISANOTTA-TEOR BASILIANO-CASTIONESE	SESTENSE-SEDEGLIANO RONCHIS-FLAIBANO INDIPENDENTE-GONARS LATISANOTTA-LIB. VARIANO CASTIONESE-TISANA BASILIANO-BRIAN LIGNANO-BERTIOLO TEOR-PALAZZOLO
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
RONCHIS-TISANA BERTIOLO-CASTIONESE PALAZZOLO-BASILIANO FLAIBANO-BRIAN LATISANOTTA-SEDEGLIANO LIB. VARIANO-SESTENSE LIGNANO-GONARS TEOR-INDIPENDENTE	BERTIOLO-FLAIBANO SEDEGLIANO-BRIAN INDIPENDENTE-BASILIANO TISANA-GONARS CASTIONESE-SESTENSE LIB. VARIANO-PALAZZOLO LIGNANO-LATISANOTTA TEOR-RONCHIS	BERTIOLO-RONCHIS SEDEGLIANO-INDIPENDENTE GONARS-CASTIONESE BRIAN-SESTENSE PALAZZOLO-LATISANOTTA FLAIBANO-TEOR TISANA-BASILIANO LIB. VARIANO-LIGNANO

GIRONE E

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
VILLESSE-AQUILEIA SEDEGLIANO-MOSSA PRO ROMANS-MORARO MALISANA-PRO FARFA POGGIO-TORRIANA ISONZO-CAPRIVA S. MARIA LONGA-MEDEUZZA RUDA-VILLANOVA	MOSSA-S. MARIA LONGA CAPRIVA-MALISANA MORARO-POGGIO AQUILEIA-ISONZO MEDEUZZA-VILLESSE PRO FARFA-RUDA VILLANOVA-PRO ROMANS TORRIANA-SEDEGLIANO	VILLESSE-POGGIO SEDEGLIANO-ISONZO MEDEUZZA-AQUILEIA MALISANA-PRO ROMANS PRO FARFA-CAPRIVA VILLANOVA-MORARO TORRIANA-MOSSA S. MARIA LONGA-RUDA
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9/12)
MOSSA-POGGIO CAPRIVA-PRO ROMANS MORARO-VILLESSE AQUILEIA-RUDA MEDEUZZA-SEDEGLIANO PRO FARFA-S. MARIA LONGA VILLANOVA-ISONZO TORRIANA-MALISANA	VILLESSE-MOSSA SEDEGLIANO-CAPRIVA PRO ROMANS-PRO FARFA AQUILEIA-MORARO POGGIO-AQUILEIA ISONZO-TORRIANA S. MARIA LONGA-VILLANOVA RUDA-MEDEUZZA	MOSSA-PRO FARFA CAPRIVA-VILLANOVA MORARO-MEDEUZZA AQUILEIA-TORRIANA PRO ROMANS-S. MARIA LONGA POGGIO-MALISANA ISONZO-VILLESSE RUDA-SEDEGLIANO
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
VILLESSE-VILLANOVA SEDEGLIANO-PRO FARFA PRO ROMANS-AQUILEIA MALISANA-MOSSA POGGIO-MEDEUZZA ISONZO-MORARO S. MARIA LONGA-TORRIANA RUDA-CAPRIVA	MOSSA-PRO ROMANS CAPRIVA-VILLESSE MORARO-S. MARIA LONGA AQUILEIA-SEDEGLIANO MEDEUZZA-ISONZO PRO FARFA-POGGIO VILLANOVA-MALISANA TORRIANA-RUDA	SEDEGLIANO-POGGIO CAPRIVA-TORRIANA AQUILEIA-MOSSA MEDEUZZA-VILLANOVA PRO ROMANS-VILLESSE MALISANA-S. MARIA LONGA PRO FARFA-MORARO ISONZO-RUDA
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
MOSSA-RUDA CAPRIVA-S. MARIA LONGA MORARO-SEDEGLIANO AQUILEIA-MALISANA MEDEUZZA-PRO ROMANS PRO FARFA-ISONZO VILLANOVA-POGGIO TORRIANA-VILLESSE	MOSSA-MORARO VILLESSE-S. MARIA LONGA AQUILEIA-CAPRIVA MEDEUZZA-PRO FARFA PRO ROMANS-SEDEGLIANO MALISANA-ISONZO POGGIO-RUDA TORRIANA-VILLANOVA	MOSSA-CAPRIVA VILLESSE-MALISANA MORARO-AQUILEIA POGGIO-ISONZO VILLANOVA-PRO FARFA TORRIANA-MEDEUZZA S. MARIA LONGA-SEDEGLIANO RUDA-PRO ROMANS
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
VILLESSE-PRO FARFA SEDEGLIANO-VILLANOVA PRO ROMANS-TORRIANA MALISANA-MEDEUZZA POGGIO-CAPRIVA ISONZO-MOSSA S. MARIA LONGA-AQUILEIA RUDA-MORARO	SEDEGLIANO-MALISANA CAPRIVA-MEDEUZZA MORARO-TORRIANA PRO FARFA-AQUILEIA VILLANOVA-MOSSA ISONZO-PRO ROMANS S. MARIA LONGA-POGGIO RUDA-VILLESSE	SEDEGLIANO-VILLESSE CAPRIVA-MORARO AQUILEIA-MOSSA MEDEUZZA-POGGIO PRO ROMANS-RUDA MALISANA-ISONZO PRO FARFA-TORRIANA ISONZO-S. MARIA LONGA

GIRONE F

1ª Giornata (23/9)	6ª Giornata (28/10)	11ª Giornata (2/12)
ZAULE-BEGLIANO C.G.S.-FORTITUDO GIARIZZOLE-AURISINA VESNA-RADIO SOUND DOMIO-STOCK ZARIA-CAMPI ELISI PRISCO ISONZO-LIBERTAS OPICINA-SAN SERGIO	FORTITUDO-ISONZO CAMP-ELISI-VESNA AURISINA-DOMIO BEGLIANO-ZARIA LIBERTAS-ZAULE RADIO SOUND-OPICINA SAN SERGIO-GIARIZZOLE STOCK-C.G.S.	ZAULE-DOMIO C.G.S.-ZARIA LIBERTAS-BEGLIANO VESNA-GIARIZZOLE RADIO SOUND-CAMPI ELISI SAN SERGIO-AURISINA STOCK-FORTITUDO ISONZO-OPICINA
2ª Giornata (30/9)	7ª Giornata (4/11)	12ª Giornata (9-12)
FORTITUDO-DOMIO CAMPI ELISI-GIARIZZOLE AURISINA-ZAULE BEGLIANO-OPICINA LIBERTAS-C.G.S. RADIO SOUND-ISONZO SAN SERGIO-ZARIA STOCK-VESNA	ZAULE-FORTITUDO C.G.S.-CAMPI ELISI GIARIZZOLE-RADIO SOUND BEGLIANO-OPICINA DOMIO-STOCK ZARIA-STOCK ISONZO-SAN SERGIO OPICINA-LIBERTAS	FORTITUDO-RADIO SOUND CAMPI ELISI-SAN SERGIO AURISINA-LIBERTAS BEGLIANO-STOCK GIARIZZOLE-ISONZO DOMIO-VESNA ZARIA-ZAULE OPICINA-C.G.S.
3ª Giornata (7/10)	8ª Giornata (11/11)	13ª Giornata (16/12)
ZAULE-SAN SERGIO C.G.S.-RADIO SOUND GIARIZZOLE-BEGLIANO VESNA-FORTITUDO DOMIO-LIBERTAS ZARIA-AURISINA ISONZO-STOCK OPICINA-CAMPI ELISI	FORTITUDO-GIARIZZOLE CAMPI ELISI-ZAULE AURISINA-ISONZO BEGLIANO-STOCK LIBERTAS-ZARIA RADIO SOUND-DOMIO SAN SERGIO-VESNA STOCK-OPICINA	C.G.S.-DOMIO CAMPI ELISI-STOCK BEGLIANO-FORTITUDO LIBERTAS-SAN SERGIO GIARIZZOLE-ZAULE VESNA-ISONZO RADIO SOUND-AURISINA ZARIA-OPICINA
4ª Giornata (14/10)	9ª Giornata (18/11)	14ª Giornata (23/12)
FORTITUDO-OPICINA CAMPI ELISI-ISONZO AURISINA-C.G.S. BEGLIANO-VESNA LIBERTAS-GIARIZZOLE RADIO SOUND-ZARIA SAN SERGIO-DOMIO STOCK-ZAULE	FORTITUDO-AURISINA ZAULE-ISONZO BEGLIANO-CAMPI ELISI LIBERTAS-RADIO SOUND GIARIZZOLE-C.G.S. VESNA-ZARIA DOMIO-OPICINA STOCK-SAN SERGIO	FORTITUDO-CAMPI ELISI ZAULE-VESNA AURISINA-BEGLIANO DOMIO-RAVIGNANO SAN SERGIO-RADIO SOUND STOCK-LIBERTAS ISONZO-C.G.S. OPICINA-GIARIZZOLE
5ª Giornata (21/10)	10ª Giornata (25/11)	15ª Giornata (13/1)
ZAULE-RADIO SOUND C.G.S.-SAN SERGIO GIARIZZOLE-STOCK VESNA-LIBERTAS DOMIO-CAMPI ELISI ZARIA-FORTITUDO ISONZO-BEGLIANO OPICINA-AURISINA	C.G.S.-VESNA CAMPI ELISI-LIBERTAS AURISINA-STOCK RADIO SOUND-BEGLIANO SAN SERGIO-FORTITUDO ZARIA-GIARIZZOLE ISONZO-DOMIO OPICINA-ZAULE	C.G.S.-ZAULE CAMPI ELISI-AURISINA BEGLIANO-SAN SERGIO LIBERTAS-FORTITUDO GIARIZZOLE-DOMIO VESNA-OPICINA RADIO SOUND-STOCK ZARIA-ISONZO

CRONACHE DELLO SPORT

Mondiali ciclismo: partiti bene gli azzurri

PRIMA GIORNATA A BARCELONA: NELLA VELOCITÀ DONNE QUALIFICATI USA, URSS, DANIMARCA E CINA

Octavio Dazzan in argento nel keirin
Elisabetta Fanton superata nei quarti

BARCELONA — Octavio Dazzan imprime un argento nel medagliere azzurro dopo la prima finale dei campionati mondiali di ciclismo su pista a Barcellona, quella del Keirin. Il titolo va con merito allo svizzero Robert Dill Bundi, ben noto anche agli sportivi italiani, autore di una possente volata che frantumò le velocità dell'azzurro e dell'altro svizzero Urs Freuler che deve cedere una delle due maglie iridate conquistate l'anno scorso a Zurigo.

Per Dazzan l'argento di ieri sarà significativamente colossale in una specialità tanto spettacolare quanto difficile e soprattutto praticata da autentici specialisti che si esibiscono sulle piste di tutto il mondo per buona parte dell'anno. Dazzan inoltre ottiene un'autentica rivincita e in un certo senso giustizia dopo la

sfortunata prova dello scorso anno a Zurigo quando fu coinvolto in una paurosa caduta che gli impedì un sicuro piazzamento.

Octavio Dazzan, quarto lo scorso anno nella velocità, è argentino, essendo nato a Quilmes — Buenos Aires — il 2 gennaio 1958, ma risiede da molto tempo a Settimo Torinese. Il suo curriculum è zeppo di vittorie che ottiene sin da giovanissimo, tra le quali va annoverato il titolo mondiale juniores nella velocità conquistato a Losanna nel 1975.

Dazzan in finale è tatticamente perfetto e piazza il suo spunto sul rettilineo che brucia il forte Freuler, ma l'azzurro non può evitare il rush dell'altro svizzero Dill Bundi che conquista così la maglia iridata.

Note positive per gli azzurri nella riunione d'apertura specialistica per quanto concerne la velocità donne. Si qualificano per la finale degli stayers Mario Gentili e Roberto Dotti mentre Luigi Orlandi, terzo nella batteria vinta dall'olandese Pronk, ha l'incombente del recupero.

Nella velocità donne Elisabetta Fanton passa inaspettatamente ai quarti di finale. Gentili vince con autorità la sua batteria precedendo il campione iridato uscente, il tedesco Poddesch ad una media di oltre 63 orari. Il ct Lavarda è molto soddisfatto della prova del romano: «A questo punto per Gentili si chiude la porta per una medaglia. Ha corso con grande merito contro un mostro sacro come Poddesch. Qualificandosi subito, evitando cioè

il recupero, il romano si presenterà in condizioni di estrema freschezza nella finale di domani». Anche Roberto Dotti, che si avvale di un altro capolavoro dell'allenatore De Lillo, passa a vele spiegate in finale vincendo la sua batteria e precedendo il forte olandese De Nijis. Orlandi invece conduce sempre al comando la sua serie, ma è superato proprio all'ultimo giro dall'olandese Pronk e dal tedesco Stambula, giungendo soltanto a 90 metri dal vincitore.

Nella velocità donne l'impegno azzurro, dopo tante delusioni, si affida all'entusiasmo di due sedicenni. Ebbene, Elisabetta Fanton, trevigiana, non delude e passa ai quarti di finale, quindi ai vertici della graduatoria mondiale. La Fanton nel primo turno è battuta senza scampo dalla francese Gautheron, ma nel recupero, il romano si presenterà in condizioni di estrema freschezza nella finale di domani. Anche Roberto Dotti, che si avvale di un altro capolavoro dell'allenatore De Lillo, passa a vele spiegate in finale vincendo la sua batteria e precedendo il forte olandese De Nijis. Orlandi invece conduce sempre al comando la sua serie, ma è superato proprio all'ultimo giro dall'olandese Pronk e dal tedesco Stambula, giungendo soltanto a 90 metri dal vincitore.

Mara Mosole, altra trevigiana, non supera invece il primo turno. Dimostra molta volontà, ma anche tanta inesperienza. La Mosole cede alla francese Lestrade e nel recupero viene definitivamente eliminata dalla cinese Zhou, dalla quale si fa ingenuamente sorprendere.

IL GOLDEN GALA DI ATLETICA RIPROPONE IL SUO MESSAGGIO DI PACE

Venerdì allo stadio Olimpico
passerella di supercampioni

ROMA — Come all'indomani delle Olimpiadi di Mosca, il 5 agosto 1980, il Golden Gala di atletica ripropone il suo messaggio di pace sportiva, di superamento degli ostacoli fraposti dalla politica all'evento olimpico. Venerdì sera l'Olimpico presenterà per la prima volta dopo la conclusione delle Olimpiadi di Mosca di atletica che Los Angeles non ha avuto, illuminati dalla presenza di 23 campioni olimpici, 13 campioni del mondo, nove primatisti mondiali in rappresentanza di 27 nazioni. Quattro ore, dalle 19 alle 23, di grande spettacolo, nel segno di una tradizione ben confermata l'anno scorso dal primato di asta di Thierry Vigneron (5.83), l'ennesima tappa di avvicinamento ai campionati mondiali che l'Olimpico ospiterà nel 1987.

L'Unione Sovietica presen-

terà una autentica selezione olimpica nella quale fanno spicco il primatista campione mondiale di asta Sergei Bubka, la campionessa mondiale di alto Tamara Bykova, i martellisti, rispettivamente campione mondiale e primatista del mondo, Sergei Litvinov e Yuri Sedikh, il bi campione olimpico (400 e 4x400) di Mosca '80, Viktor Markin, il campione del mondo di alto Gennadi Ardeenko. Anche gli altri paesi dell'Europa Orientale, non presenti a Los Angeles, saranno al Golden Gala con campioni di valore assoluto. E' il caso di Gennadiy Chudakov con la della Cecoslovacchia con la doppietta, 400 e 800, di Helsinki, Jarmila Kratochvílová e con l'iridato del disco Imrich Bugár; della Polonia con gli astisti Kozakiewicz e Slusarski, il saltatore Wazola e il pesista Sarul; della Bulgaria con la neoprimitista mondiale Ludmila Andonova che poco prima delle Olimpiadi, a Berlino, stupì il mondo intero con un'incredibile mondiale, 2.07, strappato alla Bikova con un miglioramento personale di otto centimetri.

Tra i campioni protagonisti delle Olimpiadi spiccano Evelyn Ashford che, una settimana fa, a Zurigo, ha portato il mondiale dei cento a 10"76, il primatista mondiale dei cento, Calvin Smith, Kirk Baptiste, Roger Kingdom (olimpionico dei 110 ostacoli) ed Edwin Moses che, domenica scorsa, a Colonia, ha festeggiato i sette anni di imbattibilità e le 107 vittorie consecutive.

Tra le attrazioni della serata la gara di alto che vanta un gruppo di campioni: dal tedesco Mogenburg, campione olimpico a Los Angeles e pri-

matista europeo con 2.36, in coabitazione con il sovietico Sergei Zosimovich, anch'egli sulla pedana dell'Olimpico e ancora l'altro sovietico Sereida (2.34), il cubano, primatista mondiale giovanile con 2.33, Javier Sotomayor, e lo statunitense Dwight Stones.

Tutto il resto del programma è punteggiato da nomi importanti: nell'asta francese Vigneron e Abada, nel 1500 lo spagnolo Abascal e il britannico Williamson, negli 800 Alberto Juamorenza, gigante cubano che proprio al Golden Gala celebra l'addio ad una carriera che ha regalato allo sport mondiale momenti indimenticabili, come il record del mondo del mezzo miglio e soprattutto la storica doppietta 400-800 a Montreal '76.

Per l'atletica azzurra una serata di festa. Alessandro Andrei, Alberto Cona, Gabriella Dorio, Sara Simeoni, Maurizio Damilano e Sandro Bellucci scenderanno in campo per ricevere l'ovazione dell'Olimpico, per confermare con prove massicce una stagione eccezionale.

La Federazione premierà questi protagonisti dell'Olimpico, assieme a Giovanni Evangelisti spettatore al Golden Gala dopo essere salito a Los Angeles sul terzo gradino del podio del lungo, autore di uno splendido 8.24.

Per quanto riguarda gli arrivi, il grosso della comitiva sovietica giungerà domani a Fiumicino alle 10.05 con volo Su-263 proveniente da Mosca. Una seconda comitiva giungerà in serata.

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE

Monfalcone prepara il II raduno azzurri

MONFALCONE — Sono almeno 600 gli atleti giuliani che hanno vestito la maglia azzurra della nazionale italiana nelle diverse discipline sportive. Per loro è stata programmata una delegazione di 22 e 23 settembre, il secondo raduno «azzurri giulii».

La manifestazione è stata presentata ieri nella sala maggiore del palaneto di Monfalcone dal segretario organizzativo Francesco Frattina e dai rappresentanti delle associazioni azzurre Umberto Sarasin e Bruno Bernardello.

La collaborazione del Coni è stata espressa dal delegato regionale Enzo Civelli e dal presidente del comitato di Gorizia, Leonardo Cristiani. Per l'amministrazione comunale di Monfalcone erano presenti il sindaco Gino Sacavini e l'assessore allo sport Franco Colombo.

Nelle due giornate del raduno non ci saranno soltanto vecchi ricordi di glorie passate, ma saranno dibattuti temi di attualità nel mondo dello sport. La tavola rotonda che si terrà il 22 settembre alle 18 nel palaneto ruoterà attorno al tema delle Olimpiadi. Gli azzurri giuliani hanno già una loro idea, ma alla tavola rotonda vorranno sentire il parere di noti atleti come Giorgio de Stefani, Pionzo Magni, Ottavio Missoni.

TENNIS

Regionali veterani

TRIESTE — Sui campi del Trofeo di via Nazionale a Trieste hanno avuto inizio i campionati regionali veterani.

Il dettaglio. Singolare maschile: Gregori b. Cagnus 6-4, 6-1; Caluzzi b. Sain 4-6, 7-6, 6-2; Orto b. Kozler 6-1, 6-2; Strada b. D'Angeli 6-1, 6-2; Baron b. Bledig 6-1, 6-3; Lovriha b. Bello 6-3, 7-5; Cotza b. Ragusi 7-5, 6-1; Bonelli b. G. Comelli 6-1, 6-4; Berni b. Zavagno 7-5, 6-0.

PALLAMANO: IMMINENTE L'ESORDIO IN COPPA DELLE COPPE

Cividin contro il «babau» bulgaro

TRIESTE — Si presenta tutto in salita l'esordio in Coppa delle coppe per la Cividin, nel primo turno (ottavi di finale) la formazione verdeggiante è stata accoppiata ai bulgari del Kremikoski Sofia.

Ancora una volta ai triestini è toccata, quindi, una squadra appartenente alla più alta scuola di pallamano europea, quella orientale. La Bulgaria, comunque, per il momento, milita assieme all'Italia nel gruppo B.

Le date in cui si disputeranno i due confronti non sono state ancora fissate, ma la doppia sfida si svolgerà in un lasso di tempo che andrà dal 5 al 20 ottobre.

IPPICA & MUSICA

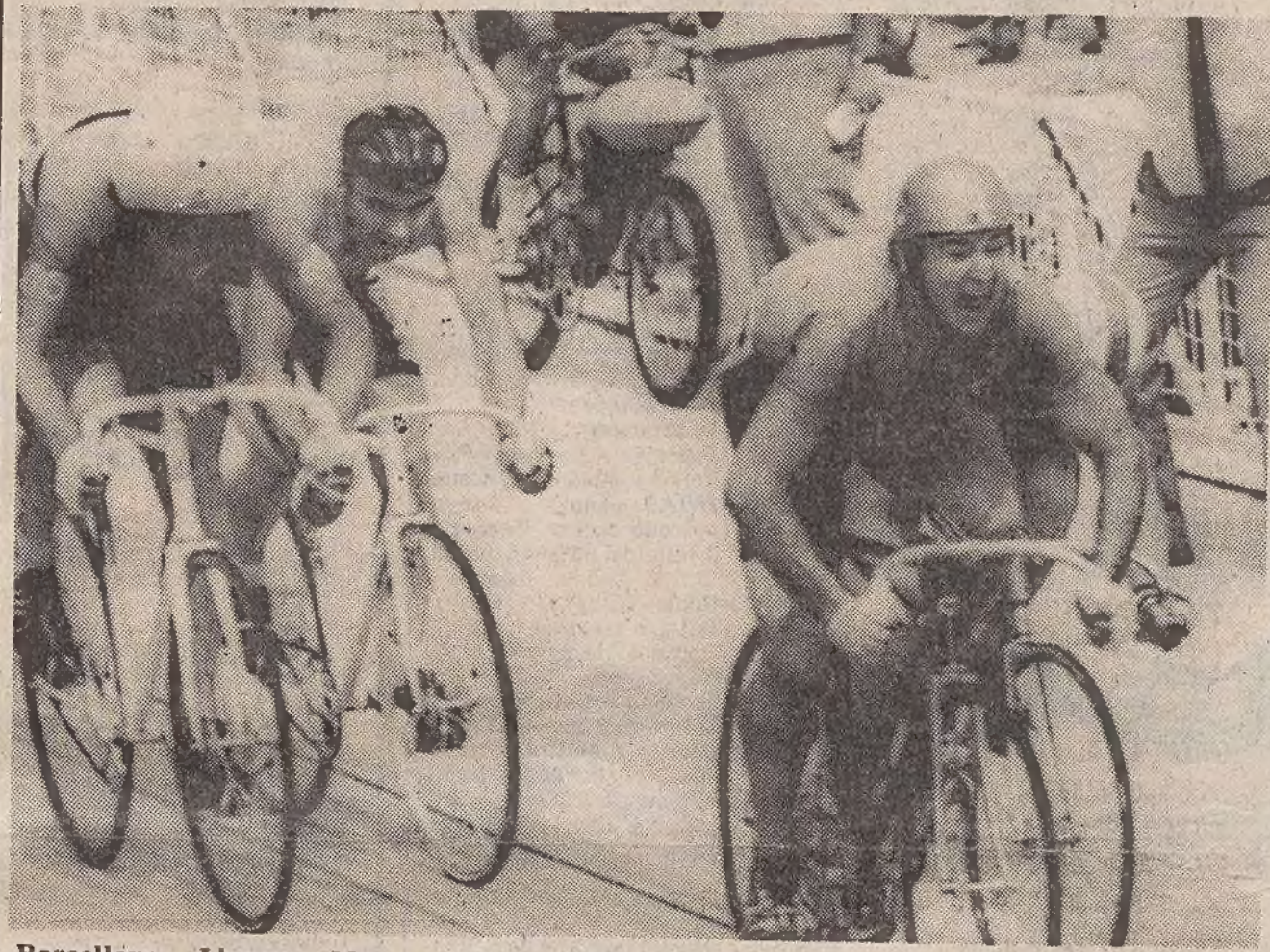


FAUSTO LEALI

Giorgio Oberweger e Cesare Rubini. Se gli impegni lo consentiranno, ci sarà forse anche qualche olimpionico di Los Angeles.

Dopo la tavola rotonda, piazza della Repubblica ospiterà la proiezione di un filmato dedicato a grandi imprese sportive. Domenica 23 settembre una delegazione di azzurri si recherà nel campionario di Ronchi dei Legionari per un omaggio all'olimpionico Armando Filiput, figura rappresentativa dell'atletica locale. La presentazione ufficiale dei partecipanti al raduno, tanto per conoscersi tutti, avverrà alle 12 nell'area della Società canottieri Tivavo e della Svoc.

G. B.



Barcellona — L'azzurro Moreno Caponcelli brucia sul traguardo i diretti avversari nel «keirin» e si qualifica fra gli otto finalisti.

(Telefoto Ap)

BASKET: LA TRAMPUS E LA COLOMBAN REDUCI DAGLI EUROJUNIORES

Positive le due triestine a Toledo

TRIESTE — Di vacanza ce n'è per tutti i gusti. Un tempo la scelta era limitata al dilemma «mare o monti», poi i nostri orizzonti estivi si sono ampliati con l'introduzione dei soggiorni «intelligenti», alternativi, macrobiotici, aerobici e via discorrendo. L'ultima novità in fatto di villeggiatura è costituita dall'estate in palestra, tutta una tirata da giugno a settembre in un affoso palazzetto a sudare agli ordini di un coach azzurro. Non è il Club Mediterraneo, ma la clientela è la più selezionata possibile: solo gente che ha dimostrato d'andare forte.

L'hanno sperimentata Graziella Trampus e Sabrina Colomban, giovani portatrici della SgT-Ledis, fresche reduci dagli Eurojuniores di basket femminile. E, prima ancora, le due avevano già sgobbato in maglia azzurra. La Trampus aveva infatti impressionato bene nelle file della Nazionale A nel corso del

tradizionale «Torneo dello Stretto», mentre la Colomban era sembrata una delle migliori nel corso della rassegna continentale cadette.

L'avventura agli Eurojuniores di Toledo si è conclusa con un quinto posto che non ha soddisfatto le aspettative della selezione di Trauzzi. Nella classifica finale, infatti, davanti a noi stanno la Jugoslavia campione (buonissima senza dubbio), l'Urss (idem), la Cecoslovacchia (contro la quale si è perduto nel corso della fase eliminatoria) e la Spagna. Ecco, è il quarto posto delle padrone di casa che non rientrava nelle previsioni della vigilia. Quando si dice il fattore campo...

Le iberiche hanno comunque affrontato l'Italia in condizioni non ottimali. Mancava la Pollini, mentre la Stanzani era rimasta a casa declinando l'invito e presubilmente si vedrà appioppare

una squalifica. Inoltre si dà il caso che l'università presso la quale erano alloggiate le azzurre non fosse delle più accoglienti, la qualità del cibo aveva poco da spartire con Maxin e tutte si sono ritrovate alle prese con problemi intestinali che le hanno debilitate.

Della rappresentanza triestina va detto che, quando impegnate, ha fatto la sua figura. La Trampus, finché è stata risparmiata dall'epidemia di squalifiche, ha garantito rimbalzi e tiro (ben 24 punti all'attivo in una partita). La Colomban, dopo le positive prestazioni nel torneo preparatorio di Quintana della Herten, ha accumulato un minutaggio soddisfacente ed esperienza. Avendo due anni in meno della compagna di squadra potrà prendere parte anche la prossima edizione degli Eurojuniores.

Ritornate a Trieste si sono subito messe a disposizione della squadra di club. Si sono sentite chiedere le «misure» (per confezionare le nuove magliette con lo scritto SgT-Ledis) e poi sono state gratificate di una settimana di completo riposo. Un relax meritato prima di riprendere la preparazione in vista del prossimo campionato.

R. D.

Dal Quebec a Saint Malo

Vinta da Royale la transatlantica in catamarano

PARIGI — La traversata atlantica Quebec-Saint Malo, in Bretagna, si è conclusa con la vittoria del catamarano Royale di Philippe Pacque e Loic Caradeo che hanno compiuto il percorso dal Canada in Francia in otto giorni 19 ore e 55 minuti primi. Secondo è giunto lo «Charante Maritime II».

La corsa transatlantica, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del 450° anniversario della conquista del Quebec da parte di Jacques Cartier, di Saint Malo, ha compreso la discesa per circa mille chilometri del San Lorenzo ed è stata particolarmente veloce grazie ai venti favorevoli e alle caratteristiche degli scafi. Il Royale, un battello di 24,60 metri, ha navigato a una media di circa 15 nodi.

Ritorno della Apostoli



TRIESTE — E' Licia Apostoli l'ultimo importante tassello aggiunto al mosaico dell'Interclub Muglia edizione 1984-85. La forte ala-guardia, che da tre anni non prendeva parte a competizioni ufficiali (ma si è sempre mantenuta in allenamento e chi l'ha vista in azione durante il recente torneo S. Lorenzo ha avuto modo di applaudirla) ha accettato di vestire nella prossima stagione la maglia della società riversara.

Il «chi è» di Licia Apostoli non è facile riassumerlo in poche righe. Ventotto anni, alta metri 1,73, vanta la bellezza di 98 presenze nella nazionale dal 1969 al '79. Ha preso parte a due campionati mondiali (quarto posto a Cali e quinto a Seul), quattro europei (Cagliari, Sanremo, Clivio, Mont-Ferrand, Pozzmann) e a una qualificazione olimpica (Halminton nel 1976).

Ha iniziato a giocare a basket nel 1967 nelle file della Mivar, poi è approdata in pre-

sente per un anno alla SgT e ha preso quindi la strada di Milano. Nella Standa è rimasta sei stagioni conquistando nel 1973 lo scudetto, sia con le juniores che con la prima squadra e laureandosi miglior marcatrice nel torneo '75-76. Nella stagione 1977-78 è ritornata alla SgT in serie B e poi è stata trasferita a Torino vincendone il '79 con la Tekid un altro scudetto. Ha interrotto l'attività agonistica per seguire gli spostamenti di lavoro del marito e crescere i due figli. Da notare che è stata la prima cestista italiana a tirare in sospensione a una mano.

Con questo acquisto l'Interclub si presenta al via della serie B con mire ambiziose. Una tiratrice come l'Apostoli e un settore ala (Bessi-Gemmar) devastante a questi livelli dovrebbero infatti garantire i cestisti a go-go. E non è escluso il ritorno in squadra delle sorelle Franceschini, ferme nelle ultime due stagioni.

Purtroppo anche quest'anno, nonostante le rose prospettive della prima squadra, permangono diversi problemi per la società del presidente Bensi. La situazione palestre, ad esempio, «La Pacco» è attualmente inagibile e durante l'anno agonistico il suo uso verrà concesso per sole dieci ore alla settimana, ore nelle quali l'Interclub dovrà alternare anche tutte le sue numerose formazioni giovanili.

La preparazione della prima squadra si svolge in questi giorni su un campo all'aperto, e con quest'estate priva di ogni logica meteorologica non c'è da stare allegri.

Il sogno della società è di poter costruire un proprio impianto, ma per il momento è costretta ad adattarsi. Probabile a questo punto lo svolgimento degli incontri interni in un'altra palestra della provincia. Sono in piedi le candidature di S. Dorligo della Valle (la soluzione più gradita) e Monte Cengio, due impianti che dovrebbero garantire anche maggiore capienza e auspicabilmente incassi più consistenti.

R. D.

SABATO E DOMENICA LA PRIMA EDIZIONE A GRAZ

Cinquanta giovani veneti ai Giochi di Alpe Adria

VENEZIA — Cinquanta ragazzi rappresenteranno il Veneto nella prima edizione dei Giochi estivi dell'Alpe Adria che si disputeranno a Graz, in Austria, l'1 e 2 settembre prossimi. La manifestazione, formalmente interregionale, ma di fatto internazionale, vedrà impegnate dieci formazioni, tre italiane (Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), due jugoslave (Slovenia e Croazia), una tedesca (Baviera) e quattro austriache (Carinzia, Alta Austria, Salisburgo e Stiria).

Il coordinamento tecnico sarà curato da Enzo De Sio. La partecipazione è limitata agli «Under 17», una categoria un po' atipica in certe competizioni internazionali. Per la

pallavolo, a esempio, non è prevista, per cui è la prima volta che il Veneto mette insieme una rappresentativa di questa età.

I giochi maschili e femminili, si articoleranno su tre sport: atletica leggera, tennis tavolo e pallavolo. Complessivamente a Graz gareggeranno oltre 500 ragazzi.

Queste le formazioni dei tre sport: atletica leggera: maschile: m. 100: Arcangelo Mariani (Csl Fiam Vicenza); m. 200: Mario Zorretto (Libertas Mira); m. 400: Gianni Floridia (Bentegodi Arena Verona); m. 800: Gianfranco Beda (Assindustria Padova); peso: Gaudentio Menighetto (Fiamma Padova); disco: Nicola Fracaro (Bentegodi Arena Verona); lungo: Giovanni Malucelli (Vimar Marostica); alto: Roberto Sartori (Fiamma Asiago); giavellotto: Enrico Frasson (Assindustria Padova); per la 4x100: Mauro Tonellato (Tore Crich); accompagnatori: Giancarlo Crippa e Ferruccio Guagnozzi.

Femminile: m. 100: Michela Tognin (Libertas Mira); m. 200: Eleonora Pollini (Atletica Spretano); m. 400: Daniela Faraone (Assindustria Padova); m. 800: Silvia Sommaglio (Fiamma Padova) e Sonia Gniol (Vis Abano); 400 hs: Daniela Morandini (Acsi Eccocasa Verona); alto e lungo: Lucia Massalongo (Sn Martini Buon Albergo); peso e disco: Annalisa Faccin (Acsi Eccocasa Verona); giavellotto: Sabrina Sebastiani (Eccocasa Verona); per la 4x100: Monica Dalle Molle (Emar Seledense); accompagnatori: Nereo Benussi e Francesco Ugualini.

Pallavolo: maschile: Stefano Capellotto, Fabio Castagnedi e Moreno Cunial del Codognè, Loris Saragani (San Polo), Dario Simonato, Michele Bartolomucci, Riccardo e Federico Micheletto e Francesco Manente del Chirignone, Michele Pasquatto (Termonese Padova) ed Emilio Rapizzi (Cepam Mestre); all. Vittorino Marangon.

Femminile: Monica Bisson (Novento), Mary Sartorato (Mogliano), Riccardo Boniotti (Centro medico Rovigo), Anna Rossetto, Isabella Tonon e Claudia Paladini del Nervesa, Alessandra Fabris (Dolo), Lara Estorano (Mira), Katia Colovascini (Scorze) e Laura Guerrini (Portogruaro); all. Antonio Scalzotto.

Tennis tavolo: Mario Oltramari (San Marco Verona), Sandro Lesca (Marzotto Valdarno), Luigi Sbrissa (San Liberale Castelfranco) e Matteo Gili (Calto Rovigo); tecnici: Mauro Baidor e Alberto Faccin. Femminile: Licia Vignola (San Marco Verona), Elena Piccoli (San Pancrazio Verona) e Luisa Foscarini (San Liberale Castelfranco).

PALLANUOTO

Italia in finale agli europei juniores

PUERTO DE LA CRUZ — Italia, Germania Occidentale, Olanda, Ungheria, Jugoslavia e Spagna si sono qualificate per la fase finale di un torneo europeo juniores di pallanuoto, in corso sino al primo settembre.

BASEBALL: RIPRENDE L'ATTIVITÀ

Tempo di tornei

TRIESTE — Anche agosto, il mese solitamente dedicato alle vacanze, si appresta ad esaltare i suoi ultimi respiri. L'attività agonistica, dopo la stasi, coincide con la ripresa delle ferie, si appresta a riprendere a pieno ritmo. Settembre, infatti, sarà il mese dei tornei a tutti i livelli e degli incontri internazionali di baseball e softball.

La prima manifestazione è in programma già sabato e domenica nella nostra città.

Il quarto calendario del torneo:

Sabato: Pinos Portogruaro-Rangers alle ore 15.30.

Domenica: Tergeste-Panthers Cervignano alle ore 10; Panthers Cervignano-Pinos Portogruaro alle ore 15.30.

Sabato 8 settembre: Tergeste-Pinos Portogruaro alle ore 10; Rangers Redipuglia-Tergeste alle ore 15.30.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE — Organizzato dalla Julialpina, si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 settembre a Prosecco la prima edizione di questo torneo a carattere internazionale.

La manifestazione è riservata alla categoria ragazzi. Oltre alla Julialpina saranno in gara la Goriziana Carni di Ronchi, la Cassurara le Stanzane, il Buttrio, l'Astra Bernazzoli di Parma e il Sorbolo Parma, una selezione della base statunitense di Vicenza e Jecica di Lubiana. Contemporaneamente a questo torneo, nel comprensorio di Prosecco verrà effettuata la prima festa del baseball giovanile triestino.

TROFEO TERGESTE — In cantiere anche un altro torneo a carattere regionale riservato alle squadre di serie B di baseball. Si tratta del Trofeo Tergeste programmato nelle giornate del 23 e 30 settembre sul diamante di Opicina. Oltre alla squadra della società organizzatrice hanno già inviato la loro adesione il Rangers e l'Udine. La quarta squadra dovrebbe essere la primavera della Julialpina.

STAFFETTA A SQUADRE — Sabato a Cividale si svolgerà una gara di staffetta a squadre, denominata «Lo sport per la vita» riservata a tutti i tesserati e ai gruppi familiari. La manifestazione, che avrà inizio alle 19, organizzata dalle società Cividale-Valli del Natissone e Polisportiva Valtassone.

In poche righe

Voga: mondiali pesi leggeri

TRIESTE — Ai «mondiali» pesi leggeri, svoltisi a Montreal la squadra Azzurra, sul quattro «titoli» in palio ha conquistato una medaglia d'oro nel «doppio» con Verroca ed Esposito, che con questa vittoria riconfermano per il quinto anno consecutivo la loro superiorità nella specialità; seconda con un margine di quattro secondi la Germania seguita dalla Danimarca. Una medaglia d'argento nell'«8 f.s.», preceduta di un soffio dalla Danimarca. Nel «singolo» il triestino Daniele Corazza, del G.S. Ravalico, ha vinto la «piccola finale», mentre il «quattro senza» si è classificato quinto.

Meeting tricolore d'autunno a Tarvisio

TRIESTE — Domenica 2 settembre si svolgerà a Tarvisio una manifestazione di atletica leggera a carattere interregionale con partecipazione straniera denominata «2o Meeting tricolore d'autunno». Le gare saranno organizzate dalla Fiamma Tarvisio con la collaborazione dell'amministrazione comunale dell'Azienda di gestione del Tarvisiano e si svolgeranno presso il campo sportivo comunale di via Segherie (Tarvisio bassa). Il programma tecnico della manifestazione, che avrà inizio alle 15, prevede le seguenti gare: maschili: 100, 400, 800, 3000, 110 hs, alto, lungo, asta, disco, staffetta 4x100. Femminili: 100, 400, 800, 100 hs, lungo, alto, peso, staffetta 4x100.

Minibasket al Chiarbola

TRIESTE — La Polisportiva Chiarbola ha aperto le iscrizioni ai corsi di minibasket femminile che saranno diretti da istruttori abilitati con il metodo Mondoni. Possono dare adesione tutte le giovanisti nate nel 1974. Le iscrizioni si accettano nella sede della Polisportiva di via Umago n. 53 (tel. 827377) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20.

Corso di tennis al T. C. Muggia

TRIESTE — Il T. C. Muggia, constatato il successo riportato in luglio, organizza il secondo corso estivo di tennis per tutti i giovani dagli 8 ai 15 anni compresi. La direzione del corso è stata affidata ad Alessandro Pieve. Il corso si articolerà su dieci lezioni che saranno impartite sui campi in terra rossa del circolo muggesano.

R. D.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587532 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via D'Amico 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 369247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro

Richieste

OFFRESI baby-sitter referenziata 27,enne esperta nel trattare bambini piccoli. Telefonare al 65763, ore pasti. 55131/3

RAGAZZA ventenne cerca qualsiasi lavoro purché serio, esclusa rappresentanza. Tel. 53841. 55304/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A.A. RAGAZZE-I cercansi per facile lavoro pubblicitario, fisso giornaliero più premi. Presentarsi oggi ore 18-19, piazza Garibaldi 10, Trieste, azienda Rovere. 55287/4

BANCONIERE-A pratico assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, presentarsi sul posto. 2293/4

CARPENTIERE edile pratico assume impresa. Presentarsi dancing Paradiso. 2250/4

CERCASI personale femminile per pulizia stabili. Telefonare ore ufficio 69540. 274/4

MOTHER tongue teachers of English wanted for a job in the place of residence and neighbouring areas. (Driving license and car required). For appointment call: 049/661824 (office hours). 341/4

UOMO anziano per piccoli lavori dancing Paradiso cerca, presentarsi sul posto. 2259/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvisibili in genere. Telefonare 810012. 55145/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 55145/6

A.A. SGOBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine e soffitte, preventivi gratuiti. 756894. 55331/6

A.A. SGOBERIAMO traslochi sgoberiamo cantine e soffitte, preventivi gratuiti. 756894. 55331/6

A.A. SGOBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite eseguiamo traslochi. Telefonare 757376. 55189/6

OPERAZIONE

AGOSTO APERTO

Tempo splendido per un mare di affari.

- ANCORA PER POCHI GIORNI PREZZO BLOCCATO
- SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE VETTURE DISPONIBILI
- ACQUISTO TRAMITE **SAVA** CON PRIMA RATA A NOVEMBRE
- OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni. 912490 - 910537. 55312/6

TRASLOCHI montaggio smontaggio mobili deposito, preventivi gratuiti. Tel. 733789 - 753635. 2285/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marielena Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 739372 - Abitazione 941093. 2271/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marielena Verchi acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 739372 - Abitazione 941093. 2271/11

MOBILI arredamento intero appartamento vendo urgentemente causa partenza. Telefonare 61190. 55299/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzateci PITT. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2203/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Maccan-ton 14/B, tel. 631841. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 1982/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55277/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2280/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 T5, Fuego Gts, 126, 127 70 hp, R105 super, A 112 70 hp, Delta 1300, Peugeot 305 Sr, 1042, Golf Gti, Fiesta 1100 S, Mini Minor familiare, Mini De-tomasi, Alfaud T, Bmw 320, Benelli 125, Cagiva 350 Sst. Via Franca 4/2 telefono 75749. 2291/14

CX DIESEL con motore nuovo vende Autocar Forti 4/1. 828655. 2292/14

DYANE 6 in perfette condizioni vende Autocar Forti 4/1. 828655. 2292/14

GOLF Gt 1100 5p occasione unica vende Autocar Forti 4/1. 828655. 2292/14

SUPERGARANZIA 1 anno da «Panauto» zona industriale tel. 820256 sulle superoccasioni del mese, dilazioni, permute usato per usato, vasto assortimento Alfetta 1.6, A 112, Bmw 520, Fiat 126, 127 2/3 porte, Panda 45, Ford Fiesta, Escort, Opel corsa Tr 83, Kadett 1.0, 1.2-1.3, Rekord diesel, Sun-beam 1600 T1, Jetta Gti, Renault 5 T1, Mini 1000, Matra Simca Ranch. 2166/14

SVENDESI Benelli scooter 125 luglio 84 come nuovo, vero affare. Telefonare 83551. 55333/14

15 Roulotte nautica, sport

LIQUIDO roulotte e camper usati e nuovi. Telefonare ore pomeridiane dalle 14 in poi 0481/99360. 59/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, salotto, televisione. Tel. 65951. 2289/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE universitari friulani cercano appartamento ammobiliato, riscaldamento autonomo, vicinanza università centrale. Telefonare 0432/477310. 65/18

RICERCO per mio figlio e altri due o tre studenti universitari, appartamento ammobiliato, doppi servizi, riscaldamento, parcheggio università oppure vicino accesso via Fabio Severo. Dott. D'Onofrio, tel. 0432/852082, ric. aut. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale periferico, intermedie varie metrature, passo carruio riscaldamento, servizi. Tel. 0430/1. 55328/19

GORIZIA centro primo piano affittasi uso ufficio/ambulatori telefonare ore pasti 0481/89021. 109/15

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio 3 stanze, stanzetta, servizio, autoriscaldamento, telefono. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2287/15

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

PULSARCO rionale avviatissimo licenza macchinari 17.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

TRATTORIA cerco gestione o acquisto qualsiasi zona telefonare 224130. 55288/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti zona Besenghi, Rolano, Grotta. Spaziocassa Valdivino 24 tel. 64286. 621

CERCO appartamento medie dimensioni qualsiasi zona solo da privati. Telefonare 732498. 61712

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno pagamento contanti telefonare 946269 ore pasti. 2287/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende San Luigi bellissimo appartamento due stanze, cucina, servizi, poggiorio, cantina, occasione 40.000.000. 732286. 2285/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CONTI epoca, tre stanze, cucina, doppi servizi, ottima manutenzione. 2225/22

AGENZIA M. ERIDIANA 733275 zona STADIO recente, rifinitissimo, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo. 2225/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO piano V ascensore, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiorio. 2225/22

ALABANDA 768821 Revoltella alta IV e ultimo piano moderno, rifinitissimo vista mare 3 stanze soggiorno cucinotto poggiorio bagno confort 75.000.000. 00237/22

ALABANDA 768831 zona Burio recente soleggiato soggiorno cucinotto 2 stanze doppi servizi ottime rifiniture terrazza giardino posto macchina. Tel. 631793. 00237/22

ALPICASA Giardino pubblico recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Barcola in villa salone cucina tre camere biserizi 2 camere panorama bellissimo 733209. 25/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni mq 87 autoriscaldamento poggiorio vendo tel. 631793. 2295/22

BARCOLA vende casa bicamere soggiorno cucina servizi 75.000.000 tratt. tel. 272192. 22/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamento in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acceptor Costruzioni, via Lat-tea 8 0431/43672-430391. 4/22

CAMPANELLE pronta consegna palazzina soleggiata vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 2295/22

COMODA ubicazione finiture accurate autoriscaldamento vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 2295/22

GRETTA vendesi appartamenti recentissimi, vista mare, riscaldamento autonomo, 61890 munito. 2295/22

GRIMALDI 040-764952: Trieste via Palestina 10: 8.30-18.30 - Piazza Foraggi libero, recente, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 3 balconi, giardino. 1000/22

GRIMALDI 040-764952: via Buonarroti libero, ristrutturato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, giardino 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952: San Giacomo libero ristrutturato, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952: Via Commerciale libero, 3 camere, camerata, cucina, servizi, balcone, cantina, riscaldamento autonomo 76.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiorio, autoriscaldamento, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2287/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno PABLO SEVERO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento 80.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2287/22

INTERMEDIARI vendesi appartamento libero Romagnà mq 110 posto macchina, 743059. 55330/22

LIGNANO Pineta 56.500.00 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villetta schiera mq 75 soggiorno, cucina, bagno, due camere, terrazzo, caminetto giardini, pagamento stato avanzamento lavori, possibilità mutuo 0431-43872-422409. 4/22

MONFALCONE agenzia ALFA OCCASIONE appartamento perfetto condizioni, tre letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, garage, parco giochi. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA Turriaco appartamento 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina. 41807. 1/22

MUGGIA vendo appartamento con mansarda e box vista mare. Tel. 272192. 55327/22

MUGGIA vendo casa tricarere, soggiorno, cucina, servizi con box. Tel. 272192. 55327/22

SETTEFONTANE vendesi appartamento 3 vani, servizio, balconi, soiaio. 61890 mattina. 2297/22

STUDIO 4 224314 Bellosguardo lussuoso, salone, due stanze, servizi, terrazzi, box. 2243/22

STUDIO 4 224314 Corgnoleto vista goffo, salone, 2 stanze, servizi, terrazzi, cantina, posto auto. 2243/22

TERRENO Fernetti pianeggiante mq 1000 vendo lire 4.000.000. Tel. 631793. 2252/22

TERRENO Monrupino mq 1050 posto vendendo lire 5.000.000. Tel. 631793. 2252/22

VESTA vende terreno Trebbiano non edificabile lire 3.500. Telefonare 730344 Gallina 4. 2218/22

VESTA vende appartamento in villino bifamiliare Conconello via Grotta 22, due stanze, soggiorno grande con veranda e terrazza, doppi servizi, taverna, ripostiglio, giardino, posto macchina. Telefonare 730344. 2218/22

10.000.000 due stanze, cucina, wc, vendesi affittato minimo, contanti 3.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti affittato bizzanze stangetta, cucina abitabile, stabile ottime condizioni soleggiato. 766676. 19/22

23.000.000 Tibulio libero, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiorio panoramico piano alto vendesi. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature GRADO affittasi appartamenti, vicinissima spiaggia, immersa nel verde. Settembre 450.000. 0431-80112. 2281/23

24 Smarrimenti ADEGUATA mancia a chi ritrova pellicce visione nero, visione naturale e persiano grigio. Contattare telefono 52218. 55314/24

25 Animali REGALANSI cuccioli femmine 2 mesi. Tel. 617447. 55293/25

27 Diversi SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 322/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergesta - Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucuette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma - Napoli - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucucette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi - cucucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
22.16 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cucucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucucette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro, (Si effettua dal 4/6 al 29/9 Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)

7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucucette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucucette I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucucette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucucette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Napoli - Catania - Siracusa - Palermo - Venezia S.M.N. - Bologna - Venezia S.M. (cucucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucucette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cucucette II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergesta - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (S) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cucucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo i cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Persegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/84)

(3) Soppresso nei giorni 15/8,